

Provincia di Modena
Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile

Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche

Piano Faunistico-Venatorio Provinciale

DPR n. 357/97 e succ. mod., L.R. n. 7/2004, DGR 1191/2007

Studio di Incidenza

Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche

Coordinamento a cura di:

Rita Nicolini	<i>Dirigente Servizio</i>
Fabrizio Rigotto	<i>Collaboratore</i>
Giulio Sola	<i>Collaboratore</i>

Testi ed elaborazioni a cura di:

Ambrogio Lanzi
Riccardo Fontana
Francesca Amorosi

Assessorato Ambiente, Protezione Civile, Difesa del Suolo e Politiche Faunistiche
Assessore – Alberto Caldana

Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Direttore – Mira Guglielmi

Foto di copertina:
Riccardo Fontana

Grafica copertina e stampa:
U.O. Grafica e Centro Stampa – Provincia di Modena

**Il presente lavoro non sarebbe stato possibile senza il contributo
del Dr. Massimiliano Gianaroli**

INDICE

Premessa	1
Dati generali del Piano	2
Motivazioni del Piano	2
Relazione Tecnica descrittiva degli interventi	2
Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	2
Rischio d'incidenti	3
Criteri metodologici impiegati nello Studio d'Incidenza	3
Valutazione della significatività dell'incidenza del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale nei singoli Siti	16
Siti della Rete Natura 2000:	
– Valli Mirandolesi	18
– Valle di Gruppo	28
– Siepi e Canali di Resega-Foresto	35
– Valle delle Bruciate e Tresinaro	40
– Le Meleghine	45
– Torrazzuolo	51
– Casse di Espansione del Secchia	58
– Manzolino	64
– Casse di Espansione del Fiume Panaro	72
– Colombarone	78
– Salse di Nirano	83
– Faeto, Varana, Torrente Fossa	89
– Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	94
– Sassoguidano, Gaiato	99
– Poggio Bianco Dragone	104
– Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	109
– Monte Rondinaio, Monte Giovo	114
– Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	120
Valutazione della significatività dell'incidenza del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale sull'intera Rete Natura 2000 provinciale in relazione alla fauna selvatica	127
Considerazioni conclusive	127
Bibliografia	128
A. Documenti di riferimento	129
B. Normativa	130

PREMESSA

Il presente studio d'incidenza è stato redatto in ottemperanza alla normativa Comunitaria, nazionale e regionale (cfr. Appendice/B-Normativa). Poiché il quadro normativo di settore è alquanto articolato e pone problemi non trascurabili di interpretazione (sono infatti numerose le cause internazionali che vedono contrapposte la Commissione Europea ed alcuni stati membri dell'Unione), si è fatto ampio uso delle Guide interpretative predisposte dalla Commissione Europea (cfr. Appendice/A-Documenti di riferimento). Per la definizione dei fattori di minaccia si è ritenuto imprescindibile fare riferimento alle caratteristiche/esigenze eco-etologiche delle specie contemplate nei vari siti: per questa ragione è stata consultata in modo diffuso la letteratura tecnico-scientifica di recente pubblicazione (cfr. Appendice/Bibliografia e Appendice/A1). Per la definizione delle specie e degli habitat tutelati in ciascun sito ci si è basati sulle schede della Rete Natura 2000, predisposte a cura della Regione Emilia-Romagna (cfr. Appendice/A-Documenti di riferimento), integrando, laddove erano disponibili dati originati da fonti attendibili, la check-list di riferimento (cfr. paragrafo Criteri Metodologici).

DATI GENERALI DEL PIANO

- Titolo del Piano: Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2008-2012.
- Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area d'intervento: il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale si applica all'intero territorio amministrativo della provincia di Modena.
- Soggetto Proponente: Provincia di Modena.

MOTIVAZIONI DEL PIANO

- Inquadramento del Piano negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti: Il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale è uno strumento di pianificazione di settore, attraverso il quale la Provincia, coerentemente con quanto definito dalle norme e dai documenti di indirizzo e programmazione di livello superiore, sia di carattere nazionale, (Legge 157/92), che regionale (L.R. 8/94 e succ. mod.), stabilisce criteri e strategie finalizzati a conseguire gli obiettivi faunistico-venatori ritenuti prioritari.
- Finalità del Piano: Il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale svolge funzioni di indirizzo per ciò che attiene i compiti degli organismi competenti in materia faunistica (es. ambiti territoriali di caccia, aziende venatorie, parchi regionali etc.). Inoltre, nel Piano Faunistico-Venatorio Provinciale vengono stabiliti i principi ed i criteri che definiscono le destinazioni d'uso del territorio ai fini faunistico-venatori. È in questa sede infatti che vengono fissate le percentuali di superficie provinciale utilizzabili ai fini della costituzione di: oasi di protezione della fauna selvatica, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, zone e campi per l'addestramento e l'allenamento dei cani, aziende venatorie.
- Livello d'interesse: provinciale.
- Tipologia d'interesse: La stesura definitiva del piano-faunistico venatorio provinciale avviene in forma partecipata, mediante il coinvolgimento delle categorie sociali interessate alla materia (organizzazioni professionali agricole, associazioni venatorie, associazioni di protezione ambientale ed Ente nazionale per la protezione degli animali), nonché degli Enti territoriali operanti in ambito provinciale (Parchi, Comunità Montane). Si tratta pertanto di un Piano di interesse pubblico.
- Indicazioni d'eventuali esigenze di realizzazione del Piano connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente: nessuna.
- Piano soggetto a VALSAT: no.
- Piano soggetto a VIA: no.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI

Non prevista in quanto si tratta di piano e non di progetto

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO).

- Uso di risorse naturali: gli effetti del Piano sono limitati al prelievo di animali per effetto dell'attività faunistico-venatoria. Eventuali tagli della vegetazione arborea per aumentare la diversità ambientale in complessi forestali estesi ed ininterrotti si configurano come attività di miglioramento ambientale a fini faunistici. L'incidenza di entrambi i fenomeni descritti è oggetto delle matrici di calcolo predisposte per tutti i siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio provinciale.

- Fattori d’alterazione morfologica del territorio e del paesaggio: si possono ipotizzare per effetto dell’applicazione del Piano trasformazioni delle zone umide in termini di ampliamento/creazione delle stesse e modifica delle pratiche colturali; intese come applicazione di modalità a minor impatto sulla fauna selvatica. In entrambi i casi perciò, si tratta di incidenza positiva.
- Fattori d’inquinamento e di disturbo ambientale: l’attività venatoria nelle zone umide (acque lentiche, in particolare) produce inquinamento delle acque per effetto del deposito dei pallini di piombo utilizzati per le munizioni. In conformità con le disposizioni della Giunta Regionale (cfr. Appendice/B-XIV), il presente Studio d’incidenza evidenzia la necessità di sostituzione delle attuali munizioni con altre, non pregiudizievoli. Si tratta perciò di un fattore di minaccia che può essere considerato transitorio. Relativamente alla produzione di rifiuti e scorie, la normativa nazionale vieta l’abbandono dei bossoli delle cartucce, le quali devono essere recuperati dal cacciatore (Legge 11 febbraio 1992 n. 157, art. 13). Non si ravvisano altri rischi di produzione di rifiuti e scorie che possano verificarsi per effetto dell’applicazione del Piano.

RISCHIO D’INCIDENTI

Le limitazioni all’esercizio venatorio (distanze da case, strade ecc.) finalizzate alla riduzione dei rischi d’infortunio o danni alle cose sono contemplate dal quadro normativo vigente.

CRITERI METODOLOGICI IMPIEGATI NELLO STUDIO D’INCIDENZA

La condizione che si è ritenuta imprescindibile per la quantificazione dell’incidenza nei vari siti è stata l’uniformità di metodo. Si è cioè operato al fine di identificare criteri il più possibile oggettivi, che fossero ripetibili ed applicabili nei vari siti che compongono la Rete Natura 2000, a livello provinciale (fig. 1). Va da se che, dovendo gli studi d’incidenza contemplare anche fattori di minaccia probabili e/o potenziali (“principio di precauzione”: cfr. Appendice/p.to A1), uno spazio per il cosiddetto “parere dell’esperto” è implicito in questo tipo di procedimenti. Per garantire la massima oggettività, la soluzione che abbiamo ritenuto più vantaggiosa è stata la compilazione di una matrice che permettesse di esprimere il grado di incidenza, sintetizzandolo tramite punteggio: per ciascuna specie segnalata e per ciascun sito, sono stati applicati i valori sintetizzati in tabella 1. La soluzione scelta è stata applicata considerando i punti salienti indicati dalla Commissione Europea (cfr. Appendice/p.to A1), ovvero:

- il tener conto esclusivamente di perturbazioni significative (tollerando perciò un certo grado di perturbazione);
- il dover applicare misure di prevenzione degli effetti della perturbazione significativa esclusivamente alle specie ed agli habitat per i quali i siti sono stati designati; ovvero habitat in allegato I e specie in allegato II della Direttiva HABITAT, oltre alle specie di uccelli di cui all’articolo 4, commi 1 e 2 della Direttiva UCCELLI (cfr. Appendice/p.to B-I e B-II);
- il dover escludere dalle procedure di studio le specie e gli habitat considerati non significativi ai fini del formulario standard (cfr. Appendice/p.to A3), in quanto non devono essere considerati come inclusi negli obiettivi di conservazione del sito;
- il dover valutare l’incidenza in modo specifico in ciascun sito della Rete Natura 2000 provinciale.

La scelta di ricorrere ad una matrice, garantisce inoltre le caratteristiche di trasparenza di cui la stessa Direttiva Regionale evidenzia l’opportunità (cfr. Appendice/p.to B-XIII).

Punteggio	Valore corrispondente
0	Incidenza nulla
1	Incidenza bassa o trascurabile
2	Incidenza media
3	Incidenza elevata

Tab. 1. Categorie utilizzate nel presente Studio per quantificare il valore dell'incidenza nella matrice di valutazione.

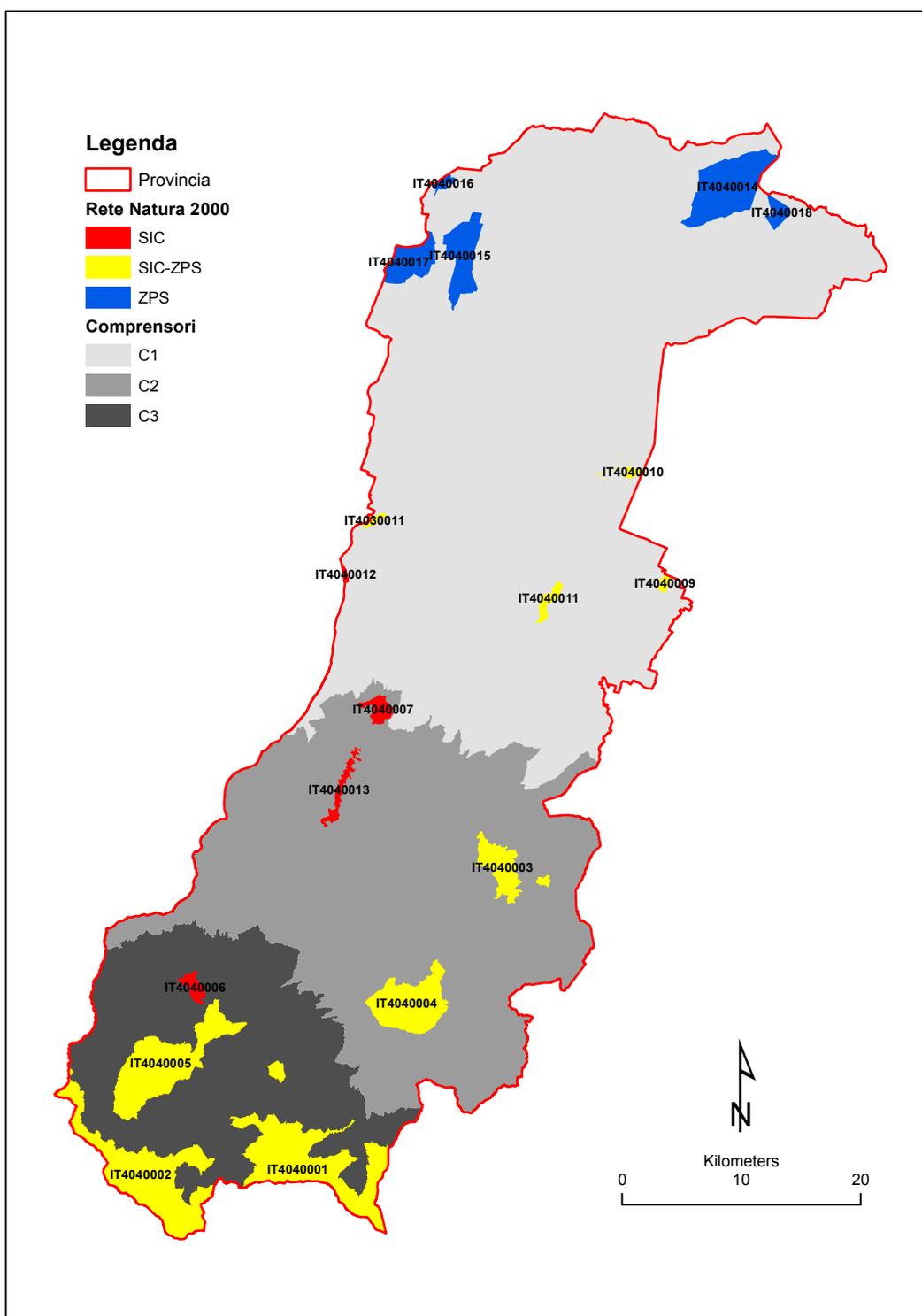


Fig. 1. La Rete Natura 2000 in provincia di Modena.

Tenuto conto del fatto che la Commissione Europea invita gli Stati membri a fornire informazioni su altre specie importanti di flora e fauna, nonché per garantire un quadro il più possibile completo della zoocenosi, per ciascun sito, come anticipato in premessa, è fornita la check-list completa, desunta oltre che dalle Schede Rete Natura 2000 (cfr. Appendice/p.ti da A4 ad A21), dalle seguenti fonti:

- Database della Fauna Vertebrata della Provincia di Modena, archivio informatico georeferenziato;
- Database della Fauna Vertebrata del Parco del Frignano, archivio informatico georeferenziato;
- Database delle segnalazioni raccolte dal Servizio Faunistico della Provincia di Modena, archivio informatico georeferenziato;
- Database dei recuperi del Centro Soccorso Animali di Modena, archivio georeferenziato;
- Dati di sintesi inanellamento a scopo scientifico condotto nel periodo 2000-2005 nelle siti della Rete Natura 2000 IT4040010, IT4040011, IT4040014.

La trattazione è limitata ai soli Mammiferi ed Uccelli, per effetto di quanto stabilito dalla Regione Emilia-Romagna (cfr. Appendice/B-X). Per ciascun sito, la matrice (fig. 2) è strutturata con la prima colonna (campo1) riportante le specie soggette a studio, ovvero elencate nelle Schede Rete Natura 2000 (fatta eccezione per quelle con popolazione non significativa); mentre le restanti colonne indicano se la specie è contemplata nell'allegato II della Direttiva Habitat (campo2), se la specie è inserita nell'allegato I della Direttiva Uccelli (campo 3), se migratore abituale nel sito (campo 4), oltre allo "status" (campo 5).

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprendorio: C3				Sito: IT4040006 Poggio Bianco Dragone																										
Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EUZ	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCS	DAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Lupo	X			SED	3	0	0	0	0	1	3	0	0	1	3	3	3	3	3	0	3	0	0	0	3	1	1	0	0	31
Tottavilla		X		RIP	3	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0	0	3	2	3	0	2	0	0	3	1	3	3	0	29	
Calandro		X		RIP	3	0	0	0	0	3	0	0	0	2	0	0	0	2	3	0	2	0	0	0	0	0	0	0	15	
Succiacapre		X		RIP	3	0	0	0	0	1	2	0	0	1	0	0	0	2	3	0	2	0	0	0	1	0	0	0	15	
Rinolofa maggiore	X			SED	3	0	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	

Fig. 2. Struttura della matrice della valutazione di incidenza.

I campi da 6 a 29 riportano, per ciascuno dei 24 fattori di minaccia individuati (descritti di seguito), lo specifico punteggio per ciascuna specie in quel sito. L'ultima colonna è relativa al punteggio totale dell'incidenza che "grava" su ogni specie, in ciascun sito. Considerato che, per effetto dell'applicazione del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, gli habitat di interesse comunitario, in linea generale, non sono soggetti ad incidenza negativa e significativa né presente, né potenziale, essi sono stati esclusi dalla matrice di calcolo e trattati in maniera discorsiva. Le specie non inserite nelle Schede Rete Natura 2000, sono state anch'esse escluse dalla matrice in quanto, come evidenziato in precedenza, la Commissione Europea (cfr. Appendice/p.to A1) riferisce la necessità di applicare le misure di conservazione, esclusivamente alle specie per le quali i siti sono stati designati. Tuttavia, alcuni commenti sono resi per le specie di interesse comunitario/conservazionistico, sovente volti ad evidenziare la necessità di provvedere ad un aggiornamento delle Schede stesse. Per la valutazione dell'incidenza del PFVP nei confronti delle singole specie sono stati sommati i punteggi attribuiti a ciascun fattore di minaccia, in ogni sito. Sono state quindi definite soglie di significatività dell'incidenza con riferimento alla tabella 1, secondo il seguente criterio (tab. 2):

Caso	Intervallo del punteggio	Valore corrispondente
A	0-24	Incidenza nulla o trascurabile
B	25-36	Incidenza negativa ma non significativa
C	37-72	Incidenza negativa e significativa

Tab. 2. Categorie utilizzate nel presente Studio per quantificare il valore dell'incidenza nei confronti delle singole specie in ciascun sito.

In riferimento alla Direttiva Regionale (cfr. Appendice/p.to B-IX), tutte le volte che il valore dell'incidenza è ricaduta nel caso B (Tabella 1) sono state identificate opportune misure di mitigazione, volte a riportare il grado dell'incidenza alla situazione prevista al punto A. Nei casi evidenziati dalla stessa Commissione Europea (cfr. Appendice/A2), si è ritenuto opportuno adottare il principio di precauzione (a prescindere dall'esito del punteggio nei Siti), suggerendo l'applicazione di misure di mitigazione/soluzioni alternative su interi comprensori omogenei: ad esempio, in relazione alla caccia all'avifauna con abitudini acquatiche, si è deciso di estendere la misura atta a contrastare il disturbo causato dall'attività venatoria, in tutti i Siti inclusi nel comprensorio C1 (cfr. tab. 5). A prescindere dalla casistica in elenco ogniqualvolta i fattori di minaccia, considerati a sé, assumevano valore 3, nei riguardi di singole specie, si è provveduto ugualmente ad identificare misure di mitigazione. Il grado di incidenza nei singoli siti è il risultato dell'applicazione degli intervalli di punteggio definiti in tabella 3.

Caso	Intervallo del punteggio	Valore corrispondente
D	$(0-24) \times (\text{numero delle specie del sito})$	Incidenza nulla o trascurabile
E	$(25-36) \times (\text{numero delle specie del sito})$	Incidenza negativa ma non significativa
F	$(37-72) \times (\text{numero delle specie del sito})$	Incidenza negativa e significativa

Tab. 3. Categorie utilizzate nel presente Studio per quantificare il valore dell'incidenza nei singoli siti..

Si sono cioè sommati i punteggi calcolati per ogni specie, considerando tutti i fattori di minaccia. Di seguito, i valori così ottenuti sono stati confrontati con il punteggio (soglia) che il sito ottiene simulando i possibili scenari, dipendenti dalle categorie definite in tabella 2. Le diverse "soglie di incidenza" perciò, pur dipendendo dal numero di specie tutelate nei diversi siti, rispondono al medesimo metodo di calcolo (criterio standardizzato). Analogamente è stato fatto per definire il grado d'incidenza dell'intero Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, tenendo conto cioè di tutti i siti della Rete Natura 2000 presenti nella Provincia di Modena (tab. 4). In questa circostanza le soglie di significatività sono rapportate al complesso dei 18 siti presenti (tra ZPS, SIC e SIC-ZPS).

Caso	Intervallo del punteggio	Valore corrispondente
G	$(0-24) \times (\text{numero delle specie dell'intera rete provinciale})$	Incidenza nulla o trascurabile
H	$(25-36) \times (\text{numero delle specie dell'intera rete provinciale})$	Incidenza negativa ma non significativa
I	$(37-72) \times (\text{numero delle specie dell'intera rete provinciale})$	Incidenza negativa e significativa

Tab. 4. Categorie utilizzate nel presente Studio per determinare il "peso" dell'incidenza nell'intera rete dei siti "modenesi".

Grande attenzione è stata posta anche nell'attribuire identico punteggio ai singoli fattori di minaccia, nell'eventualità di specie che a parità di "status" risultavano presenti in più Siti ricadenti nello stesso comprensorio omogeneo. È infatti logico attendersi che, prevedendo il PFVP, all'interno del medesimo comprensorio, azioni gestionali uniformi, le perturbazioni che gravano sulle specie tutelate dai Siti della Rete Natura 2000 provinciale risultino analoghe. L'unica eccezione in tal senso interessa il comprensorio C3, in quanto non per tutti i siti sussistono i rischi relativi al mancato rispetto dei valichi montani (cfr. paragrafo seguente). I calcoli ed i controlli relativi alle operazioni condotte tramite matrici, hanno reso necessaria la predisposizione di un apposito database realizzato tramite Microsoft® Access 2000 (fig. 3).

Sito	Specie	CC	GA	EZ	U	M	CI	B	R	P	P	C	P	S	A	A	D	F	T	U	I	S	CR	PCS	A	ACCUR	C	B	U	S	S	O	R	C	S	D	A	V	A	T	A	F	M	R	P	V	TOTALE
Valli Mirandolesi	Airone bianco maggiore	2	1	3	3	2	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
Valli Mirandolesi	Airone cenerino	2	2	3	3	2	1	3	0	0	2	1	0	1	2	3	0	0	3	0	0	3	0	0	0	3	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30
Valli Mirandolesi	Airone guardabuoi	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	3	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
Valli Mirandolesi	Airone rosso	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	1	0	0	0	3	2	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Valli Mirandolesi	Albanella minore	3	0	0	0	0	3	2	0	3	3	1	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21
Valli Mirandolesi	Albanella reale	0	1	2	2	2	0	2	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
Valli Mirandolesi	Allodola	3	0	0	0	0	3	0	0	3	0	1	0	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Valli Mirandolesi	Alzavola	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Valli Mirandolesi	Averla maggiore	3	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Valli Mirandolesi	Averla piccola	3	0	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Valli Mirandolesi	Avocetta	2	2	3	3	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24
Valli Mirandolesi	Balestruccio	3	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	
Valli Mirandolesi	Ballerina bianca	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Valli Mirandolesi	Ballerina nana	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	
Totale per fattori di minaccia		11	41	80	80	55	94	93	03	18	82	88	7	11	26	34	6	0	33	15	14	82	95	35	0																			2103			

Fig. 3. Funzionalità del database, esempio di maschera di inserimento.

FATTORI DI MINACCIA RELATIVI ALLA FAUNA.

Come evidenziato in precedenza, si applicano alle specie in allegato I della Direttiva Uccelli, nonché ai migratori abituali (cfr. Schede Rete Natura 2000) ed alle specie in allegato II della Direttiva Habitat. Vanno considerati sia i fattori presenti che quelli potenziali, ciò allo scopo di individuare le attività di gestione faunistica compatibili con la salvaguardia delle specie/habitat tutelati (cfr. Appendice/B-X).

DISPONIBILITÀ DI DATI

Carenze conoscitive (**codice matrice CC**): la scarsa disponibilità di informazioni sulle specie e gli habitat che caratterizzano i siti, in taluni casi sono alla base delle difficoltà di individuare i fattori di minaccia, nonché di tracciare ipotesi di soluzioni. Il fattore assume incidenza 0 solamente laddove esista una "filiera" consolidata che garantisca all'Ente competente alla valutazione d'incidenza (Provincia) la costante disponibilità di dati aggiornati.

VALORE 0 = nel caso di uccelli svernanti contemplati nella scheda IWC se il sito rientra nella rete delle aree oggetto di censimenti;

VALORE 1 = nel caso di uccelli svernanti contemplati nella scheda IWC se il sito rientra nella rete delle aree oggetto di censimenti, ma la specie frequenta habitat diversi da quelli abitualmente indagati (es. beccaccia);
VALORE 2 = nel caso di uccelli residenti contemplati nella scheda IWC se il sito rientra nella rete delle aree oggetto di censimenti. Ne consegue che le informazioni riguardano solo una fase del ciclo biologico della specie (es. cigno reale). Il valore si applica anche ai residenti non riproduttivi (es. Airone bianco);
VALORE 3 = quando non esiste la certezza di avere sufficienti dati per valutare l'incidenza.

CAUSE DI NATURA AMBIENTALE

Gestione Ambientale (codice matrice GA): intesa come la repentina variazione dei livelli idrici e/o lo sfalcio/incendio (soprattutto se massiccio) dei canneti in periodi critici (es. nel periodo marzo-luglio).

VALORE 0 = se la specie non è legata ad ambienti umidi o di canneto;
VALORE 1 = se la specie frequenta l'ambiente umido per la maggior parte in periodo non sensibile alla modificazione ambientale (es. specie svernanti). Anche residenti non riproduttivi (es. Airone bianco);
VALORE 2 = se la specie, pur frequentando l'ambiente umido in periodo sensibile alla modificazione ambientale non è estremamente sensibile a questo tipo di impatto (es. pavoncella);
VALORE 3 = nel caso di specie per le quali variazioni ambientali di questa natura pregiudicano la riproduzione (es. mignattino piombato, tarabuso).

Estensione della zona umida (codice matrice EZU): negli Istituti (es. AFV) inseriti in ZPS e/o SIC-ZPS non sussiste l'obbligo di conservare la zona umida se questa non è soggetta a vincoli derivanti, ad esempio, da aiuti comunitari. Stesso discorso vale per gli appostamenti fissi di caccia. Trattandosi di habitat di importanza primaria, la loro trasformazione rappresenta in concreto un fattore di minaccia.

VALORE 0 = se la specie non è legata ad ambienti umidi o di canneto;
VALORE 1 = se la specie frequenta l'ambiente umido, anche in periodo riproduttivo, ma non è strettamente dipendente da quest'ultimo (es. cicogna bianca);
VALORE 2 = se la specie è legata all'ambiente umido, ma è presente solamente in periodo extra-riproduttivo (es. cormorano);
VALORE 3 = se la specie compie tutto il ciclo biologico in ambiente umido (es. tarabuso, falco di palude). Anche estivanti nidificanti e residenti non riproduttivi (es. Airone bianco).

Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche (codice matrice MCI): intesa come la garanzia, a prescindere dal tipo di vincolo che insiste su una determinata zona, del mantenimento di almeno un 10% della zona umida in essere nel periodo marzo luglio.

VALORE 0 = se la specie non è legata ad ambienti umidi o di canneto;
VALORE 1 = se la specie frequenta l'ambiente umido anche in periodo riproduttivo, ma non è strettamente dipendente da quest'ultimo (es. cicogna bianca);
VALORE 2 = se la specie, frequenta l'ambiente umido, ma solamente in periodo extra-riproduttivo (es. cormorano);
VALORE 3 = se la specie compie tutto il ciclo biologico in ambiente umido (es. tarabuso, falco di palude). Anche estivanti nidificanti e residenti non riproduttivi (es. Airone bianco).

Botulismo (codice matrice B): Nei SIC/ZPS con zone umide esiste un concreto rischio di sopravvenienza dell'infezione. Nel passato si sono infatti registrati episodi in tal senso.

VALORE 0 = se la specie non è soggetta in alcun modo a rischio o perchè non si alimenta di fonti che possono contenere la tossina (es. averla piccola) o perchè frequenta il sito in periodi in cui il rischio è minimo (es. falco pescatore);
VALORE 1 = nel caso di specie che pur avendo un regime alimentare a rischio, frequentano il sito in periodi non a rischio (es. alzavola), oppure hanno un regime alimentare che li espone solo parzialmente al rischio (es. sternidi, airone guardabuoi);
VALORE 2 = se la specie frequenta l'ambiente umido in periodo a rischio ed ha un comportamento alimentare a non massimo rischio (es. ardeidi, rapaci);

VALORE 3 = specie a massimo rischio per ragioni alimentari e perchè presenti nel periodo di massima probabilità d'insorgenza del fenomeno (anatre e limicoli).

Riduzione prati e pascoli (codice matrice RPP): questa tipologia ambientale è in sensibile riduzione ormai da tempo. Trattandosi di un habitat di primaria importanza per molte specie di interesse comunitario/conservazionistico, il fenomeno rappresenta in concreto un fattore di minaccia.

VALORE 0 = se la specie non è legata ad ambienti prativi (es. sternidi);

VALORE 1 = se la specie utilizza questi ambienti almeno parzialmente, ad esempio per motivi alimentari (es. albanella reale, chiurlo);

VALORE 2 = se la specie dipende strettamente da questo tipo di ambienti per alimentarsi, in particolare durante il periodo riproduttivo (es. averla piccola, cicogna);

VALORE 3 = se la specie necessita sia per ragioni sia trofiche che riproduttive da questo tipo di ambienti (es. albanella minore, tottavilla).

Creazione prati e pascoli (codice matrice CPP): dove si intende operare mediante il taglio di arbusteti e boschi esiste un rischio per le specie che dipendono da questi ambienti, al punto da comprometterne talora il successo riproduttivo.

VALORE 0 = se la specie non è legata ad ambienti forestali (es. airone rosso);

VALORE 1 = se la specie frequenta gli ambienti forestali in periodo extra riproduttivo come posatoi/dormitori ad esempio (es. nibbio bruno);

VALORE 2 = se la specie utilizza gli ambienti forestali per la riproduzione (es. ardeidi);

VALORE 3 = se la specie utilizza gli ambienti forestali per la riproduzione e l'alimentazione (es. balia dal collare).

Saturnismo (codice matrice S): l'utilizzo di cartucce con pallini di piombo produce un impatto su alcuni gruppi di uccelli (anatre, cigni, Caradriformi etc.) di rilevante entità (cfr. Appendice/Bibliografia).

VALORE 0 = se la specie non corre nessun rischio di contaminazione diretta o indiretta (es. martin pescatore);

VALORE 1 = se la specie è a basso rischio di contaminazione per ragioni connesse all'anatomia (es. chiurlo maggiore);

VALORE 2 = se la specie corre un rischio di contaminazione indiretta (es. rapaci che si cibano di anatre);

VALORE 3 = se la specie corre un elevato rischio di contaminazione diretta (es. avocetta, anatre).

Attività agricole (codice matrice AA): alcune pratiche agricole (es. sfalci, mietitura) possono comportare la distruzione dei nidi di specie che si riproducono sul terreno (es. albanella minore, tottavilla, strillozzo).

VALORE 0 = se la specie non si riproduce nei terreni agricoli (es. anatre) oppure li frequenta in periodi non a rischio (specie svernanti);

VALORE 1 = se la specie utilizza i terreni agricoli per la riproduzione solamente in modo occasionale (cutrettola);

VALORE 2 = se la specie compie cove ripetute e la lavorazione agricola si sovrappone solo per un periodo alla riproduzione (es. fagiano);

VALORE 3 = se la specie si riproduce negli appezzamenti agricoli nel periodo a massimo rischio di impatto (es. tottavilla, albanella minore, pavoncella).

CAUSE ANTROPODIPENDENTI

Disturbo causato dalla fruizione turistica (codice matrice DFT): la visita ai siti tutelati (in particolare quelli inseriti in oasi; cfr. art. 60, comma 1, lett. A, della LR 8/94), può avere un'incidenza in termini di disturbo su alcune specie.

VALORE 0 = se gli effetti del disturbo antropico sono trascurabili, tenuto conto anche del periodo del ciclo biologico in cui la specie frequenta il sito (es. falco pellegrino svernante);

VALORE 1 = se la specie per caratteristiche intrinseche (es. elusività, abitudini notturne) è poco percepibile o frequenta ambienti che la proteggono dal disturbo (es. succiacapre);

VALORE 2 = se la specie è presente anche in periodo riproduttivo e ben osservabile, ma frequenta ambienti che la mettono al riparo dal disturbo (es. garzaie) o è elusiva (tarabuso, tarabusino);

VALORE 3 = se la specie è molto esposta/sensibile al disturbo antropico (es. mignattino piombato, fraticello).

Uccisioni illegali (codice matrice UI): le specie problematiche (la cui presenza genera conflitto con le attività antropiche) e le specie di interesse alimentare/venatorio sono soggette a rischio di abbattimento illegale.

VALORE 0 = se la specie non è oggetto di interesse alimentare/venatorio, né di alcun tipo di ritorsione (es. martin pescatore);

VALORE 1 = la specie è oggetto di uno scarso interesse alimentare/venatorio e/o di ritorsioni da parte di alcune categorie (es. cicogna bianca);

VALORE 2 = la specie è oggetto di un moderato interesse alimentare/venatorio e/o di ritorsioni da parte di alcune categorie (es. chiurlo maggiore);

VALORE 3 = specie ad elevato rischio di abbattimento per ragioni alimentari, venatorie o ritorsione (es. lupo, aquila reale).

Investimenti stradali (codice matrice IS): rappresentano una causa di morte che può essere evitata/mitigata attrezzando le strade con opportuni dispositivi.

VALORE 0 = in generale tutti gli uccelli, in particolare quelli legati strettamente ad ambienti non a rischio (es. ambienti umidi, praterie cacuminali);

VALORE 1 = uccelli che frequentano le sedi stradali (es. rapaci notturni, corvidi);

VALORE 2 = vertebrati terrestri con spazi vitali modesti (non presenti a livello locale);

VALORE 3 = vertebrati terrestri con spazi vitali ampi e/o abitudini sinantropiche e/o attivi anche di giorno (es. lupo).

CAUSE DI NATURA GESTIONALE

Catture di fauna selvatica con reti (codice matrice CR): inteso come disturbo che questa attività può arrecare agli uccelli inducendoli alla fuga e/o rendendoli più esposti al rischio di abbattimento accidentale (es. durante la cattura di lepri). E' il caso della moretta tabaccata, ad esempio, a rischio di confusione con la moretta. Va anche considerato il rischio di cattura accidentale di specie prioritarie (es. lupo) ed il disturbo che l'attività può causare a specie sensibili (es. pellegrino). La categoria non comprende le catture realizzate a scopo di ricerca o studio (es. inanellamento degli uccelli a scopo scientifico).

VALORE 0 = specie indifferenti o che frequentano habitat non soggetti a questo tipo di attività (es. forapaglie castagnolo);

VALORE 1 = specie oggetto di disturbo in periodi non sensibili (es. periodo extrariproduttivo) e/o non cacciabili (es. chiurlo maggiore). Anche residenti non riproduttivi (es. Airone bianco);

VALORE 2 = specie oggetto di disturbo in periodi sensibili (es. falco pellegrino);

VALORE 3 = specie ad elevato rischio di impatto perchè cacciabili e/o simili a specie cacciabili e/o direttamente danneggiabili dall'attività (es. canapiglia, moretta tabaccata, lupo).

Piani di controllo con sparo (codice matrice PCS): L'attività di controllo di alcune specie può essere necessario per tutelarne altre di interesse comunitario: è il caso della nutria. Il roditore infatti costituisce un fattore di disturbo per alcune specie ornitiche (es. mignattino piombato). Per contro, il controllo mediante sparo può essere, a sua volta, elemento di perturbazione per specie sensibili o che frequentano habitat interessati dall'attività (es. canneti). Un caso ulteriore è rappresentato dalle tecniche adoperate nei confronti del cinghiale con particolare riferimento alla girata, metodica ritenuta a rischio di incidenza negativa. Assai diverso il tiro con carabina da punto fisso mappato e dotato di struttura schermante (es. altana e postino a terra), che esprime un impatto probabilmente molto limitato. Altre tecniche di controllo che producono impatto sono quelle applicate alla volpe.

VALORE 0 = specie indifferenti o che frequentano habitat non soggetti a questo tipo di attività (es. rondine);

VALORE 1 = specie oggetto di disturbo in periodi non sensibili (es. periodo extrariproduttivo) e/o non cacciabili (es. mignattino). Anche residenti non riproduttivi (es. Airone bianco);

VALORE 2 = specie cacciabili o confondibili con altre che possono essere a rischio di abbattimento (es. canapiglia e moretta tabaccata) unitamente a specie che si riproducono in circostanze tali da essere oggetto di disturbo (es. falco di palude, airone cenerino, specie che nidificano a terra);

VALORE 3 = specie nei cui confronti l'impatto è da considerarsi elevato (es. mignattino piombato, falco pellegrino).

Allenamento ed addestramento cani (codice matrice AAC): produce disturbo sia alle specie che nidificano al suolo, sia ai rapaci durante il periodo di preparazione del nido e della cova. Anche alcuni mammiferi (es. lupo) possono subire l'impatto di queste attività. Relativamente ai campi recintati di dimensioni inferiori a 20 ettari, l'incidenza andrebbe valutata caso per caso.

VALORE 0 = specie indifferenti o che frequentano habitat non soggetti a questo tipo di attività (es. martin pescatore).

VALORE 1 = specie a basso rischio di disturbo in periodo riproduttivo (es. cavaliere d'Italia) e/o presenti nel sito in periodo extrariproduttivo (es. smeriglio).

VALORE 2 = specie che nidificano a terra, ma in ambienti a non massimo rischio (es. avocetta), oltre a specie cacciabili e/o a rischio di confusione (es. moretta tabaccata, alzavola)

VALORE 3 = specie nei cui confronti l'impatto è da considerarsi elevato perchè nidificanti al suolo (es. tottavilla) e/o perchè sensibili (es. rapaci diurni, lupo).

Catture di uccelli a scopo di richiamo (codice matrice CUR): l'attività esercita un impatto sulla specie bersaglio (pavoncella) che è un migratore abituale, quindi tutelato dalla Direttiva Uccelli. Può inoltre provocare indirettamente disturbo ad altre specie nell'area, vista anche l'abitudine della pavoncella ad associarsi ad altre specie (es. piviere dorato) per formare stormi misti.

VALORE 0 = specie indifferenti o che frequentano habitat non soggetti a questo tipo di attività o non presenti nei periodi interessati (es. airone rosso);

VALORE 1 = specie non bersaglio, che con bassa probabilità possono essere interessate da questo tipo di attività (es. beccaccino);

VALORE 2 = specie non bersaglio che con buona probabilità possono essere interessate da questo tipo di attività (es. piviere dorato);

VALORE 3 = specie bersaglio di questo tipo di attività (pavoncella).

Censimenti in battuta agli ungulati (codice matrice CBU): producono un probabile disturbo a specie sensibili come i rapaci diurni, durante il periodo della nidificazione.

VALORE 0 = specie indifferenti a questo tipo di attività (es. chiroteri);

VALORE 1 = specie sensibili a questo tipo di attività, ma che nel periodo in cui si svolgono non sono impegnati nella riproduzione (es. falco pecchiaiolo);

VALORE 2 = specie che nidificano a terra o nella vegetazione bassa (es.tottavilla, averla piccola);
VALORE 3 = specie che in periodo riproduttivo sono sensibili al disturbo provocato da queste attività (es. rapaci diurni, lupo).

Sparo a salve (codice matrice SS): inteso come attività dissuasiva nei confronti degli ittiofagi, può agire come fonte di disturbo anche nei confronti di specie non bersaglio e non responsabili di fenomeni di danno (es. moretta tabaccata).

VALORE 0 = specie indifferenti a questo tipo di attività (es. rapaci notturni) o che frequentano habitat diversi;
VALORE 1 = specie non bersaglio che, occasionalmente, possono essere oggetto di questo tipo di attività (es. moretta);
VALORE 2 = specie bersaglio che sono oggetto di attività di dissuasione solamente nel periodo extra-riproduttivo (es. cormorano). Anche residenti non riproduttivi (es. Airone bianco);
VALORE 3 = specie bersaglio che sono oggetto di attività di dissuasione sia nel periodo extra-riproduttivo che nel periodo riproduttivo (es. garzetta).

Sorveglianza (codice matrice SO): la scarsa sorveglianza durante il periodo della nidificazione di alcune specie di rapaci, ad esempio, ha avuto nel passato effetti negativi. Si suppone che alcuni nidi possano essere stati depredati delle uova e/o dei pulli, mentre altri sono stati abbandonati per cause ignote.

VALORE 0 = specie indifferenti o che non sono di norma a rischio (es. poiana);
VALORE 1 = specie che tollerano il disturbo ed hanno elevate capacità elusive (es. astore);
VALORE 2 = specie intolleranti al disturbo, ma che difficilmente sono soggette a rischio (es. gufo reale);
VALORE 3 = specie altamente a rischio di nidificazione compromessa (es. aquila, pellegrino, cicogna bianca).

CAUSE DI TIPO VENATORIO

Rischio di confusione tra specie (codice matrice RCS): questo fattore di rischio è stato evidenziato dalla Commissione Europea (cfr. Appendice/A2). È il caso ditottavilla ed allodola, ad esempio.

VALORE 0 = specie tutelate, che non possono essere confuse (es. gru);
VALORE 1 = specie tutelate, ma a basso rischio di confusione (es. averla maggiore con gazza);
VALORE 2 = specie tutelate, a medio rischio di confusione (es. femmina di moretta tabaccata e moriglione femmina);
VALORE 3 = specie altamente a rischio di confusione (es. tottavilla e allodola; croccolone e beccaccino).

Disturbo causato dall'attività venatoria (codice matrice DAV): alcune forme di caccia, in particolare quelle esercitate in forma collettiva ed utilizzando mute con numerosi cani, possono avere un impatto su alcune specie.

VALORE 0 = specie non presenti nel periodo di caccia (es. falco pecchiaiolo) e/o non interessate da forme di caccia ad alto impatto (es. martin pescatore);
VALORE 1 = specie che possono subire un basso disturbo causato dall'espletamento dell'attività venatoria (es. ardeidi e specie che frequentano le zone umide);
VALORE 2 = specie che possono subire un moderato disturbo causato dall'espletamento dell'attività venatoria (es. aquila reale);
VALORE 3 = specie nei cui confronti l'impatto dell'attività venatoria può avere effetti non trascurabili tra cui la temporanea o permanente diserzione dell'area (es. lupo).

Appostamenti temporanei (codice matrice AT): oltre all'impatto diretto (caccia), incrementano il disturbo ed il rischio di abbattimento accidentale, non contribuendo, come nel caso degli appostamenti fissi, alla creazione di habitat idonei.

VALORE 0 = specie presenti per un periodo limitato nel periodo di caccia (es. airone rosso) e/o non a rischio di impatto (es. martin pescatore);

VALORE 1 = specie non cacciabili che possono subire un disturbo causato dall'espletamento di questo tipo di attività, ma non sono a rischio di confusione con altre specie (es. airone bianco maggiore);

VALORE 2 = specie cacciabili, che subiscono un impatto causato dall'espletamento di questo tipo di attività (anatre, migratori di terra); e/o specie non cacciabili, ma che sono a basso rischio di confusione con altre specie (es. combattente);

VALORE 3 = specie non cacciabili che possono subire un disturbo causato dall'espletamento di questo tipo di attività e sono a rischio di confusione con altre specie (es. moretta tabaccata).

Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV (codice matrice AF): esercitano un impatto diretto (caccia) su alcune delle specie tutelate dalla Direttiva Uccelli. Tuttavia, se correttamente gestiti, aumentano l'offerta di habitat idonei. Nei comprensori C2 e C3, dove sono in essere esclusivamente appostamenti fissi di terra, i criteri applicati sono gli stessi previsti per gli appostamenti temporanei.

VALORE 0 = specie presenti per un periodo limitato nel periodo di caccia (es. airone rosso) e/o non cacciabili che beneficiano della disponibilità di habitat durante il periodo della riproduzione (es. oca selvatica). Specie che frequentano habitat diversi;

VALORE 1 = specie cacciabili che beneficiano della disponibilità di habitat durante il periodo della riproduzione (es. canapiglia);

VALORE 2 = specie cacciabili che beneficiano della disponibilità di habitat solamente durante la migrazione e/o lo svernamento (es. codone);

VALORE 3 = specie non cacciabili che sono a rischio di confusione con altre specie (es. moretta tabaccata).

Mancato rispetto dei valichi montani (codice matrice MRVP): il problema è quello degli appostamenti collocati in Toscana, appena oltre il limite del Parco del Frignano. L'incidenza si esprime sia in termini di disturbo (alle specie in migrazione e/o residenti ed anche nei confronti di mammiferi come il lupo che utilizzano abitualmente i valichi come siti di marcatura), sia in termini di abbattimenti. Sono altresì incluse le uccisioni accidentali di specie tutelate (es. tottavilla).

VALORE 0 = specie che per abitudini (es. migratori notturni) o caratteristiche morfologiche (es. gru) non sono a rischio di abbattimento;

VALORE 1 = non previsto;

VALORE 2 = specie cacciabili abbattute in queste circostanze (es. tordo sassello);

VALORE 3 = specie non cacciabili a rischio di abbattimento in queste circostanze (es. fringillidi, tottavilla).

MISURE DI MITIGAZIONE E SOLUZIONI ALTERNATIVE RELATIVE ALLA FAUNA.

In conformità a quanto definito nella Direttiva Regionale (cfr. Appendice/B-XIII)), di seguito (tab. 5) sono elencate e descritte le misure di mitigazione e le soluzioni alternative che si ritengono necessarie per garantire gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 provinciale. Come si è scritto in precedenza le seguenti misure sono concepite allo scopo di ridimensionare il grado dell'incidenza ad un livello nullo o trascurabile (cfr. tabb. 2 e 3).

Fattore di minaccia	Misura di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti
CC	^(M) CC: predisporre indagini faunistiche, censimenti e di monitoraggi volti a definire i principali aspetti quali-quantitativi inerenti le specie trattate. A tal proposito istituire l'Osservatorio Faunistico Provinciale.
GA	^(M) GA: nei siti della Rete Natura 2000 inseriti nel comprensorio C1, conservare la

Fattore di minaccia	Misura di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti
	vegetazione elofitica ed evitare la variazione dei livelli idrici, nel periodo marzo-luglio.
EZU	^(M) EZU : Subordinare il rinnovo di AFV ed appostamenti fissi di caccia al mantenimento dell'attuale estensione della zona umida ed in condizioni idonee alla fauna selvatica. Prevedere adeguate risorse economiche e/o strategie d'intervento per conservare e gestire le zone umide nelle oasi di protezione della fauna selvatica.
MCI	^(M) MCI : A prescindere dai vincoli a cui sono soggette le zone umide inserite nei Siti inclusi nel comprensorio C1, prevedere l'obbligo del mantenimento di almeno un 10% della zona umida in condizioni idonee alla fauna selvatica, per tutto l'anno.
B	^(M) B : Subordinare il rilascio delle autorizzazioni di appostamento fisso ed AFV ad un progetto (idraulico) che garantisca la salubrità del sito nei periodi critici. Prevedere adeguate risorse economiche e/o strategie d'intervento per garantire analoghe condizioni nelle oasi di protezione della fauna selvatica. Vietare l'allevamento e l'introduzione di anatre a scopo di ripopolamento/riciamo.
RPP	^(M) RPP : occorre conservare le superfici a prato/pascolo ed incentivarne l'ampliamento, in tutti i Siti in cui sono segnalate specie dipendenti da questi ambienti. Lo sfalcio annuo deve essere realizzato tra il 10 agosto ed il 20 febbraio.
CPP	^(M) CPP : evitare il taglio di arbusteti e boschi nei siti frequentati da specie che dipendono da questi habitat, perlomeno nei periodi coincidenti con la fase riproduttiva. Gli interventi di questo tipo devono essere limitati ad appezzamenti di modesta estensione (es. 0.5 ha) e non compromettere la disponibilità di habitat di tipo forestale.
S	^(M) S : vietare l'utilizzo di pallini di piombo nei siti con acque lentiche e lotiche, estendendo tale divieto per un intorno di 150 metri da tali ambienti (cfr. Appendice/B-XIV).
AA	^(M) AA : in particolare nel caso di terreni gestiti con aiuti finanziari e/o inclusi nelle superfici sottoposte a miglioramento ambientale (es. AFV), alcune colture occorre siano sottoposte a trattamenti (es. sfalci, mietitura) con modalità (andamento centrifugo ed utilizzo di barre d'involo) e tempi (tra il 10 agosto ed il 20 febbraio) che consentano di evitare la distruzione di nidi di specie nidificanti a terra (es. albanella minore, tottavilla, strillozzo) (cfr. Appendice/B-XI).
DFT	^(M) DFT : predisporre regolamenti per l'accesso alle oasi, allestendo percorsi e strutture per l'osservazione della fauna selvatica. Subordinare il rinnovo di AFV ed appostamenti fissi di caccia alla predisposizione di misure atte a preservare la fauna selvatica dal disturbo causato dall'attività ricreativa.
UI	^(M) UI : progettare campagne di informazione/sensibilizzazione alle categorie sociali maggiormente interessate. Nei casi in cui l'uccisione di specie tutelate sia riconducibile, con ragionevole certezza, all'attività venatoria, istituire zone di protezione.
IS	^(M) IS : in corrispondenza dei Siti frequentati dal lupo, che risultano frammentati da arterie stradali di importanza anche secondaria (SP, SC), predisporre dispositivi atti a diminuire il rischio di collisione con automezzi (es. segnali di avvertimento con

Fattore di minaccia	Misura di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti
	sensori luminosi).
CR	^(M) CR: vietare la cattura di fauna selvatica con reti nei siti inseriti nel comprensorio C1, durante le stagioni venatorie, con l'eccezione delle giornate di silenzio venatorio. Nei Siti inclusi nei comprensori C2 e C3, in cui sono presenti rapaci diurni tutelati e/o specie che nidificano a terra, vietare la cattura di fauna selvatica con reti nel periodo gennaio-luglio. Nei siti in cui il lupo è segnalato, vietare la cattura di fauna selvatica con reti nel periodo gennaio-agosto. Sono escluse dall'applicazione della presente misura le catture a scopo di ricerca e studio (es. inanellamento degli uccelli a scopo scientifico).
PCS	^(M) PCS: nei siti inseriti nel comprensorio C1, durante la stagione venatoria, limitare l'attività con sparo alle giornate di silenzio venatorio. Nel periodo marzo-luglio vietare l'attività con sparo. Utilizzo delle trappole a cassetta tutto l'anno. Nei comprensori C2 e C3, nei siti in cui sono presenti rapaci diurni e/o specie che nidificano a terra, limitare le gilate al cinghiale e gli interventi alla volpe (in battuta e con cane da tana) a 3 azioni annue di cui solo una nel periodo gennaio-luglio. Relativamente ai rapaci diurni, mantenere inoltre una distanza dai siti di nidificazione, perlomeno pari a 150 metri. Nei siti in cui il lupo è segnalato, idem come sopra circa il numero di azioni, di cui una sola nel periodo gennaio-agosto. Riguardo il tiro da punto fisso dotato di schermatura (altana o postino a terra), nei siti in cui sono presenti rapaci diurni, interdire l'attività, nel periodo gennaio-luglio, in un intorno di 500 metri dai siti di nidificazione.
AAC	^(M) AAC: per questo punto vedere anche Appendice/B-XI. Confermare il divieto in tutti i siti nel periodo 1 febbraio-15 settembre, estendendolo anche ai SIC. Nel caso di campi recintati di estensione limitata (superficie inferiore a 20 ha), valutare se applicare eventuali deroghe.
CUR	^(M) CUR: vietare l'attività in tutti i siti inseriti nel comprensorio C1.
CBU	^(M) CBU: vietare l'attività nei Siti inseriti nel comprensorio C1, durante le stagioni venatorie, con l'eccezione delle giornate di silenzio venatorio. Ove sono presenti garzaie o specie che nidificano a terra, vietare l'attività nel periodo gennaio-luglio. Nei comprensori C2 e C3 in cui sono presenti rapaci diurni e/o specie che nidificano a terra, vietare l'attività nel periodo gennaio-luglio. Nei siti in cui il lupo è segnalato, vietare l'attività nel periodo gennaio-agosto.
SS	^(M) SS: nei Siti, circoscrivere l'attività ai soli allevamenti ittici. Prevedere e sostenere la graduale sostituzione dello sparo a salve con altri accorgimenti (es. protezioni passive, strutturazione degli invasi etc.) che tutelino le specie non bersaglio.
SO	^(M) SO: organizzare attività di sorveglianza nei siti in cui nidificano specie ad elevato rischio di incidenza (alcuni rapaci diurni, cicogna etc.).
RCS	^(M) RCS: nei siti in cui è presente latottavilla istituire il divieto di caccia all'allodola. Nei siti in cui è presente la moretta tabaccata estendere il divieto di caccia, oltre alla moretta (cfr. Appendice/ B-XI), anche al moriglione. Nei siti in cui sono presenti schiribilla e voltolino, vietare la caccia al porciglione ed alla gallinella d'acqua.
DAV	^(M) DAV: nei siti inclusi nel comprensorio C1, riduzione delle giornate di caccia da appostamento/apprestamento ad uno alla settimana o due mattine dall'alba alle ore

Fattore di minaccia	Misura di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti
	12. Nel mese di gennaio autorizzare l'esercizio venatorio in non più di un punto di sparo per appostamento e non più di tre per AFV. Nei siti inclusi nei comprensori C2 e C3, ove è segnalato il lupo, limitare la battuta/braccata in presenza di neve al suolo ad un solo intervento a settimana. Ove presenti rapaci rupicoli, circoscrivere il periodo di caccia collettiva al cinghiale al trimestre ottobre-dicembre. Relativamente a quest'ultima fattispecie, interdire il tiro selettivo agli ungulati a distanze inferiore a 500 metri dai siti di nidificazione dei rapaci rupicoli, a partire da gennaio. Applicare la stessa misura per quanto attiene la caccia alla volpe ed ai corvidi, limitatamente al mese di gennaio.
AT	^(M) AT: interdire gli appostamenti temporanei in tutti i Siti inclusi nel comprensorio C1. A prescindere dal comprensorio, nei siti in cui sono presenti specie a rischio di confusione con altre (es. tottavilla), vietare gli appostamenti temporanei nel sito e nei 150 metri intorno.
AF	^(M) AF: Per il comprensorio C1 Si veda quanto scritto ai punti ^(M) B e ^(M) DAV. Nei comprensori C2 e C3 ridurre le giornate di caccia ad una alla settimana. Limitare l'utilizzo di richiami vivi a 5 unità per specie per un massimo di due, con esclusione dell'allodola. Vietare anche il ricorso a "stampi", "giostre" ed altro se raffiguranti l'allodola, o realizzati con esemplari imbalsamati della specie.
MRVP	^(M) MRVP: il presente è uno tra i fattori che, nonostante occorrono all'esterno del Sito, esercitano un'incidenza negativa e significativa all'interno del Sito stesso. Trattandosi nello specifico di situazioni di confine con il territorio toscano, le misure di mitigazione/soluzioni alternative non possono prescindere dal confronto istituzionale. L'obiettivo deve essere l'ampliamento del divieto di caccia, per un'estensione di 1000 metri nel versante Toscano, segnatamente nelle Province di Lucca e Pistoia.

Tab. 5. Misure di mitigazione e soluzioni alternative per la fauna

I riferimenti relativi alle risorse economiche disponibili per finanziare le misure previste in tabella 5, risiedono nella normativa regionale, specificatamente agli articoli 6, 11, 12, 13 e 23 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche e integrazioni; nonché nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO PROVINCIALE NEI SINGOLI SITI.

Nella trattazione a seguire si è fatto ricorso a matrici di valutazione e tabelle di segnalazione, le cui codifiche sono descritte di seguito:

- A. **PMDF:** dato ottenuto dal Database della Fauna Vertebrata della Provincia di Modena;
- B. **PMFA:** dato ottenuto dal Database delle segnalazioni raccolte dal Servizio Faunistico della Provincia di Modena;
- C. **PRPF:** dato ottenuto dal Database della Fauna Vertebrata del Parco del Frignano;
- D. **RING:** dati di sintesi relativi all'inanellamento a scopo scientifico condotto nel periodo 2000-2005;
- E. **RENA:** dato ottenuto dalle schede della Rete Natura 2000;
- F. **92/43_AII2:** specie inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE (Direttiva Habitat);

- G. **79/409_All1**: specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409 CEE (Direttiva Uccelli);
- H. **Migr_abituale**: specie che, nelle Schede della Rete Natura 2000, sono classificate come migratori abituali, non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409;
- I. **Status**: il campo è compilato con il codice SED (specie sedentarie che si riproducono nel Sito), SEDNORIP (specie sedentaria che non si riproduce nel Sito), RIP (estivante che si riproduce nel Sito); WINT (specie svernante nel Sito) e TP (specie che utilizza il Sito come tappa durante la migrazione).
- J. **Popolazione**: viene riportato solamente il valore D, relativo a specie che, secondo i criteri del Formulario Standard (cfr. Appendice/A3), sono presenti con popolazioni non significative.

I campi dalla lettera A. alla E. dell'elenco soprastante sono compilati riportando l'anno della segnalazione o la data di aggiornamento della fonte da cui si è attinta l'informazione.

La descrizione dettagliata della composizione ambientale di ogni Sito è fornita nell'allegato I (file: **uso_sic-zps.xls**); di seguito vengono illustrate le analisi relative a ciascuno dei 18 Siti che compongono la Rete Natura 2000 in provincia di Modena e sono fornite per ciascuno cartografie riportanti tematismi relativi all'uso del suolo ed alla gestione faunistico-venatoria. Nel secondo caso le rappresentazioni includono un intorno di almeno 500 metri, all'esterno dei confini del Sito rappresentato.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Valli Mirandolesi	IT4040014	ZPS	C1	2.694,47

In figura 4 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. In figura 5 è sintetizzato l'assetto territoriale relativamente agli Istituti faunistici. Si può notare come la ZPS sia interessata all'interno del perimetro che la identifica, dalla presenza di:

- un'oasi di protezione della fauna (Valli di Mortizzuolo, ID 6);
- una zona di ripopolamento e cattura (S. Martino Spino, ID 98);
- due Aziende Faunistico-Venatorie (Casazza, ID 16 e Le Partite, ID 9);
- alcuni lembi di territorio, di pertinenza dell'ATC MO1.

Sono inoltre autorizzati, entro i confini del sito, quattro appostamenti fissi di caccia. Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- catture a scopo di inanellamento e studio dell'avifauna;
- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- caccia alla fauna stanziale;
- caccia all'avifauna migratoria;
- piani di limitazione numerica con trappole e/o sparo.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150) e vegetazione sommersa (codice 3260).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Già contemplate tra quelle relative alla fauna (si veda di seguito): ^(M)B; ^(M)S

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 6.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 132 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 2.103 punti, la soglia tra caso D e E (cfr. tab. 3) è pari a 3.168 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, 21 specie su 132 (16%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre due sole specie (2%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)SS; ^(M)SO; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate nei confronti della fauna e degli habitat, si ritiene non sussista incidenza negativa nel sito. Preme evidenziare come siano segnalate (cfr. tab. 6) specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli (ortolano e pagliarolo) non contemplate nella Scheda relativa al sito e come per questa ragione non siano state sottoposte alle analisi. Si suggerisce di attivare la procedura di revisione della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII)).

Specie	PMDF	RENA	RING	92/43_All2	79/409_All1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Albastrello		2006	2005			x	TP	D
Aquila anatraia maggiore		2006			x		TP	D
Averla bruna			2005					
Balia nera			2005					
Beccafico			2005					
Biancone		2006			x		TP	D
Canapino maggiore			2005					
Cannaiola di Blyth			2005					
Chiurlo piccolo			2005					
Cicogna nera		2006			x		TP	D
Croccolone		2006			x		TP	D
Fagiano comune			2005				RIP	
Fanello			2005					
Fenicottero		2006			x		TP	D
Fiorellino			2005					
Forapaglie macchiettato			2005					
Frosone			2005					
Gavina		2006				x	TP	D
Gazza			2005				RIP	
Lucherino		2006	2005			x	WINT	D
Lui grosso			2005					
Lui verde			2005					
Merlo dal collare			2005					
Mignattaio		2006			x		TP	D
Mignattino alibianche		2006				x	TP	D
Moretta tabaccata		2006			x		TP	D
Nibbio reale		2006			x		TP	D
Oca lombardella		2006				x	TP	D
Ortolano			2005		x			
Pagliarolo			2005		x			
Passera d'Italia			2005				RIP	
Passera lagia			2005					
Peppola		2006	2005			x	TP	D

Studio di Incidenza del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale
Della Provincia di Modena

Specie	PMDF	RENA	RING	92/43_All2	79/409_All1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Pernice di mare		2006			x		TP	D
Pettazzurro		2006	2005		x		TP	D
Picchio verde			2005				RIP	
Pigliamosche			2005				RIP	
Piovanello		2006	2005			x	TP	D
Pivieressa		2006				x	TP	D
Prispolone			2005					
Regolo			2005					
Schiribilla		2006	2005		x		TP	D
Sgarza ciuffetto		2006	2005		x		TP	D
Sterpazzola			2005				RIP	
Sterpazzolina			2005					
Stiaccino			2005					
Svasso piccolo		2006				x	TP	D
Topolino delle risaie	1994							
Toporagno di Miller	1994							
Tortora dal collare			2005				RIP	
Upupa	1999		2005				RIP	
Volpe	1991							
Volpoca		2006				x	TP	D
Voltolino		2006	2005		x		TP	D
Zafferano		2006				x	TP	D
Zigolo minore			2005					

Tab. 6. Specie segnalate nel sito IT4040014, escluse dalla matrice di calcolo.

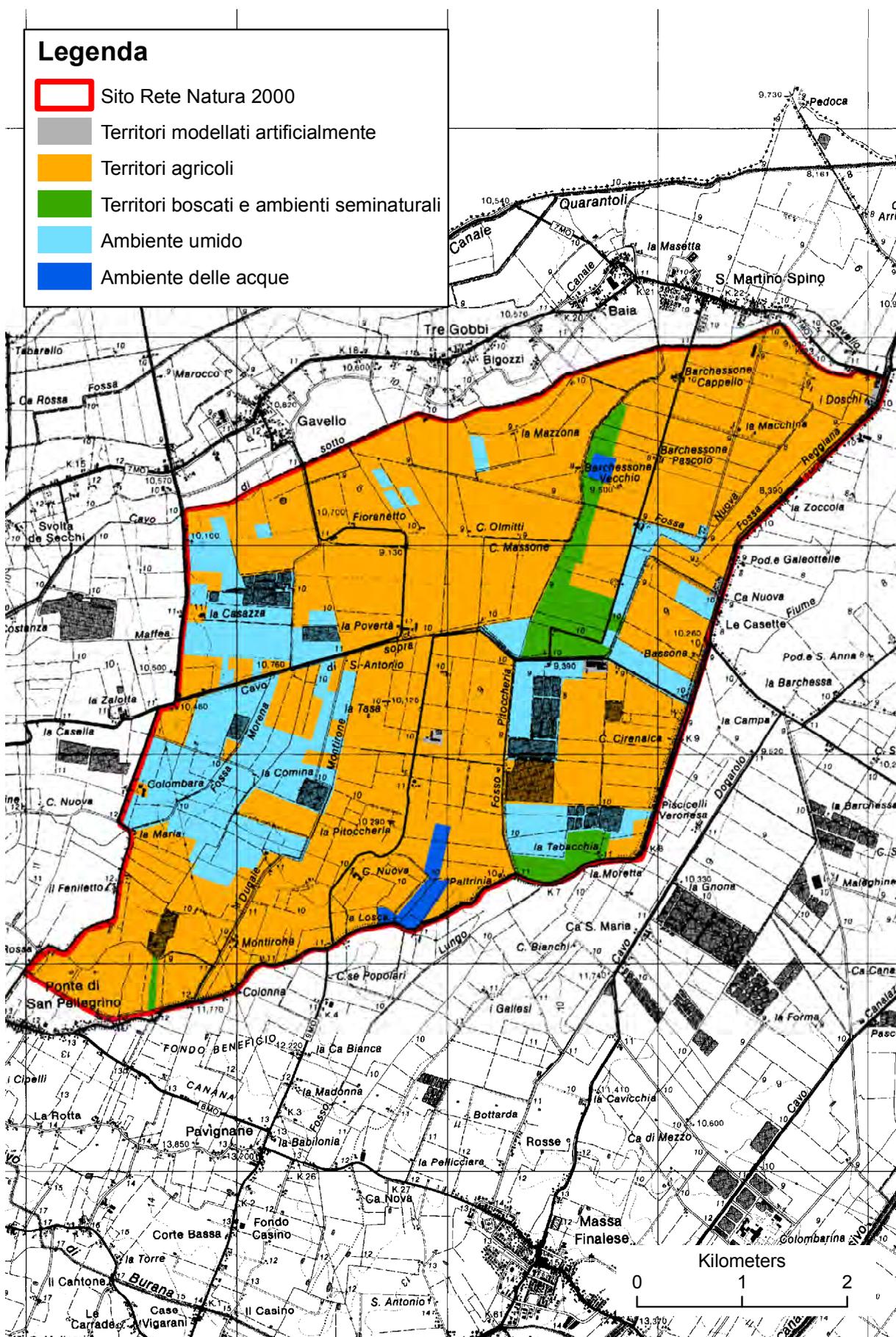


Fig. 4. Caratterizzazione ambientale del Sito.

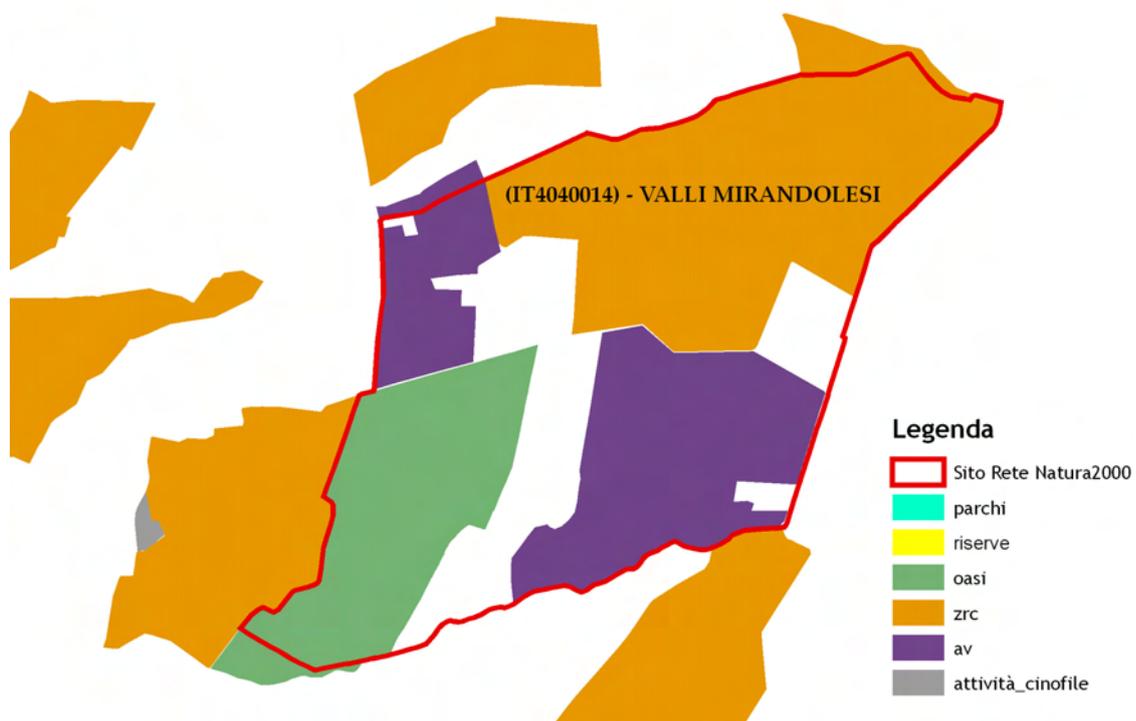


Fig. 5 . Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprensorio: C1

Sito: IT4040014 Valli Mirandolesi

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Germano reale			X	SED	2	2	3	3	3	3	0	3	1	2	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	37
Pavoncella			X	SED	2	2	1	1	3	2	0	3	3	2	2	0	3	2	3	3	0	0	0	0	2	2	1	0	37
Canapiglia			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	2	2	0	3	3	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	35
Mestolone			X	SED	2	2	3	3	3	0	0	3	0	2	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	32
Airone cenerino			X	SED	2	2	3	3	2	1	3	0	0	2	1	0	1	2	3	0	0	3	0	0	1	1	0	0	30
Cigno reale			X	SED	2	3	3	3	3	0	0	3	0	3	1	0	1	3	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	29
Codone			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	29
Nitticora		X		SED	2	2	3	3	2	0	3	0	0	2	1	0	1	2	3	0	0	3	0	0	1	1	0	0	29
Oca selvatica			X	SED	2	2	3	3	0	2	0	3	1	2	2	0	1	1	3	0	0	0	2	0	1	1	0	0	29
Cicogna bianca		X		RIP	3	2	1	1	2	2	0	0	0	3	1	1	1	2	3	0	0	1	3	0	1	1	0	0	28
Falco di palude		X		SED	2	3	3	3	2	1	0	2	0	3	1	0	1	2	1	0	0	0	2	0	1	1	0	0	28
Fischione			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	3	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	27
Moretta			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	0	2	2	2	0	27
Moriglione			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	0	2	2	2	0	27
Airone rosso		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	1	0	0	3	2	0	0	3	0	0	0	0	0	0	25
Alzavola			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	25
Beccaccino			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	3	2	2	1	0	0	0	0	2	1	2	0	25
Cavaliere d'Italia		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Corriere piccolo			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	25
Folaga			X	SED	2	3	3	3	0	0	0	0	0	0	1	0	3	3	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	25
Fratino		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	2	0	1	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Frullino			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	25
Marzaiola			X	RIP	2	2	3	3	3	0	0	3	0	2	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	1	0	25
Avocetta		X		RIP	2	2	3	3	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24
Tarabuso		X		SED	2	3	3	3	2	0	0	0	0	3	1	0	1	1	2	0	0	1	0	0	1	1	0	0	24
Gallinella d'acqua			X	SED	2	2	3	3	1	1	0	0	0	0	1	0	3	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	22
Piviere dorato		X		WINT	0	1	2	2	2	1	0	3	0	0	2	0	1	1	1	2	0	0	0	1	1	2	0	0	22
Albanella minore		X		RIP	3	0	0	0	0	3	2	0	3	3	1	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0	21

Comprensorio: C1

Sito: IT4040014 Valli Mirandolesi

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Combattente		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	21
Sterna comune		X		RIP	3	3	3	3	1	0	0	0	0	3	0	0	0	3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Svasso maggiore			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0	1	3	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	21
Tarabusino		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Airone bianco maggiore		X		SEDNO	2	1	3	3	2	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	20
Cesena			X	WINT	3	0	0	0	0	1	3	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	20
Fratice		X		RIP	3	3	3	3	1	0	0	0	0	3	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
Mignattino piombato		X		RIP	3	3	3	3	1	0	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	20
Porciglione			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	20
Tordela			X	WINT	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	2	1	3	3	0	20
Allodola			X	SED	3	0	0	0	0	3	0	0	3	0	1	0	3	0	3	0	0	0	0	0	1	2	0	0	19
Cannaiola			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Cannaiola verdognola			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Cannareccione			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Gambecchio			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	19
Gambecchio nano			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	19
Pendolino			X	SED	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Piro piro boschereccio		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	19
Pittima reale			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	19
Tuffetto			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	19
Colombaccio			X	TP	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	18
Falco cuculo		X		RIP	3	0	0	0	0	2	3	0	0	3	1	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0	18
Storno			X	SED	3	0	0	0	0	2	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	18
Chiurlo piccolo			X	TP	3	1	2	2	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	17
Corriere grosso			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	17
Piovanello pancianera			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	17
Piro piro culbianco			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	17
Piro piro piccolo			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	17
Quaglia			X	RIP	3	0	0	0	0	3	0	0	3	2	2	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	17
Starna			X	SED	3	0	0	0	0	3	0	0	3	0	2	0	1	0	3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	17

Comprensorio: C1

Sito: IT4040014 Valli Mirandolesi

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Tordo bottaccio			X	WINT	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	17
Tordo sassello			X	WINT	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	17
Totano moro			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	17
Albanella reale		X		WINT	0	1	2	2	2	1	0	2	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	16
Basettino			X	RIP	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
Chiurlo maggiore			X	WINT	0	1	2	2	1	1	0	1	0	0	2	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	16
Gabbiano comune			X	WINT	0	1	2	2	2	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	16
Gabbiano reale			X	WINT	0	1	2	2	2	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	16
Ghiandaia			X	SED	3	0	0	0	0	1	3	0	0	0	1	1	3	0	1	0	0	0	0	0	1	2	0	0	16
Spatola		X		TP	3	1	2	2	0	0	0	0	0	3	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	16
Beccamoschino			X	SED	3	3	1	1	3	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15
Garzetta		X		WINT	0	1	2	2	2	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	15
Lodolaio			X	RIP	3	0	0	0	0	2	2	0	0	2	1	0	0	0	3	0	0	0	2	0	0	0	0	0	15
Pantana			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	15
Pettegola			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	15
Poiana			X	SED	3	0	0	0	0	2	2	0	0	2	1	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	15
Cormorano			X	WINT	0	1	2	2	0	0	1	0	0	0	2	0	1	1	0	0	0	2	0	0	1	1	0	0	14
Martin pescatore		X		SED	3	3	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14
Nibbio bruno		X		TP	3	0	0	0	2	1	1	2	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	14
Usignolo di fiume			X	SED	3	2	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14
Averla maggiore			X	TP	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	1	1	2	0	0	13
Beccaccia			X	WINT	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	1	0	0	13
Gufo di palude		X		WINT	0	0	2	2	0	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	13
Migliarino di palude			X	SED	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Strillozzo			X	SED	3	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	13
Airone guardabuoi			X	WINT	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	12
Falco pescatore		X		TP	3	1	2	2	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	12
Forapaglie			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
Gheppio			X	SED	3	0	0	0	0	2	1	0	0	0	1	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	12
Mignattino		X		TP	3	1	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	12

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Valle Di Gruppo	IT4040015	ZPS	C1	1389.6

In figura 6 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 7. Si può notare come la ZPS sia interessata all'interno del perimetro che la identifica, dalla presenza di:

- due oasi di protezione della fauna (Garzaia Borsari, ID 5 e La Francesca, ID 18);
- una zona di ripopolamento e cattura (Vallone, ID 133);
- due aziende faunistico-venatorie (Valli di Gruppo, ID 10 e Secchia, ID 12);
- un campo addestramento cani (Il Pellicano, ID 22);
- alcuni lembi di territorio, di pertinenza dell'ATC MO1.

Sono inoltre autorizzati, entro i confini del sito, nove appostamenti fissi di caccia. Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- caccia alla fauna stanziale;
- caccia all'avifauna migratoria;
- piani di limitazione numerica con trappole e/o sparo.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Già contemplate tra quelle relative alla fauna (si veda di seguito): ^(M)B; ^(M)S

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 7.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 60 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 1.159 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 1.440 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, 15 specie su 60 (25%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre due sole specie (3%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B;
^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)SS; ^(M)SO; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate nei confronti della fauna e degli habitat, si ritiene non sussista incidenza negativa nel sito. In riferimento a tabella 7, si suggeriscono approfondimenti circa lo status di alcune specie: risulta ad esempio anomala la presenza del balestruccio solamente durante la migrazione, essendo nota la nidificazione nell'area (Fontana, oss. pers.).

Specie	PMDF	RENA	92/43_All2	79/409_All1	Migr abituali	Status	Popolazione
Crocolone		2006		x		TP	D
Moretta tabaccata		2006		x		TP	D
Nibbio bruno		2006		x		TP	D
Nibbio reale		2006		x		TP	D
Spatola		2006		x		TP	D
Sterna zampenere		2006		x		TP	D
Balestruccio		2006			x	TP	D
Rondone		2006			x	TP	D
Saltimpalo	2002						
Sparviere	2002						
Topolino delle risaie	1994						
Toporagno comune	1992						
Tortora	2002						

Tab. 7. Specie segnalate nel sito IT4040015, escluse dalla matrice di calcolo.

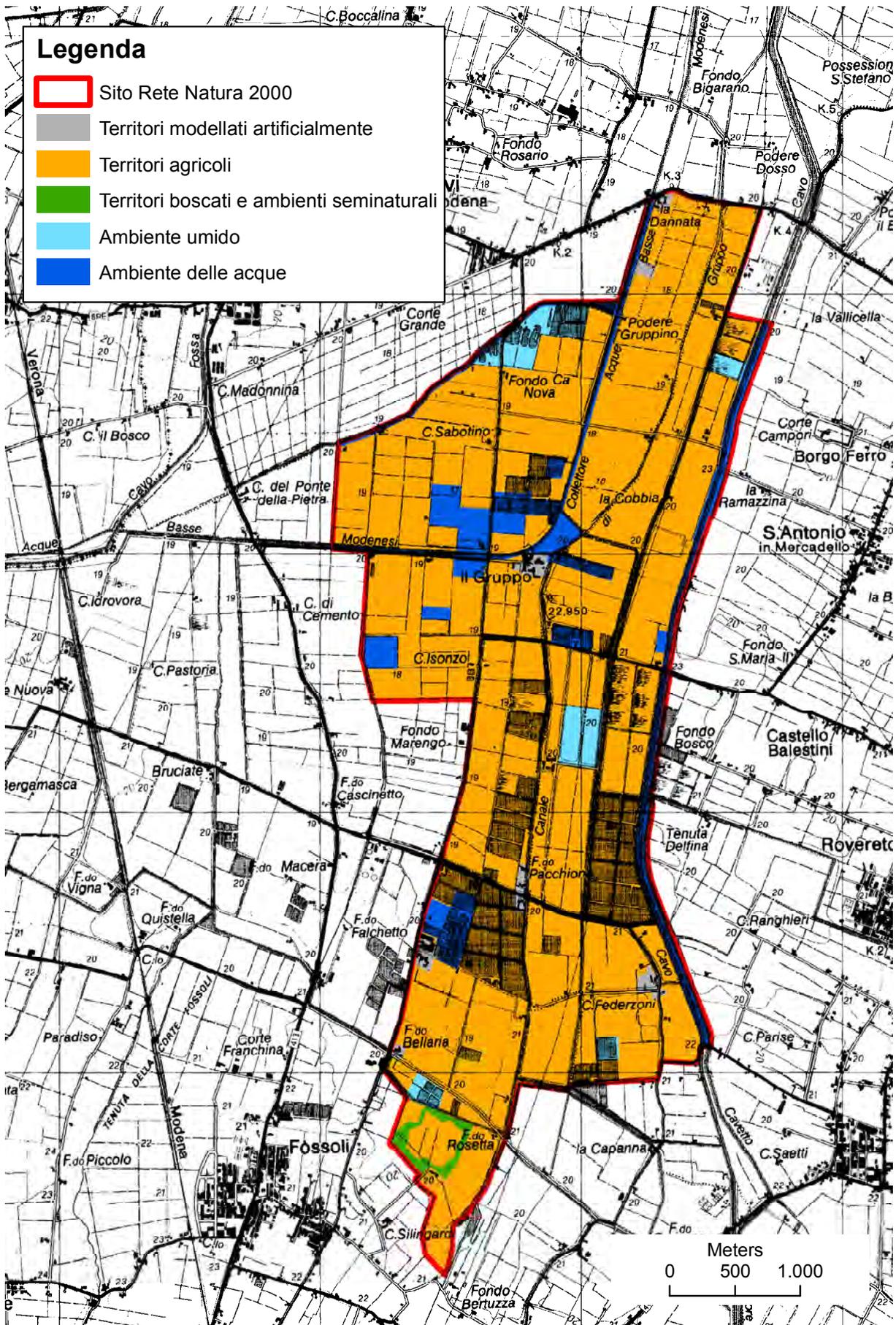


Fig. 6. Caratterizzazione ambientale del Sito.

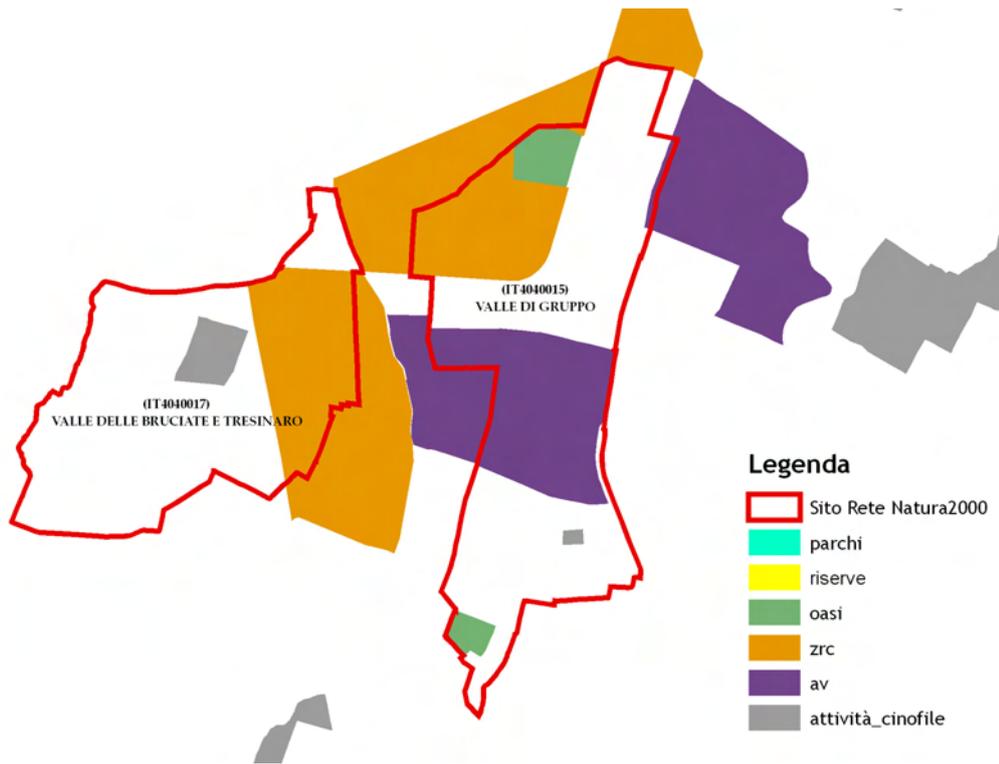


Fig. 7. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprensorio: C1

Sito: IT4040015 Valli di Gruppo

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Germano reale			X	SED	2	2	3	3	3	3	0	3	1	2	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	37
Pavoncella			X	SED	2	2	1	1	3	2	0	3	3	2	2	0	3	2	3	3	0	0	0	0	2	2	1	0	37
Schiribilla		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	1	0	0	3	2	2	0	0	0	0	2	1	3	3	0	35
Voltolino		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	1	0	0	3	2	2	0	0	0	0	2	1	3	3	0	35
Airone cenerino			X	SED	2	2	3	3	2	1	3	0	0	2	1	0	1	2	3	0	0	3	0	0	1	1	0	0	30
Mestolone			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	30
Airone guardabuoi			X	SED	2	2	3	3	2	1	2	0	0	2	1	0	1	2	3	0	0	3	0	0	1	1	0	0	29
Moretta			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	0	1	2	2	0	29
Moriglione			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	0	1	2	2	0	29
Cicogna bianca		X		RIP	3	2	1	1	2	2	0	0	0	3	1	1	1	2	3	0	0	1	3	0	1	1	0	0	28
Garzetta		X		RIP	3	2	3	3	2	0	2	0	0	2	1	0	0	2	3	0	0	3	0	0	1	1	0	0	28
Marzaiola			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	27
Nitticora		X		RIP	3	2	3	3	2	0	2	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0	3	0	0	1	1	0	0	26
Airone rosso		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	1	0	0	3	2	0	0	3	0	0	0	0	0	0	25
Beccaccino			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	3	2	2	1	0	0	0	0	2	1	2	0	25
Cavaliere d'Italia		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Folaga			X	SED	2	3	3	3	0	0	0	0	0	0	1	0	3	3	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	25
Sgarza ciuffetto		X		RIP	3	2	3	3	2	0	2	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	24
Gallinella d'acqua			X	SED	2	2	3	3	1	1	0	0	0	0	1	0	3	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	22
Combattente		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	21
Piviere dorato		X		TP	3	0	2	2	1	1	0	3	0	0	2	0	1	1	1	2	0	0	0	0	1	1	0	0	21
Sterna comune		X		RIP	3	3	3	3	1	0	0	0	0	3	0	0	0	3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Tarabusino		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Porciglione			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	20
Cannaiola			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Cannareccione			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Falco di palude		X		TP	3	1	3	3	2	1	0	2	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	19
Gambecchio			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	19

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Siepi e Canali Di Resega-Foresto	IT4040016	ZPS	C1	149,18

In figura 8 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La ZPS non gode di nessun vincolo di protezione: essa infatti sorge interamente in un'area di competenza dell'ATC MO1 (figura 9), mentre confina ad est con la zona addestramento cani "Valle bassa" (ID 52). Le attività gestionali nell'area consistono essenzialmente nella caccia alla fauna selvatica stanziale.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi (codice 91 FO).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Nessuno.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Non necessarie.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si veda la matrice di valutazione dell'incidenza. Non esistono ulteriori segnalazioni per il Sito, fatta eccezione per un dato confermativo relativo alla presenza dell'averla piccola, risalente al 1998 e per una segnalazione raccolta nel 2002 riguardante il capriolo. Entrambe sono archiviate nel Database della Fauna Vertebrata della Provincia di Modena.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 41 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 704 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 984 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, quattro specie su 41 (10%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre due sole specie (7%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate nei confronti della fauna e degli habitat, si ritiene non sussista incidenza negativa nel sito.

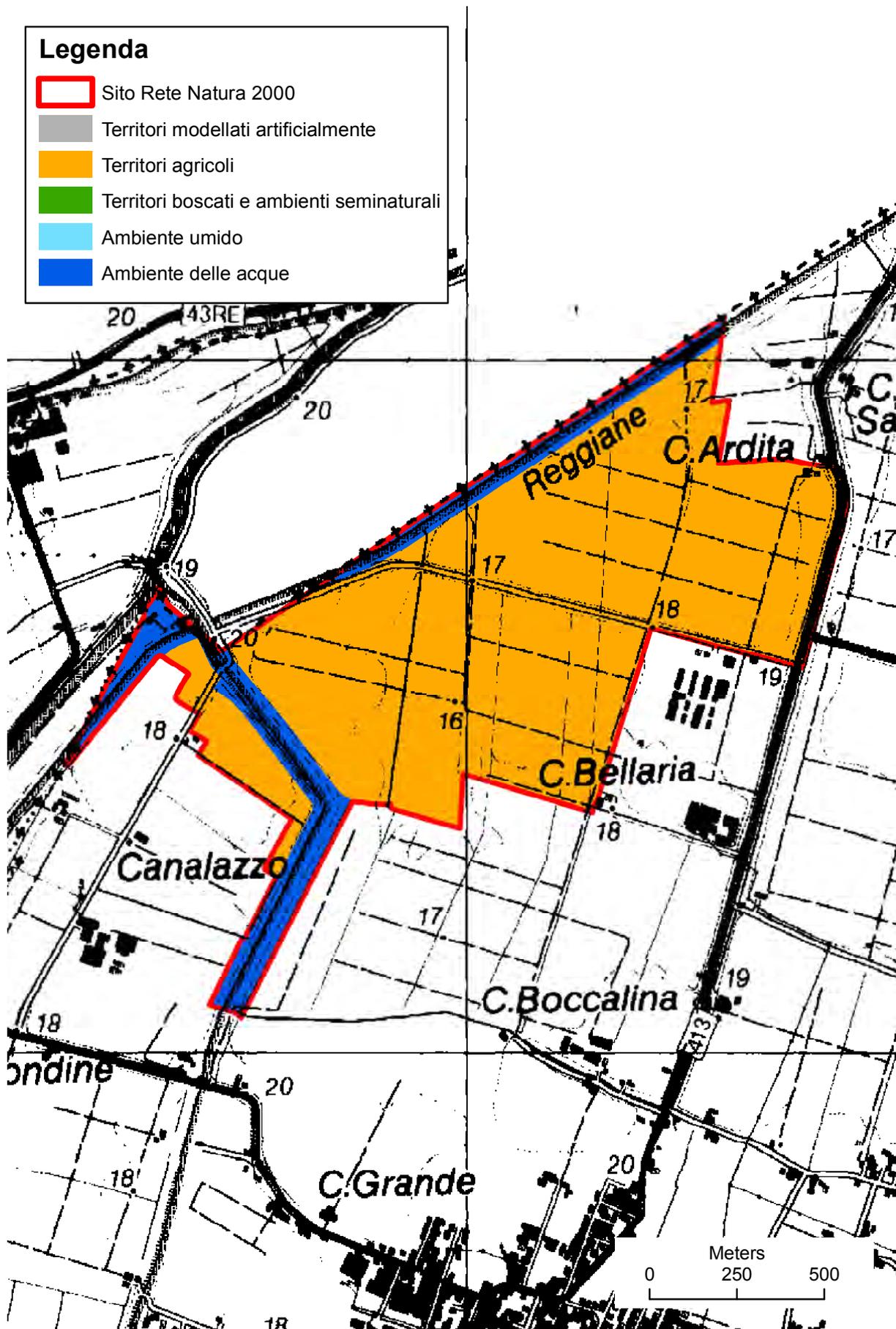




Fig. 9. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprensorio: C1

Sito: IT4040016 Canale di Resega Foresto

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Germano reale			X	SED	2	2	3	3	3	3	0	3	1	2	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	37
Pavoncella			X	SED	2	2	1	1	3	2	0	3	3	2	2	0	3	2	3	3	0	0	0	0	2	2	1	0	37
Mestolone			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	30
Marzaiola			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	27
Beccaccino			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	3	2	2	1	0	0	0	0	2	1	2	0	25
Folaga			X	SED	2	3	3	3	0	0	0	0	0	0	1	0	3	3	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	25
Gallinella d'acqua			X	SED	2	2	3	3	1	1	0	0	0	0	1	0	3	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	22
Nitticora		X		TP	3	1	3	3	3	1	1	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	22
Airone cenerino			X	SEDNO	2	1	3	3	3	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	21
Tarabusino		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Tordela			X	WINT	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	3	1	3	3	0	21
Cesena			X	WINT	3	0	0	0	0	1	3	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	20
Porciglione			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	20
Cannaiola			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Cannareccione			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Falco di palude		X		TP	3	1	3	3	2	1	0	2	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	19
Piro piro piccolo			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	19
Tuffetto			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	19
Cavaliere d'Italia		X		TP	0	1	3	3	3	0	0	3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	17
Fraticecchio		X		TP	3	1	3	3	2	0	0	3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
Tordo bottaccio			X	WINT	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	17
Tordo sassello			X	WINT	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	17
Albanella reale		X		WINT	0	1	2	2	2	1	0	2	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	16
Gabbiano comune			X	WINT	0	1	2	2	2	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	16
Airone bianco maggiore		X		WINT	0	1	2	2	0	1	1	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	15
Garzetta		X		WINT	0	1	2	2	2	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	15
Martin pescatore		X		SED	3	3	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14
Airone guardabuoi			X	WINT	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	12

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSATORIO	HA
Valle Delle Bruciate e Tresinaro	IT4040017	ZPS	C1	1.062,83

In figura 10 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 7. Si può notare come la ZPS sia interessata all'interno del perimetro che la identifica, dalla presenza di:

- una zona di ripopolamento e cattura (Carpi-Budrione-Fossoli, ID 20);
- un campo addestramento cani (Corte Nuova, ID 26)
- una porzione di territorio, di pertinenza dell'ATC MO1.

Sono inoltre autorizzati, entro i confini del sito, cinque appostamenti fissi di caccia. Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- caccia alla fauna stanziale;
- caccia all'avifauna migratoria;
- attività di allenamento ed addestramento cani;
- piani di limitazione numerica con trappole e/o sparo.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Già contemplate tra quelle relative alla fauna (si veda di seguito): ^(M)B; ^(M)S

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si veda la matrice di valutazione dell'incidenza. In tabella 8 sono riportate le altre specie segnalate nel sito, che tuttavia risultano escluse dagli Allegati di riferimento della Direttive Habitat e Uccelli.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 51 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 949 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 1.224 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, 7 specie su 51 (14%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre due sole specie (4%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B;
^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)CBU; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate nei confronti della fauna e degli habitat, si ritiene non sussista incidenza negativa nel sito.

Specie	PMDF	PMFA	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituati
Saltimpalo	2000				
Arvicola campestre	1989				
Arvicola d'acqua	1989				
Arvicola di Savi	1989				
Capriolo	2000	2005			
Topo selvatico	1989				
Topolino delle risaie	1989				
Toporagno comune	1989				

Tab. 8. Specie segnalate nel sito IT4040017, escluse dalla matrice di calcolo.

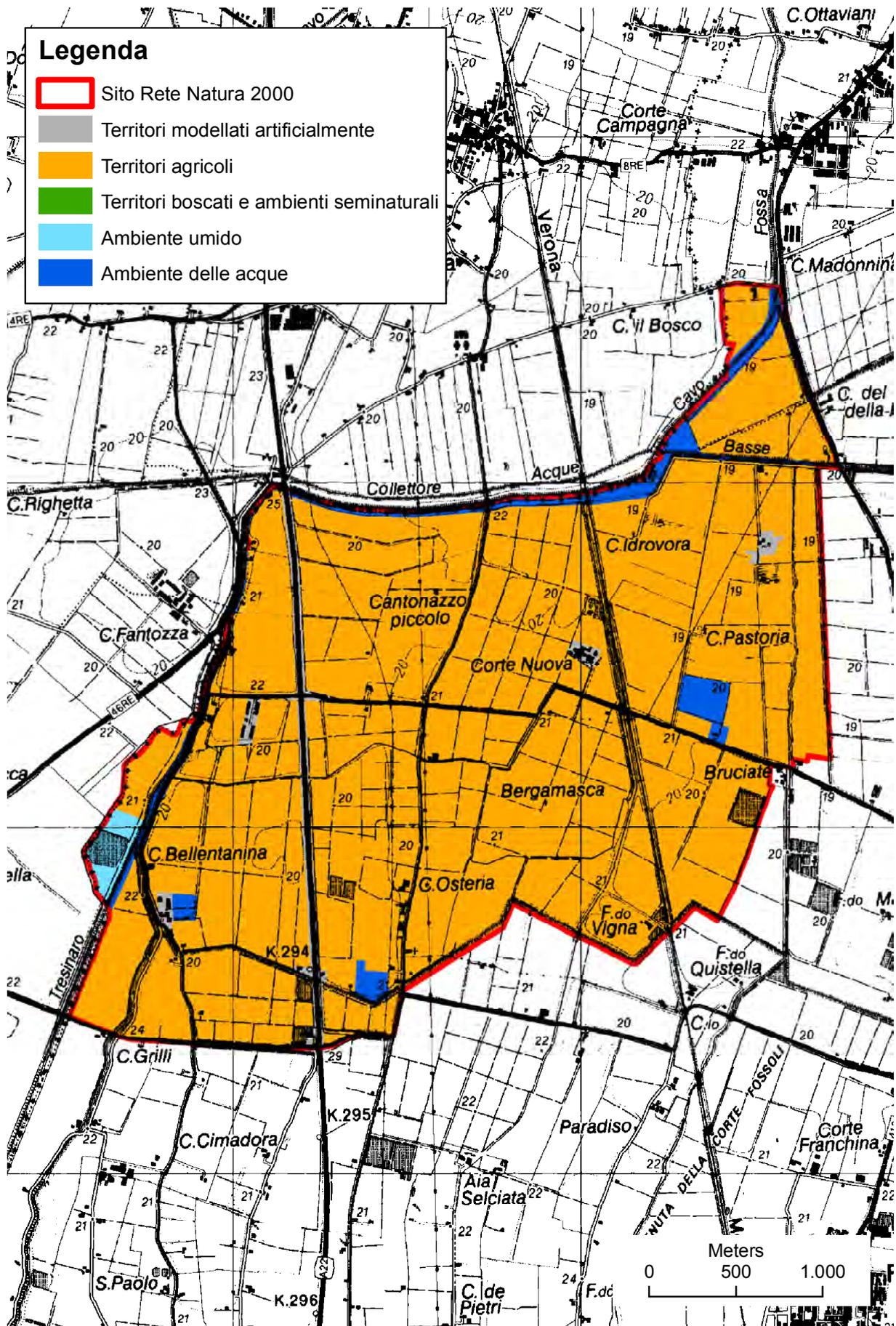


Fig. 10. Caratterizzazione ambientale del Sito.

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprensorio: C1

Sito: IT4040017 Valle delle Bruciate e Tresinaro

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Germano reale			X	SED	2	2	3	3	3	3	0	3	1	2	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	37
Pavoncella			X	SED	2	2	1	1	3	2	0	3	3	2	2	0	3	2	3	3	0	0	0	0	2	2	1	0	37
Mestolone			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	30
Moretta			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	0	1	2	2	0	29
Moriglione			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	0	1	2	2	0	29
Marzaiola			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	27
Beccaccino			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	3	2	2	1	0	0	0	0	2	1	2	0	25
Cavaliere d'Italia		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Folaga			X	SED	2	3	3	3	0	0	0	0	0	0	1	0	3	3	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	25
Tarabuso		X		SED	2	3	3	3	2	0	0	0	0	3	1	0	1	1	2	0	0	1	0	0	1	1	0	0	24
Sgarza ciuffetto		X		TP	3	1	2	2	2	0	2	0	0	0	1	0	1	1	1	0	3	2	0	0	1	1	0	0	23
Gallinella d'acqua			X	SED	2	2	3	3	1	1	0	0	0	0	1	0	3	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	22
Nitticora		X		TP	3	1	3	3	3	1	1	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	22
Airone cenerino			X	SEDNO	2	1	3	3	3	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	21
Combattente		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	21
Tarabusino		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Albanella reale		X		TP	3	1	2	2	2	2	0	2	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	20
Falco di palude		X		WINT	3	1	2	2	2	1	0	2	0	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	20
Porciglione			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	20
Cannaiola			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Cannareccione			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Gambecchio			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	19
Garzetta		X		TP	3	1	2	2	2	0	1	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	19
Pantana			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	19
Pettegola			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	19
Piovanello pancianera			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	19
Piro piro boschereccio		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	19
Piro piro culbianco			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	19

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Le Melegghine	IT4040018	ZPS	C1	325,83

In figura 11 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 12. Si può notare come la ZPS sia interessata all'interno del perimetro che la identifica, dalla presenza di:

- un'oasi di protezione della fauna (Le Melegghine, ID 7);
- una zona di ripopolamento e cattura (Massa Finalese, ID 120);

È inoltre autorizzato, entro i confini del sito, un appostamento fisso di caccia. Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- caccia all'avifauna migratoria;
- piani di limitazione numerica con trappole e/o sparo.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Nessuno.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Nessuno.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Non necessarie.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si veda la matrice di valutazione dell'incidenza. Non esistono ulteriori segnalazioni per il Sito, fatta eccezione per una segnalazione relativa al saltimpalo (anno 2000) ed una segnalazione raccolta nel 2002 riguardante il capriolo. Entrambe sono archiviate nel Database della Fauna Vertebrata della Provincia di Modena

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 57 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 984 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 1.368 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, 11 specie su 57 (19%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre due sole specie (4%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)SS; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna del sito. Analoghe considerazioni valgono per gli habitat.

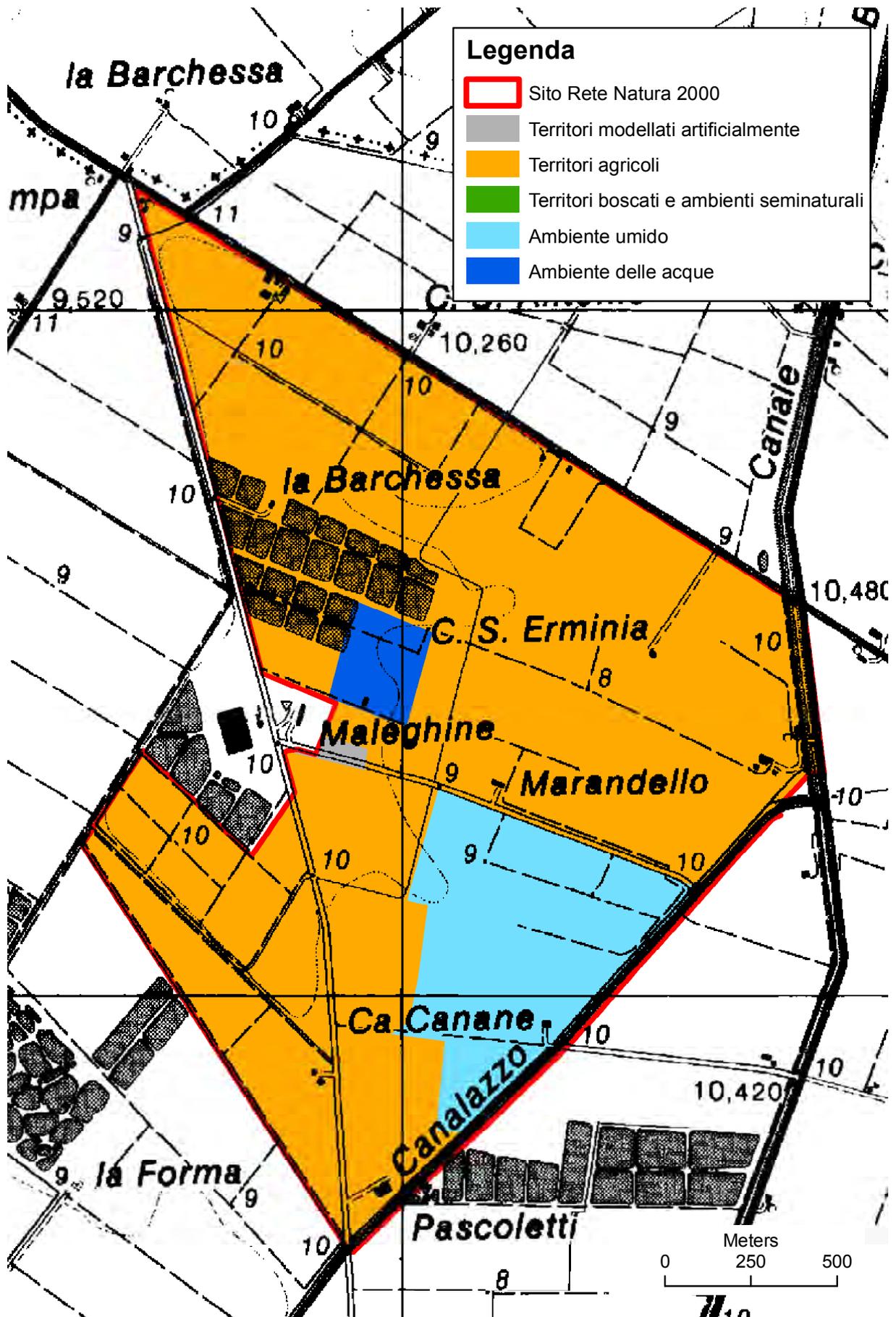


Fig. 11. Caratterizzazione ambientale del Sito.

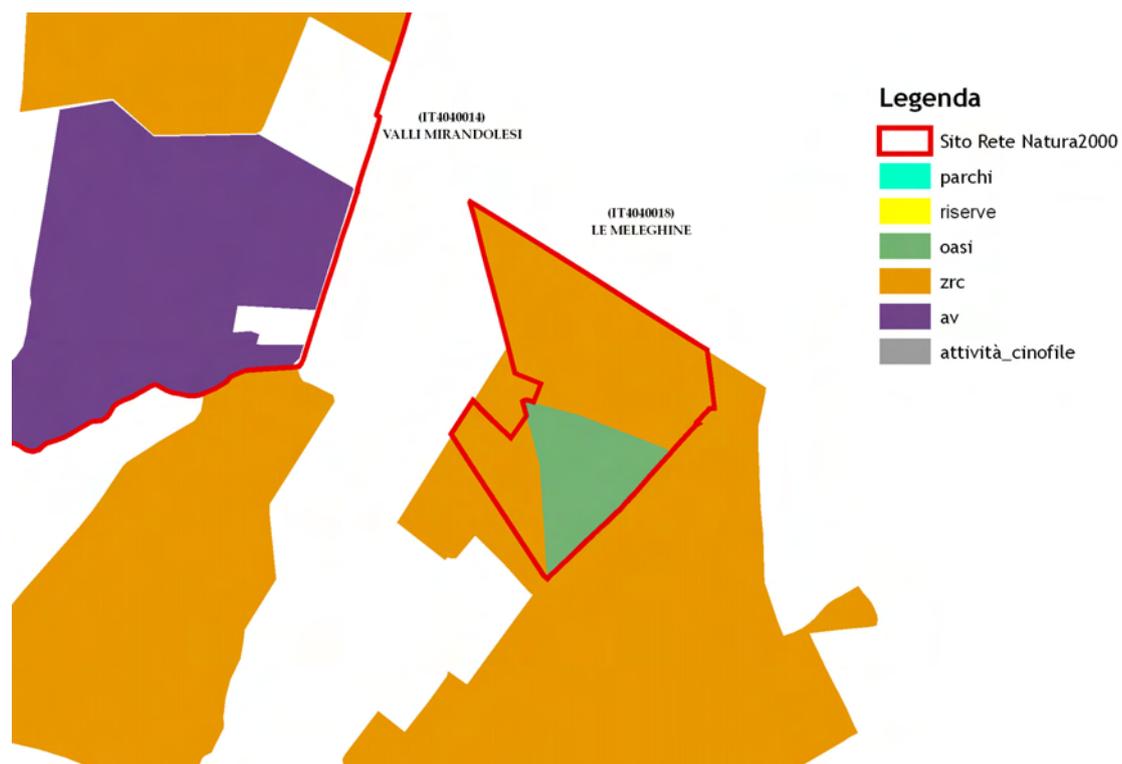


Fig. 12. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprensorio: C1

Sito: IT4040018 Le Meleghine

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Germano reale			X	SED	2	2	3	3	3	3	0	3	1	2	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	37
Pavoncella			X	SED	2	2	1	1	3	2	0	3	3	2	2	0	3	2	3	3	0	0	0	0	2	2	1	0	37
Airone cenerino			X	SED	2	2	3	3	2	1	3	0	0	2	1	0	1	2	3	0	0	3	0	0	1	1	0	0	30
Mestolone			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	30
Falco di palude		X		SED	2	3	3	3	2	1	0	2	0	3	1	0	1	2	1	0	0	0	2	0	1	1	0	0	28
Garzetta		X		SED	2	2	3	3	2	0	2	0	0	2	1	0	1	2	1	0	0	3	0	0	1	1	0	0	26
Nitticora		X		RIP	3	2	3	3	2	0	2	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0	3	0	0	1	1	0	0	26
Alzavola			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	25
Beccaccino			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	3	2	2	1	0	0	0	0	2	1	2	0	25
Cavaliere d'Italia		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Corriere piccolo			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	25
Folaga			X	SED	2	3	3	3	0	0	0	0	0	0	1	0	3	3	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	25
Marzaiola			X	RIP	2	2	3	3	3	0	0	3	0	2	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	1	0	25
Sgarza ciuffetto		X		RIP	3	2	3	3	2	0	2	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	24
Porciglione			X	SEDNO	2	1	3	3	1	0	0	0	0	2	1	0	3	1	1	0	0	0	0	0	1	2	1	0	22
Combattente		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	21
Gallinella d'acqua			X	SEDNO	2	1	3	3	1	1	0	0	0	0	1	0	3	1	1	0	0	0	0	0	1	2	1	0	21
Piviere dorato		X		TP	3	0	2	2	1	1	0	3	0	0	2	0	1	1	1	2	0	0	0	0	1	1	0	0	21
Tarabusino		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Cannareccione			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Piro piro boschereccio		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	19
Tuffetto			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	19
Storno			X	SED	3	0	0	0	0	2	1	0	0	0	2	0	3	0	2	0	0	0	0	0	2	2	1	0	18
Cicogna bianca		X		TP	3	1	1	1	2	2	0	0	0	1	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	17
Fraticecco		X		TP	3	1	3	3	2	0	0	3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
Albanella reale		X		WINT	0	1	2	2	2	1	0	2	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	16
Gabbiano comune			X	WINT	0	1	2	2	2	1	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	16
Spatola		X		TP	3	1	2	2	0	0	0	0	0	3	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	16

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Torrazzuolo	IT4040010	SIC-ZPS	C1	115,09

In figura 13 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 14. Si può notare come il Sito sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- un'oasi di protezione della fauna (Partecipanza, ID 13);
- una zona di ripopolamento e cattura (Partecipanza, ID 72);

Le attività di gestione faunistica si possono riassumere in:

- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- piani di limitazione numerica con sparo e trappole.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150) e vegetazione sommersa (codice 3260).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Già contemplate tra quelle relative alla fauna (si veda di seguito): ^(M)B; ^(M)S.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 9.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 53 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 943 punti, la soglia tra caso D e E (cfr. tab. 3) è pari a 1.272 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, 10 specie su 53 (19%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre tre specie (6%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)CBU; ^(M)SS; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate nei confronti della fauna e degli habitat, si ritiene non sussista incidenza negativa nel sito. Preme evidenziare come siano segnalate (cfr. tab. 9) specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli, non contemplate nella Scheda relativa al sito, oltre a specie di mammiferi di interesse conservazionistico (chiroterti). Per questa ragione, tali specie non sono state sottoposte alle analisi. Si suggerisce pertanto di attivare la procedura di revisione della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII).

Specie	PMDF	RENA	RING	92/43_All2	79/409_All1	Migr_abituati	Status	Popolazione
Balia nera		2006	2005			x	TP	D
Lodolaio		2006				x	TP	D
Topino		2006	2005			x	RIP	D
Pipistrello albolimb.		2006						
Pipistrello nano		2006						
Assiolo			2005					
Basettino			2005					
Beccaccia			2005					
Beccafico			2005					
Beccamoschino			2005				RIP	
Bigiarella			2005					
Canapino magg.			2005					
Capinera			2005				RIP	
Cardellino			2005				RIP	
Cesena			2005					
Cincia mora			2005					
Cinciallegra			2005				RIP	
Cinciarella			2005					
Civetta			2005					
Codibugnolo			2005					
Codiroso			2005					
Codiroso spazzacam.			2005					
Cornacchia			2005					
Fagiano comune			2005					
Fiorrancino			2005					
Forapaglie			2005					
Forapaglie castagnolo			2005		x			
Forapaglie macch.			2005					
Fringuello			2005					
Frosone			2005					
Gazza			2005					
Ghiandaia			2005				RIP	
Gufo comune			2005					
Lucherino			2005					
Lui grosso			2005					
Lui piccolo			2005					
Lui verde			2005					
Merlo			2005				RIP	
Migliarino di pal.			2005					

Specie	PMDF	RENA	RING	92/43_All2	79/409_All1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Occhiocotto			2005					
Passera d'Italia			2005				RIP	
Passera mattugia			2005				RIP	
Passera scopaiola			2005				RIP	
Pendolino			2005					
Peppola			2005					
Pettazzurro			2005		x			
Pettiroso			2005					
Picchio rosso magg.			2005				RIP	
Picchio verde			2005					
Regolo			2005					
Salciaiola			2005				RIP	
Saltimpalo	1996		2005				RIP	
Scricciolo			2005					
Sparviere			2005					
Spioncello			2005					
Starna			2005					
Stiaccino			2005					
Sturno			2005				RIP	
Succiacapre			2005		x			
Tordo bottaccio			2005					
Tordo sassello			2005					
Tortora			2005				RIP	
Usignolo di fiume			2005				RIP	
Usignolo maggiore			2005					
Verdone			2005				RIP	
Verzellino			2005					
Arvicola camp.	1990							
Arvicola di Savi	1990							
Arvicola sotterranea	1990							
Crocidura minore	1990							
Crocidura ventre bianco	1990							
Mustiolo	1990							
Topo selvatico	1990							
Topolino delle case	1990							
Topolino delle risaie	1990							
Toporagno appenninico	1990							
Toporagno comune	1990							

Tab. 9. Specie segnalate nel sito IT4040010, escluse dalla matrice di calcolo.

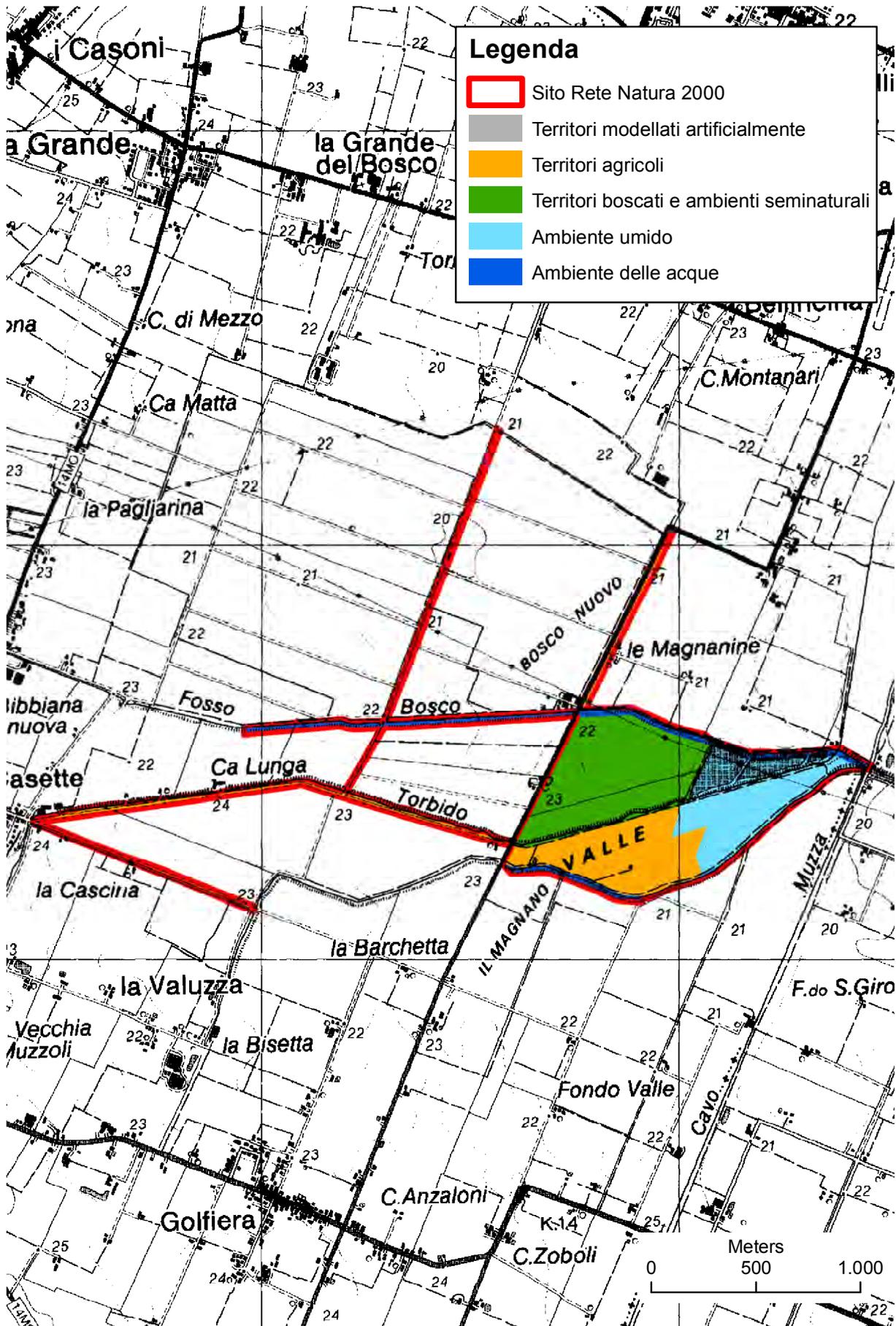


Fig. 13. Caratterizzazione ambientale del Sito.

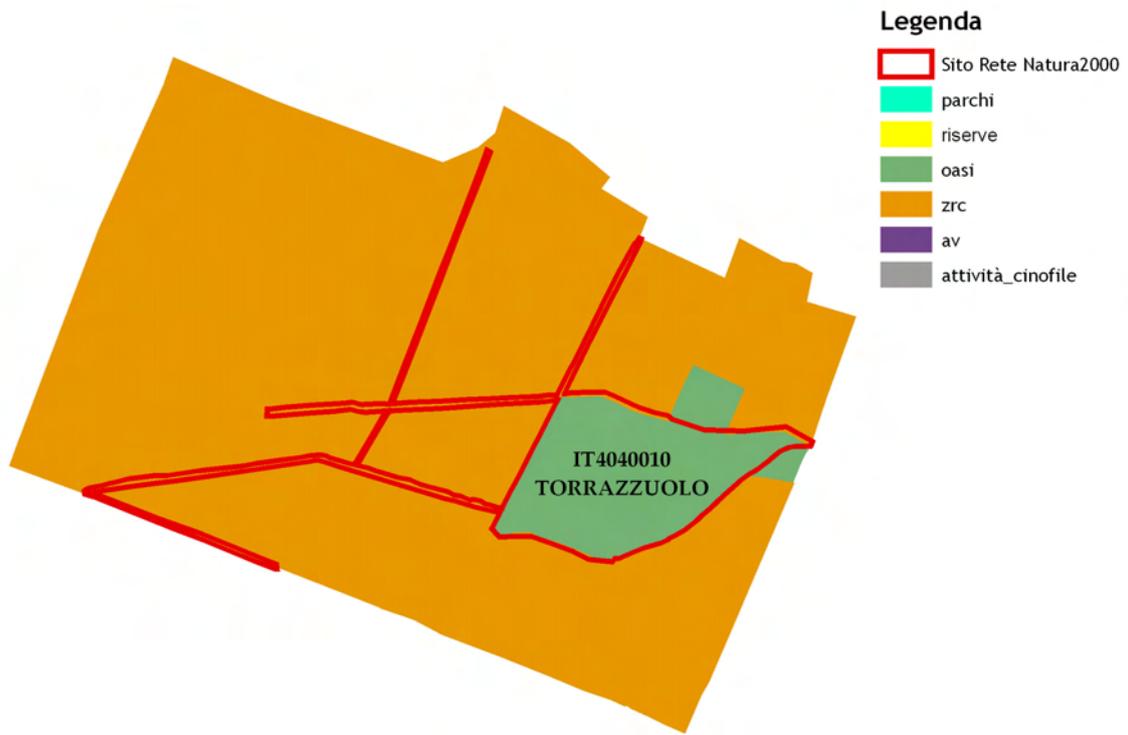


Fig. 14. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprensorio: C1

Sito: IT4040010 Torrazzuolo

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Germano reale			X	SED	2	2	3	3	3	3	0	3	1	2	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	2	2	2	0	37
Moretta tabaccata		X		WINT	2	3	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	3	1	3	3	0	37
Pavoncella			X	SED	2	2	1	1	3	2	0	3	3	2	2	0	3	2	3	3	0	0	0	0	2	2	1	0	37
Airone cenerino			X	SED	2	2	3	3	2	1	3	0	0	2	1	0	1	2	3	0	0	3	0	0	1	1	0	0	30
Alzavola			X	TP	2	3	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	1	0	30
Mestolone			X	TP	3	1	3	3	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	0	0	0	1	2	2	0	30
Beccaccino			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	0	29
Garzetta		X		SEDNO	2	1	3	3	2	1	2	0	0	2	1	0	1	1	3	0	3	2	0	0	1	1	0	0	29
Moriglione			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	2	0	3	2	2	0	0	1	0	0	1	2	2	0	29
Nitticora		X		RIP	3	2	3	3	2	0	2	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0	3	0	0	1	1	0	0	26
Cavaliere d'Italia		X		RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	3	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Corriere piccolo			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	3	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	25
Marzaiola			X	RIP	2	2	3	3	3	0	0	3	0	2	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	1	0	25
Sgarza ciuffetto		X		TP	3	1	2	2	2	0	2	0	0	0	1	0	1	1	1	0	3	2	0	0	1	1	0	0	23
Gallinella d'acqua			X	SED	2	2	3	3	1	1	0	0	0	0	1	0	3	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	22
Combattente		X		TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	21
Piviere dorato		X		TP	3	0	2	2	1	1	0	3	0	0	2	0	1	1	1	2	0	0	0	0	1	1	0	0	21
Tarabusino		X		RIP	3	3	3	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	21
Falco di palude		X		WINT	3	1	2	2	2	1	0	2	0	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	20
Porciglione			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	20
Cannaiola			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Cannaiola verdognola			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Cannareccione			X	RIP	3	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Pantana			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	19
Pettegola			X	TP	3	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	19
Tuffetto			X	SED	2	3	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	19
Cicogna bianca		X		TP	3	1	1	1	2	2	0	0	0	1	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	17
Piro piro culbianco			X	WINT	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	17

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSAZIONE	HA
Casse Di Espansione Del Secchia	IT4030011	SIC-ZPS	C1	109.71

In figura 15 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 16. Si può notare come la porzione modenese del sito sia interamente inclusa entro il perimetro della Riserva Naturale Orientata della Cassa di espansione del fiume Secchia e come sia contornata da zone di protezione. Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- catture con finalità di inanellamento a scopo scientifico;
- catture di caprioli a scopo di studio e ricerca (in corso);
- piani di limitazione numerica con sparo.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina (codice 3130); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270); foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del Roditore, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si veda la matrice di valutazione dell'incidenza. Oltre a quanto archiviato nella Scheda, esiste una sola segnalazione risalente all'anno 2001 riguardante il capriolo, depositata nel Database delle segnalazioni raccolte dal Servizio Faunistico della Provincia di Modena.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 33 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 578 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 792 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, sette specie su 33 (21%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre due sole specie (9%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)SS; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

L'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene azzeri l'incidenza negativa nei confronti della fauna e degli habitat del sito. Preme evidenziare come le misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto l'area gode di un vincolo di protezione che la mette al riparo dall'eventualità che molti dei fattori di minaccia contemplati nella matrice divengano reali.

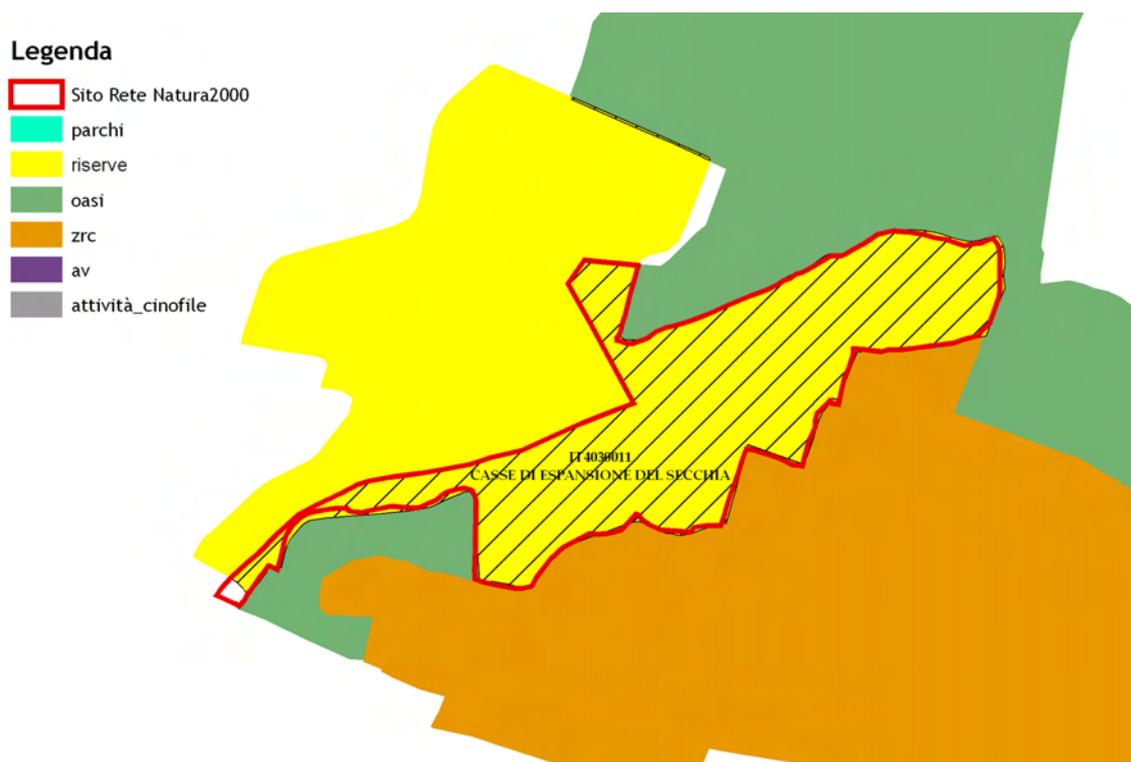


Fig. 16. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPRENSORIO	HA
Manzolino	IT4040009	SIC-ZPS	C1	102.7

In figura 17 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 18. Si può notare come il Sito sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- un'oasi di protezione della fauna (Manzolino, ID 4);
- una zona di ripopolamento e cattura (Manzolino-ferrovia, ID 128);

Le attività di gestione faunistica si possono riassumere in:

- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- piani di limitazione numerica con sparo e trappole.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0); laghi eutrofici naturali (codice 3150).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del Roditore, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 10.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 35 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 595 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 840 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, sei specie su 35 (17%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2); mentre due sole specie (6%) sono soggette ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)SS; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna del sito. Le stesse considerazioni valgono per gli habitat. Preme evidenziare come alcune delle misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto allo stato attuale l'area gode di un vincolo di protezione che la mette al riparo dall'eventualità che molti dei fattori di minaccia contemplati nella matrice possano esprimersi. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 10, comprende specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli, (es. averla cenerina, cicogna bianca), non inserite nella Scheda relativa al sito e pertanto non sottoposte alle analisi. A tal proposito si suggeriscono approfondimenti conoscitivi, a seguito dei quali bisognerà valutare l'opportunità di attivare la procedura di revisione della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII).

Specie	PMDF	RENA	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Airone rosso		2006		x		TP	D
Falco di palude	2003	2006		x		WINT	D
Mignattino piombato	1990	2006		x		TP	D
Pettazzurro	1990	2006		x		TP	D
Sterna comune	1990	2006		x		TP	D
Cannaiola verdognola		2006			x	TP	D
Forapaglie	1990	2006			x	TP	D
Lui grosso		2006			x	TP	D
Orecchione meridionale		2006					
Pipistrello albolimbato	2003	2006					
Rinolofo maggiore		2006	x				D
Rinolofo minore		2006	x				D
Vespertilio maggiore	1990	2006	x				D
Allodola	2003						
Aquila reale	1990			x			
Averla capirossa	1990						
Averla cenerina	1990			x			
Avocetta	1990			x			
Ballerina bianca	2003						
Basettino	1990						
Calandrella	1990			x			
Canapiglia	2003						
Cicogna bianca	2003			x			
Cinciallegra	2003						
Codone	2004						
Colombaccio	2003						
Colombella	1990						
Combattente	2003			x			
Cornacchia	2003						
Corriere grosso	2003						
Fagiano comune	2003						
Falco cuculo	1990			x			

Studio di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale
della Provincia di Modena

Specie	PMDF	RENA	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Falco pellegrino	1990			x			
Fischione	2003						
Fratichello	1990			x			
Gabbiano comune	2003						
Gazza	2003						
Gheppio	1990						
Gru	1990			x			
Lodolaio	1990						
Lui piccolo	2003						
Mestolone	2003						
Migliarino di palude	2003						
Moretta	2003						
Moretta tabaccata	1990			x			
Moriglione	2003						
Nitticora	1990			x			
Orco marino	2003						
Pernice di mare	1990			x			
Pesciaiola	1990			x			
Piovanello pancianera	2003						
Piro piro boschereccio	2003			x			
Piro piro piccolo	2003						
Pispola	2003						
Pittima minore	1990			x			
Piviere dorato	1990			x			
Saltimpalo	2003						
Schiribilla	1990			x			
Sgarza ciuffetto	1990			x			
Sterna maggiore	2003			x			
Sterna zampenere	2003			x			
Strolaga minore	1990			x			
Svasso piccolo	1990						
Tottavilla	1990			x			
Usignolo di fiume	2003						
Volpoca	2003						
Voltolino	1990			x			
Arvicola d'acqua	1990						
Arvicola di Savi	2003						
Crocidura minore	2003						
Crocidura ventre bianco	1990						
Donnola	1990						
Faina	1990						
Lepre	1990						
Nutria	2003						
Pipistrello nano	1990						
Puzzola	1990						
Ratto delle chiaviche	1990						

Studio di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale
della Provincia di Modena

Specie	PMDF	RENA	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituati	Status	Popolazione
Ratto nero	1990						
Riccio europeo	1990						
Talpa europea	1990						
Topo selvatico	2003						
Topolino delle case	2003						
Topolino delle risaie	1996						
Toporagno comune	1990						
Vespertilio di Daubenton	2003						

Tab. 10. Specie segnalate nel sito IT4040009, escluse dalla matrice di calcolo.

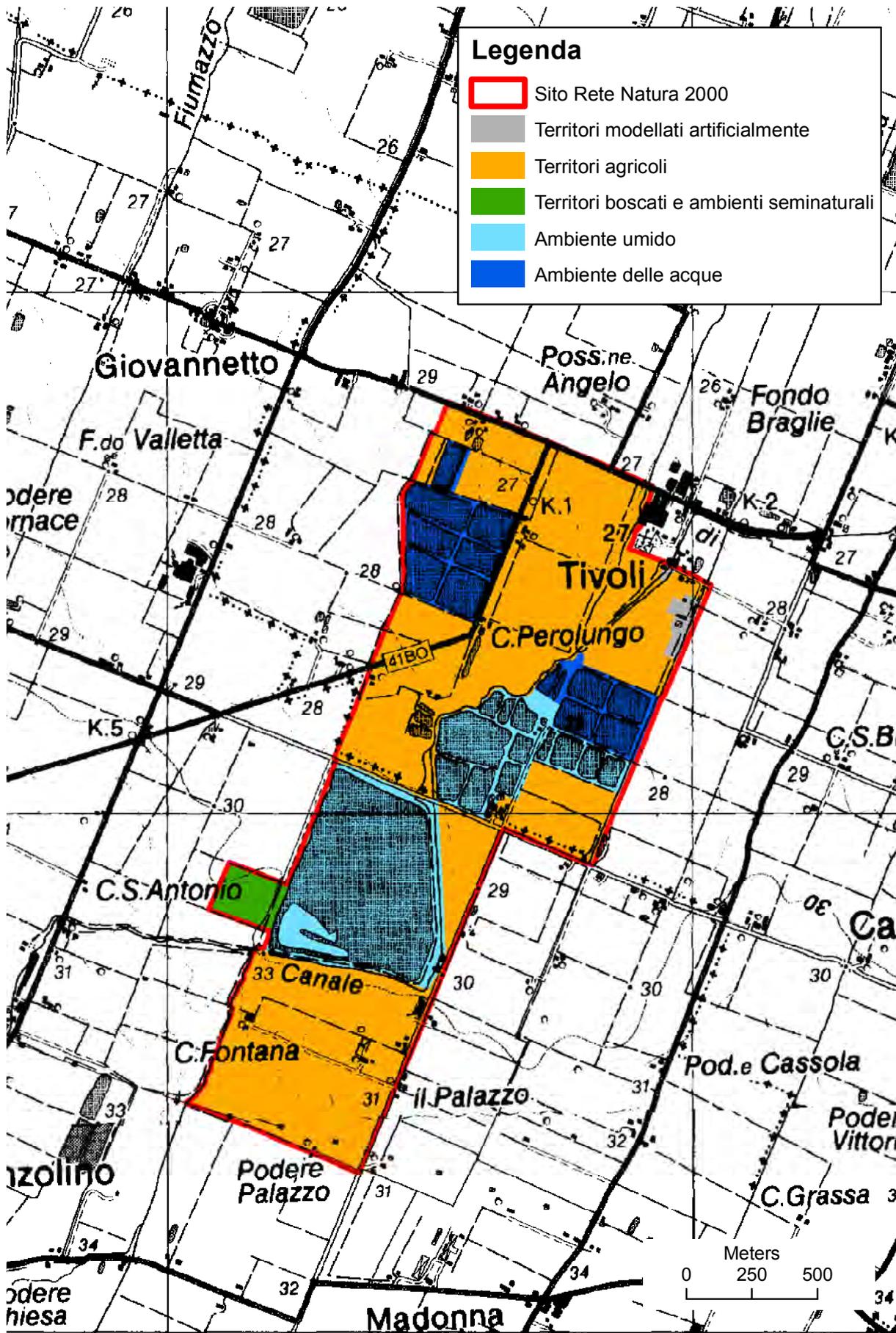


Fig. 17. Caratterizzazione ambientale del Sito.

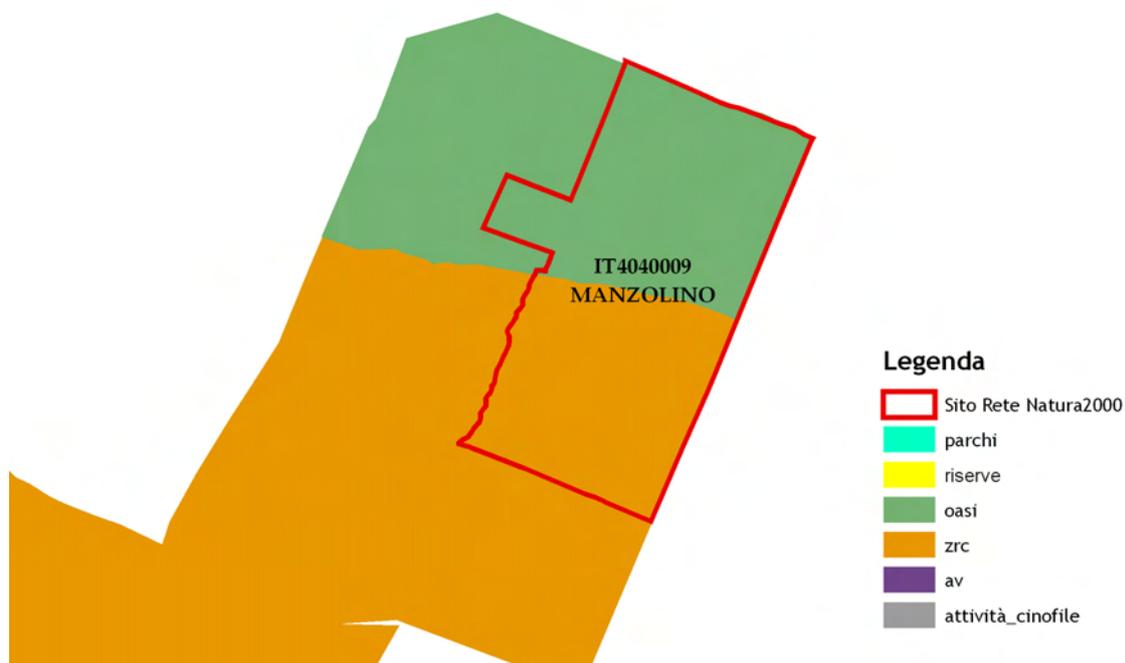


Fig. 18. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Cassa Di Espansione Del Fiume Panaro	IT4040011	SIC-ZPS	C1	266.27

In figura 19 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 20. Si può notare come il Sito sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- un'oasi di protezione della fauna (Cassa espansione Panaro, ID 3);
- un lembo di territorio, di pertinenza dell'ATC MO2.

Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- piani di limitazione numerica con sparo e trappole.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0); laghi eutrofici naturali (codice 3150); acque oligomesotrofe calcaree (codice 3140); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del Roditore, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 11.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 12 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 203 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 288 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, due specie su 12 (17%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)CBU; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna e degli habitat del sito. Preme evidenziare come alcune delle misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto allo stato attuale l'area gode di un vincolo di protezione che impedisce ai fattori di minaccia contemplati nella matrice di esprimersi, se non limitatamente ad un'area assai esigua. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 11, comprende specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli, (forapaglie castagnolo e gru), non contemplate nella Scheda relativa al sito e pertanto non sottoposte alle analisi. Altre specie, a buon titolo, pare possano essere elencate tra i migratori abituali (es. cannaiola, codirosso). A tal proposito si suggerisce di attivare la procedura di aggiornamento della banca dati relativa al sito (cfr. Appendice/B-XIII).

Specie	PMDF	RENA	PMFA	RING	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Falco pescatore		2006				x		TP	D
Allocco				2005				RIP	
Assiolo				2005				RIP	
Balestruccio				2005				RIP	
Beccafico				2005					
Bigia grossa	1990								
Bigiarella				2005					
Canapino	1990			2005				RIP	
Canapino maggiore				2005					
Cannaiola				2005				RIP	
Cannaiola verdognola				2005				RIP	
Cannareccione	1990			2005				RIP	
Capinera				2005				RIP	
Cesena				2005					
Civetta				2005				RIP	
Codirosso				2005				RIP	
Codirosso spazzacamino				2005					
Cuculo				2005				RIP	
Cutrettola				2005				RIP	
Forapaglie castagnolo				2005		x			
Gallinella d'acqua				2005				RIP	
Germano reale				2005				RIP	
Gheppio				2005				RIP	
Gru			2006			x			
Gruccione	1990								
Lui grosso				2005					
Lui piccolo				2005					
Lui verde				2005					
Merlo				2005				RIP	
Passera scopaiola				2005					

Studio di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale
della Provincia di Modena

Specie	PMDF	RENA	PMFA	RING	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Pettirosso				2005				RIP	
Picchio rosso maggiore				2005				RIP	
Picchio verde				2005				RIP	
Pispola				2005					
Prispolone				2005					
Rondine				2005				RIP	
Saltimpalo				2005				RIP	
Scricciolo				2005				RIP	
Sparviere	2000			2005				RIP	
Spioncello				2005					
Sterpazzola				2005				RIP	
Stiaccino				2005					
Topino				2005				RIP	
Torcollo				2005				RIP	
Tordela				2005					
Tordo bottaccio				2005					
Usignolo				2005				RIP	
Usignolo di fiume				2005				RIP	
Nutria	1990								
Tasso	1990								

Tab. 11. Specie segnalate nel sito IT4040011, escluse dalla matrice di calcolo.

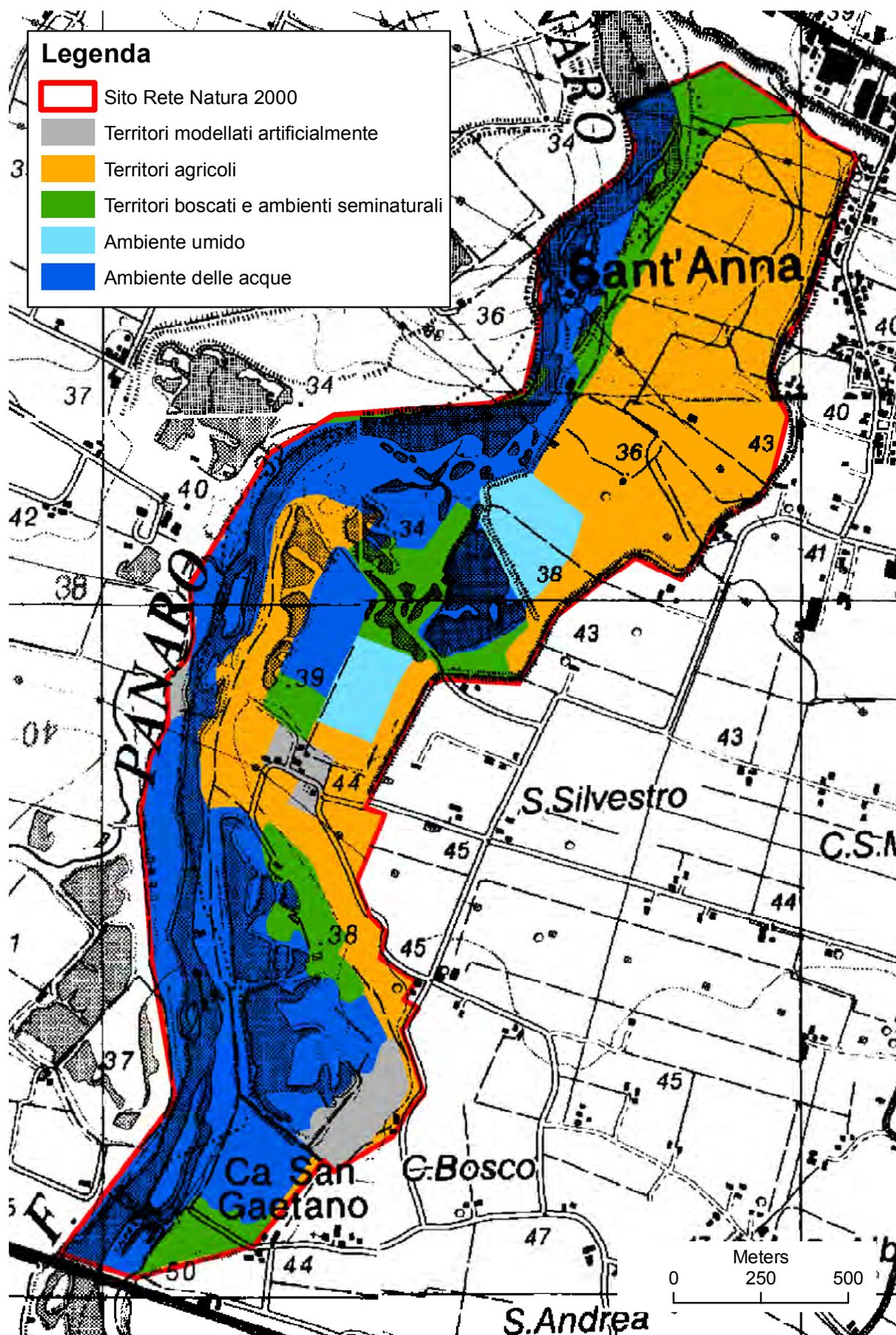


Fig. 19. Caratterizzazione ambientale del Sito.



Fig. 20. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPRESORIO	HA
Colombarone	IT4040012	SIC	C1	49.29

In figura 21 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 22. Si può notare come il SIC sia interamente incluso entro il perimetro dell'oasi di protezione della fauna Colombarone (ID 9). Non sono in essere attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria nell'area.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

– impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del Roditore, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si veda la matrice di valutazione dell'incidenza.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 11 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 219 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 264 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, due specie su 11 (18%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2) ed un'altra (9%) è soggetta ad incidenza negativa e significativa (cfr. caso C di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)B; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)DAV; ^(M)AT.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat del sito. Preme evidenziare come le misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto:

- l'area gode di un vincolo di protezione che la mette al riparo dall'eventualità che molti dei fattori di minaccia contemplati nella matrice divengano reali;
- esiste un sistema idraulico che tutela il sito dal rischio d'insorgenza di botulismo e dalla repentina variazione dei livelli idrici.

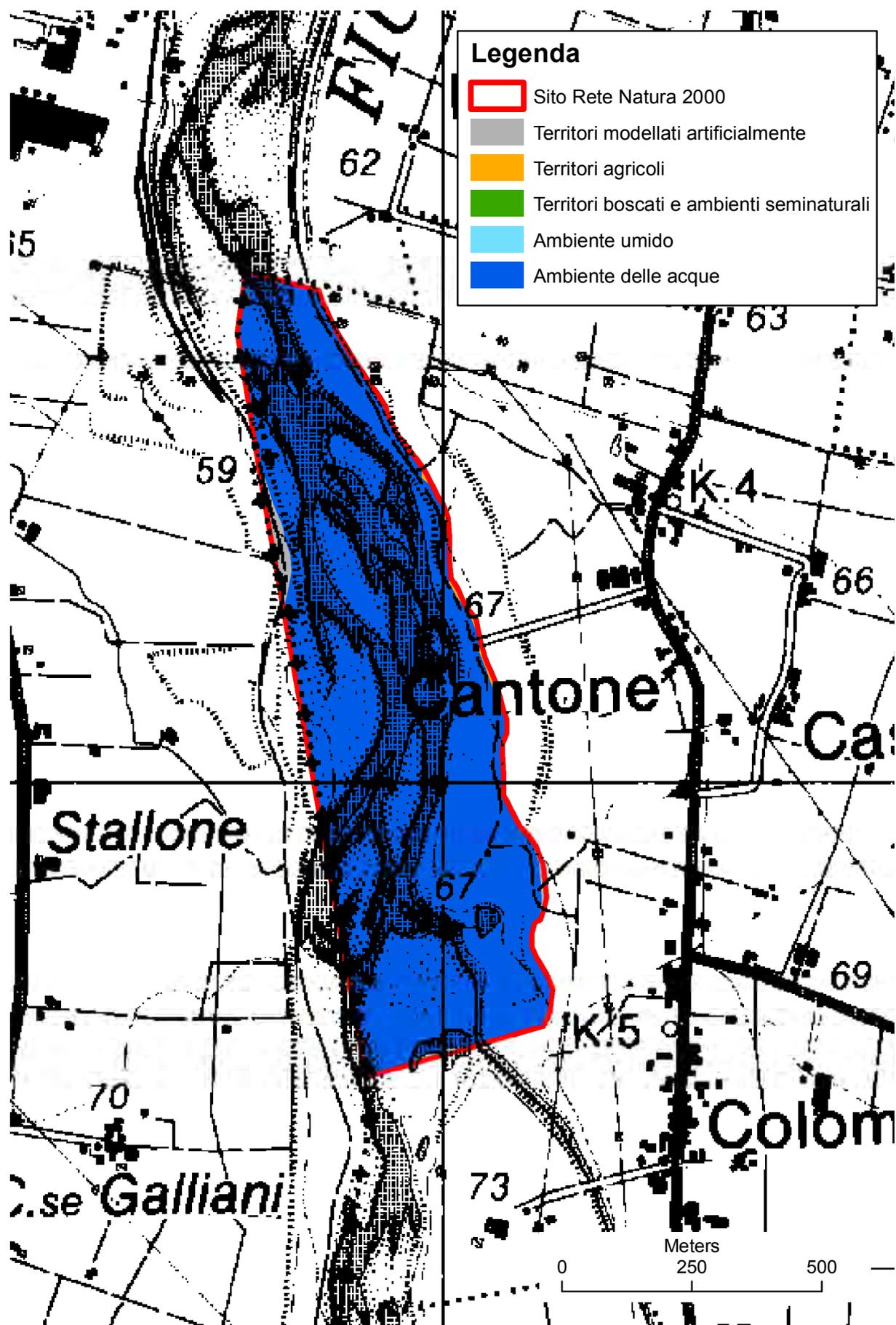


Fig. 21. Caratterizzazione ambientale del Sito.



Fig. 22. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Salse Di Nirano	IT4040007	SIC	C2	362.62

In figura 23 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 24. Si può notare come il SIC sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- una Riserva Naturale Orientata (Salse di Nirano);
- una zona di ripopolamento e cattura (Chianca Tagliata, ID 122);
- un lembo di territorio, di pertinenza dell'ATC MO2.

Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- caccia agli ungulati (selezione e girata);
- caccia alla fauna stanziale;
- piani di limitazione numerica con sparo.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Pascoli inondati continentali (codice 1340); laghi eutrofici naturali (codice 3150); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); percorsi substeppici di graminacee e piante annue (codice 6220).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 12.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 25 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 273 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 600 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, due specie su 25 (8%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di una o più specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)RCS; ^(M)AT; ^(M)AF.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat del sito. Preme evidenziare come alcune delle misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto allo stato attuale l'area gode di un vincolo di protezione che impedisce ai fattori di minaccia contemplati nella matrice di esprimersi, se non limitatamente ad un'area assai esigua. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 12, comprende specie di interesse conservazionistico (es. puzzola), ma escluse dagli allegati di riferimento (allegato I della Direttiva Uccelli ed allegato II della Direttiva Habitat). Considerate le caratteristiche ambientali del Sito, da un esame più approfondito della comunità di chiroteri, si ritiene possano scaturire informazioni di rilievo. Si suggerisce pertanto un'indagine in tal senso.

Specie	P MDF	RENA	PMFA	92/43_All2	79/409_App1	Status	Popolazione
Albanella reale		2006			x	WINT	D
Garzetta		2006			x	TP	D
Nitticora		2006			x	TP	D
Airone cenerino	2003						
Pernice rossa	2001						
Poiana	2000						
Starna	2001						
Arvicola di Savi	2001						
Arvicola rossastra	1989						
Capriolo	2002		2005				
Crocidura minore	2001						
Crocidura ventre bianco	1989						
Donnola	1989						
Faina	1989						
Ghiro	1989						
Lepre	1989						
Moscardino	2001						
Pipistrello albolimbato	1989						
Pipistrello nano	1989						
Puzzola	1989						
Ratto delle chiaviche	1989						
Ratto nero	1989						
Riccio europeo	1989						
Scoiattolo	2002						
Talpa europea	2002						
Tasso	1989						
Topo selvatico	2001						
Topolino delle case	1989						
Topolino delle risaie	2002						

Specie	PMDF	RENA	PMFA	92/43_All2	79/409_App1	Status	Popolazione
Toporagno appenninico	2001						
Toporagno comune	2001						
Toporagno nano	1989						
Volpe	1989						

Tab. 12. Specie segnalate nel sito IT4040007, escluse dalla matrice di calcolo.

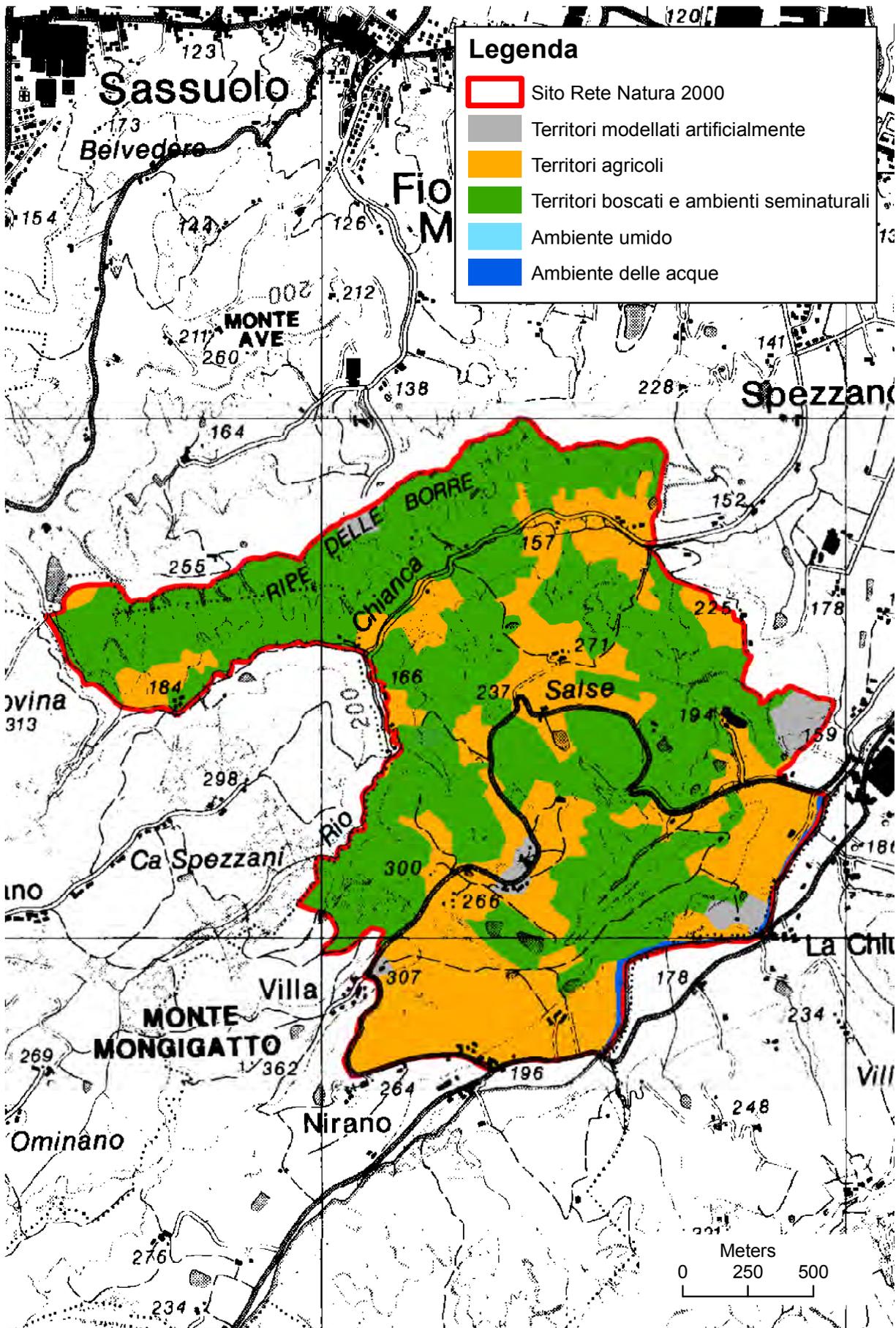


Fig. 23. Caratterizzazione ambientale del Sito.

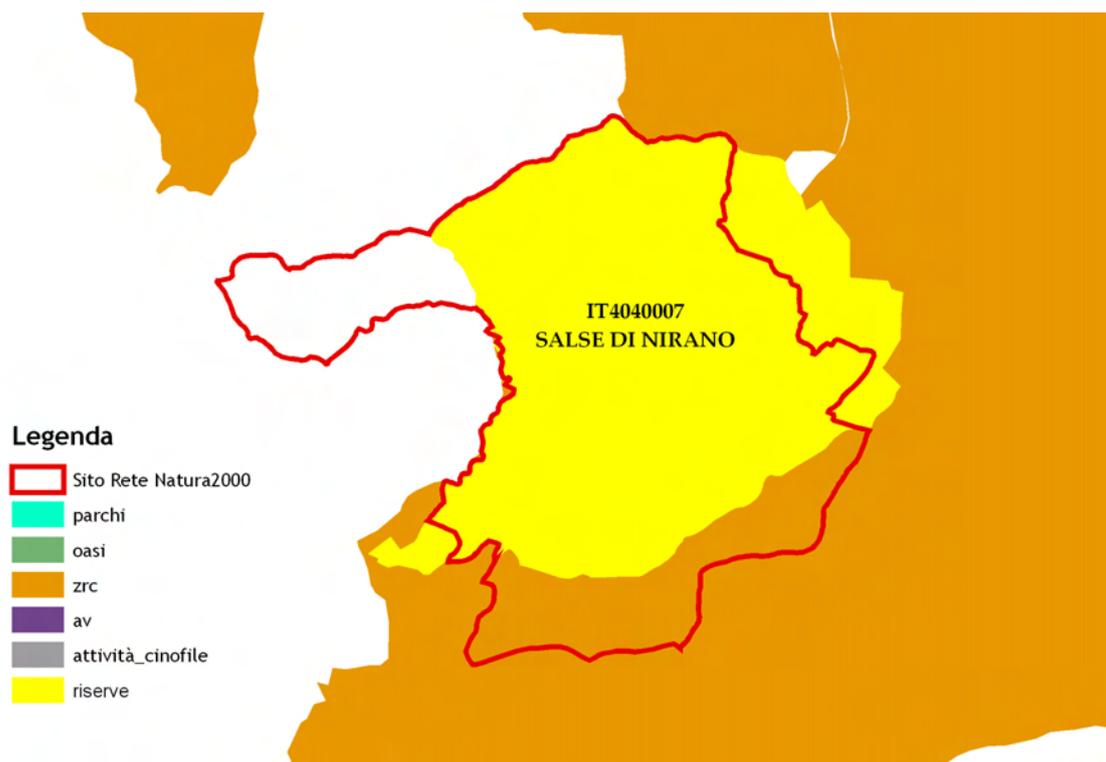


Fig. 24. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Faeto, Varana, Torrente Fossa	IT4040013	SIC	C2	389.84

In figura 25 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 26. Si può notare come il SIC sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- un'azienda faunistico-venatoria (Rocca S. Maria, ID 2);
- una porzione di territorio, di pertinenza dell'ATC MO2.

Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- immissioni faunistiche a scopo di ripopolamento;
- caccia alla fauna stanziale;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e girata);
- piani di limitazione numerica con sparo e trappole.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); percorsi substeppici di graminacee e piante annue (codice 6220); praterie in cui è presente Molin etc. (codice 6410); castagneti (codice 9260); Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS. Evitare il taglio di arbusteti se presenti esemplari di *Juniperus communis*. Laddove ci si adoperi per sfalciare le aree aperte allo scopo di conservare prati e pascoli, applicare la misura ^(M)RPP.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 13.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi quattro specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 70 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 96 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, una specie su quattro (25%) è soggetta ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di altre due specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)AA; ^(M)DFT;
^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat, tutelati dal Sito. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 13, comprende specie di interesse conservazionistico (es. istrice), ma escluse dagli allegati di riferimento (allegato I della Direttiva Uccelli ed allegato II della Direttiva Habitat). In tal senso, informazioni più dettagliate permetterebbero di pianificare misure di tutela maggiormente efficaci. Si suggeriscono pertanto indagini conoscitive.

Specie	PMDF	RENA	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Istrice		2006					
Moscardino		2006					
Saltimpalo	2000						
Sparviere	1991						
Capriolo	2002						
Cervo	2002						
Cinghiale	2002						

Tab. 13. Specie segnalate nel sito IT4040013, escluse dalla matrice di calcolo.

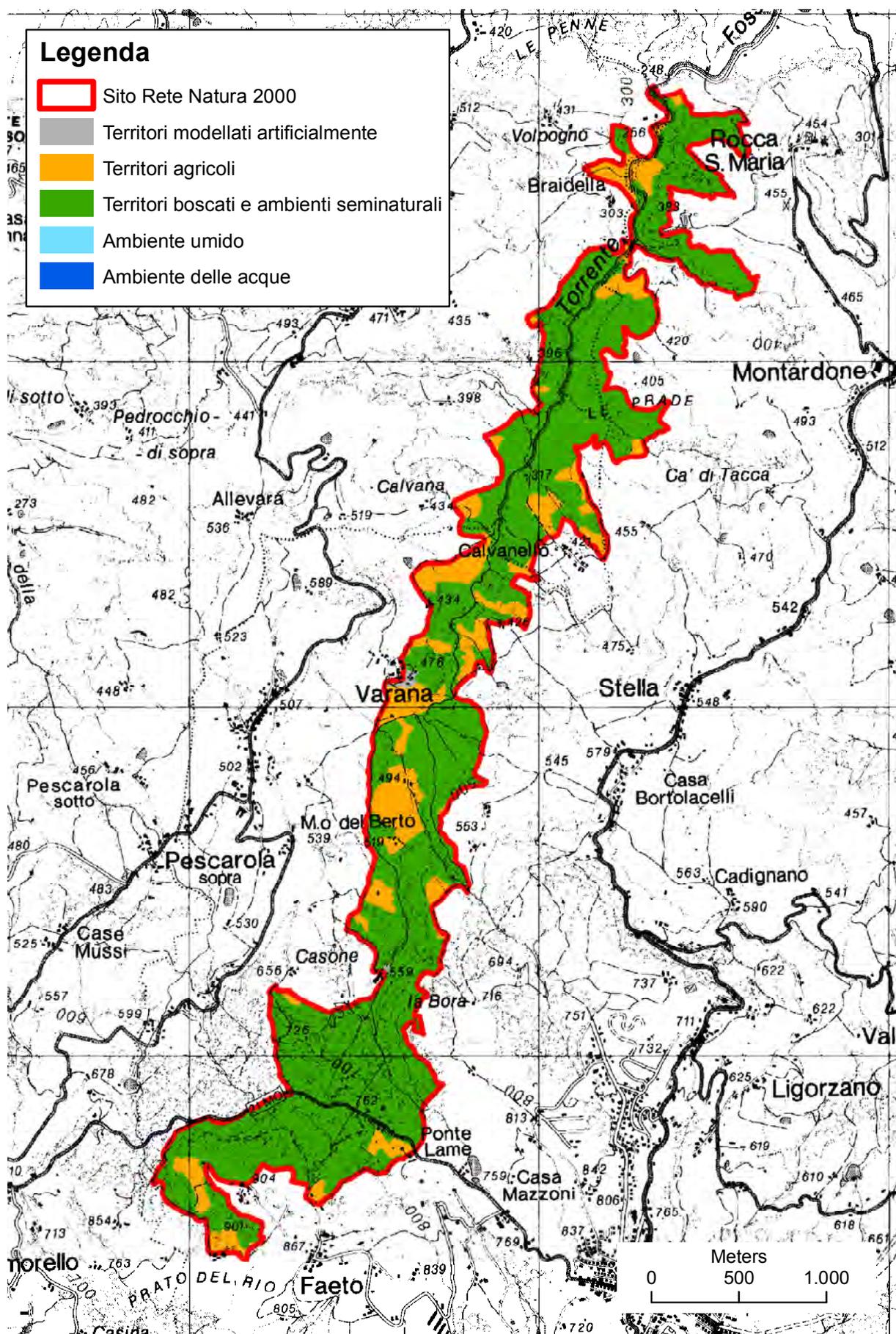


Fig. 25. Caratterizzazione ambientale del Sito.

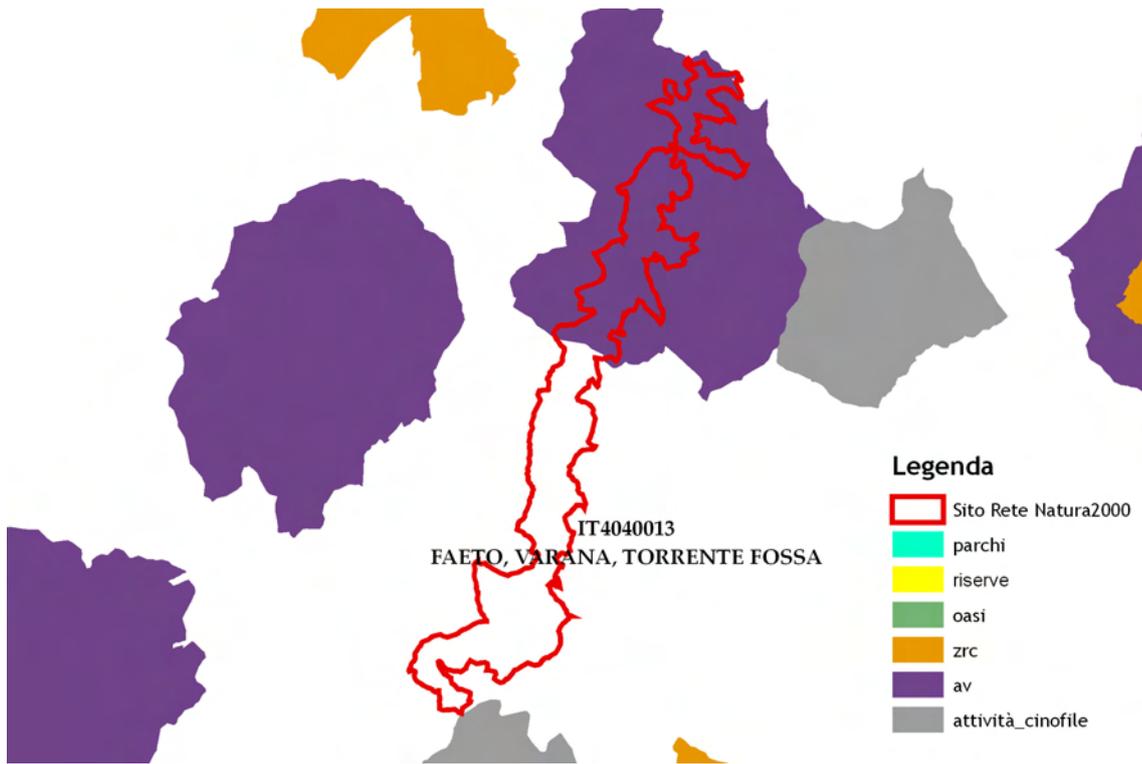


Fig. 26. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Sassi Di Roccamalatina E Di Sant' Andrea	IT4040003	SIC-ZPS	C2	1.174,24

In figura 27 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 28. Si può notare come il SIC-ZPS sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- un parco regionale (Parco dei Sassi di Roccamalatina);
- una zona di ripopolamento e cattura (Zocchetta Montecorone, ID 66);
- una porzione di territorio, di pertinenza dell'ATC MO2.

Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e girata);
- piani di limitazione numerica con sparo e trappole.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos* (codice 3240); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270); lande secche (codice 4030); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); praterie magre da fieno a bassa altitudine (codice 6510); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8220); grotte non ancora sfruttate a livello turistico (codice 8310); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260); foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS. Evitare il taglio di arbusteti e boschi se presenti habitat di interesse comunitario. Laddove ci si adoperi per sfalciare le aree aperte al fine di conservare prati e pascoli, applicare la misura ^(M)RPP.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 14.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 25 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 264 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 600 punti. Ne consegue

che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, quattro specie su 25 (16%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di altre specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT; ^(M)AF.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat, tutelati dal Sito. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 14, comprende specie di interesse conservazionistico (es. istrice, chirotteri), ma escluse dagli allegati di riferimento (allegato I della Direttiva Uccelli ed allegato II della Direttiva Habitat). In tal senso, informazioni più dettagliate potrebbero scaturire dal progetto d'indagine attualmente in corso, a seguito del quale, laddove ne ricorressero le circostanze, si auspica l'attivazione della procedura di aggiornamento della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII). Preme infine evidenziare come alcune delle misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto allo stato attuale l'area gode di un vincolo di protezione che impedisce ad alcuni dei fattori di minaccia contemplati nella matrice di esprimersi, se non limitatamente ad un'area assai esigua.

Specie	PMDF	RENA	PMFA	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituati	Status	Popolazione
Falco pecchiaiolo		2006			x		TP	D
Codirossone		2006				x	TP	D
Culbianco		2006				x	TP	D
Capriolo			2006					
Gheppio			2006					
Istrice		2006						
Molosso del Cestoni	2001							
Pipistrello albolimbato	2001							
Pipistrello del Savi	2001							
Pipistrello nano	2001							
Rondine montana	2001							
Topino	2001							
Vespertilio di Daubenton	2000							

Tab. 14. Specie segnalate nel sito IT4040003, escluse dalla matrice di calcolo.

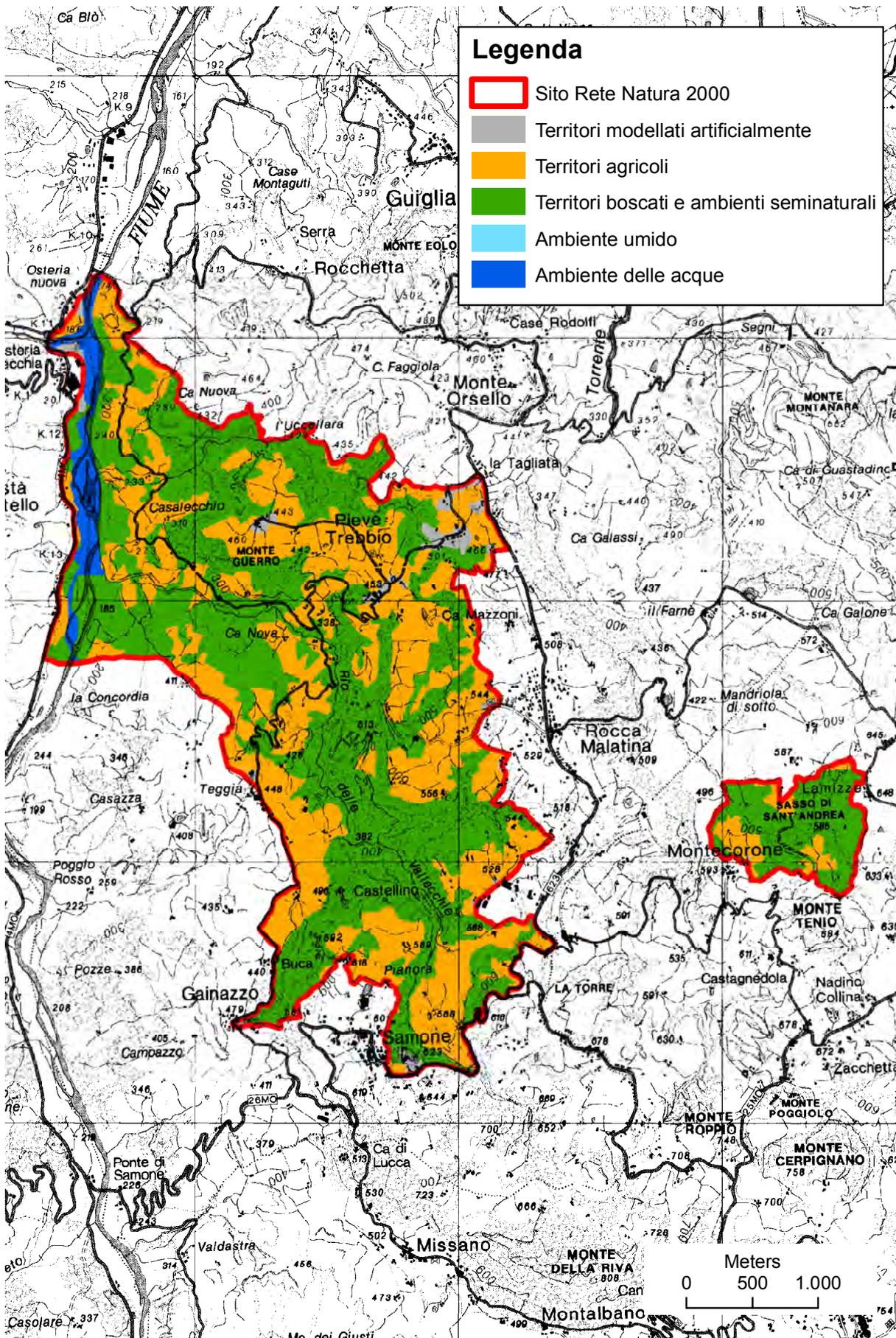


Fig. 27. Caratterizzazione ambientale del Sito.

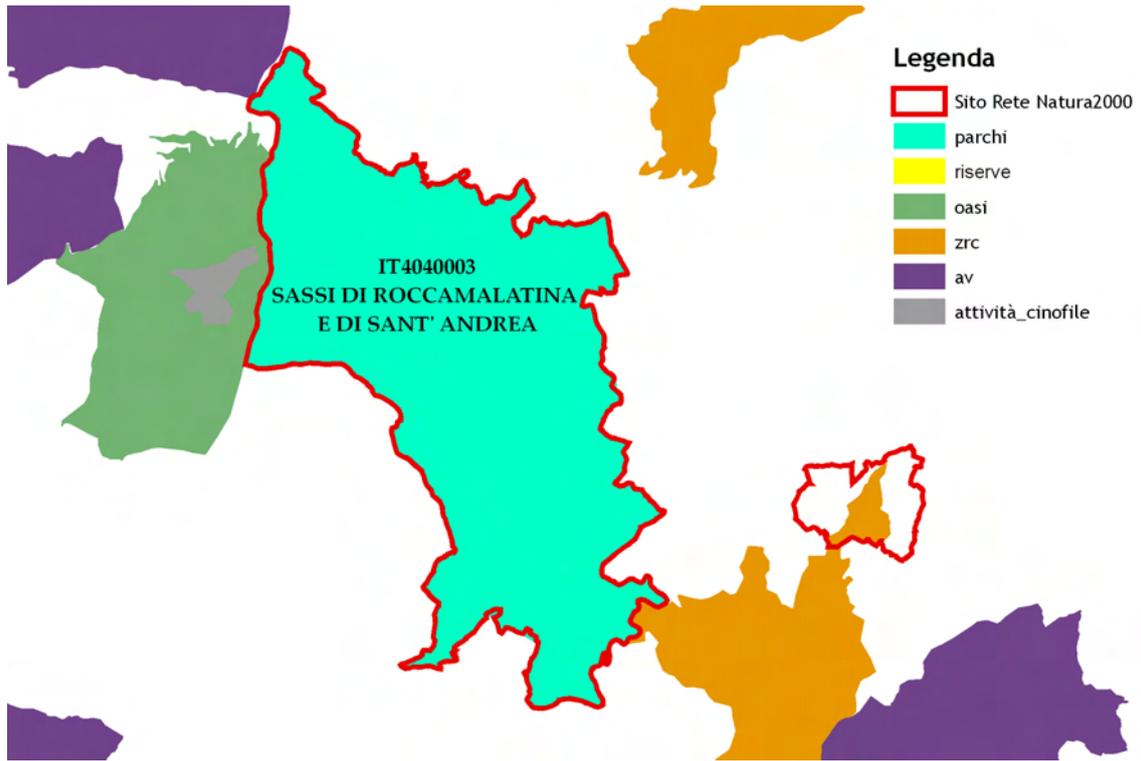


Fig. 28. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSATORIO	HA
Sassoguidano, Gaiato	IT4040004	SIC-ZPS	C2	2.391,89

In figura 29 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. La destinazione territoriale dell'area, relativamente agli aspetti connessi alla gestione faunistico-venatoria è sintetizzata in figura 30. Si può notare come il SIC-ZPS sia interessato, all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- una Riserva Naturale Orientata (Sassoguidano);
- un campo addestramento cani recintato (la Lerna, ID 19);
- un'azienda agri-turistico venatoria (Renno val di sasso, ID 8);
- una porzione di territorio, di pertinenza dell'ATC MO2.

Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e girata);
- piani di limitazione numerica con sparo e trappole;
- attività di addestramento ed allenamento cani;
- immissioni faunistiche a scopo di ripopolamento.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Acque oligomesotrofe calcaree (codice 3140); laghi eutrofici naturali (codice 3150); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270); lande secche (codice 4030); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi (codice 8130); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8210); pavimenti calcarei (codice 8240); grotte non ancora sfruttate a livello turistico (codice 8310); castagneti (codice 9260).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS. Evitare il taglio di arbusteti e boschi se presenti habitat di interesse comunitario. Laddove ci si adoperi per sfalciare le aree aperte al fine di conservare prati e pascoli, applicare la misura ^(M)RPP.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 15.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi sei specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 115 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 144 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, due specie su sei (33%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di altre specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT; ^(M)AF.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat, tutelati dal Sito. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 15, comprende specie di interesse conservazionistico (es. istrice), ma escluse dagli allegati di riferimento (allegato I della Direttiva Uccelli ed allegato II della Direttiva Habitat). In tal senso, informazioni più dettagliate potrebbero scaturire dal progetto d'indagine attualmente in corso, a seguito del quale, laddove ne ricorressero le circostanze, si auspica l'attivazione della procedura di aggiornamento della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII).

Specie	PMDF	RENA	PMFA	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Albanella minore		2006			x		TP	D
Albanella reale		2006			x		TP	D
Aquila reale		2006			x		TP	D
Lanario		2006			x		TP	D
Nibbio bruno		2006			x		TP	D
Istrice	2001	2006						
Puzzola		2006						
Tortora	2000							
Capriolo			2005					

Tab. 15. Specie segnalate nel sito IT4040004, escluse dalla matrice di calcolo.

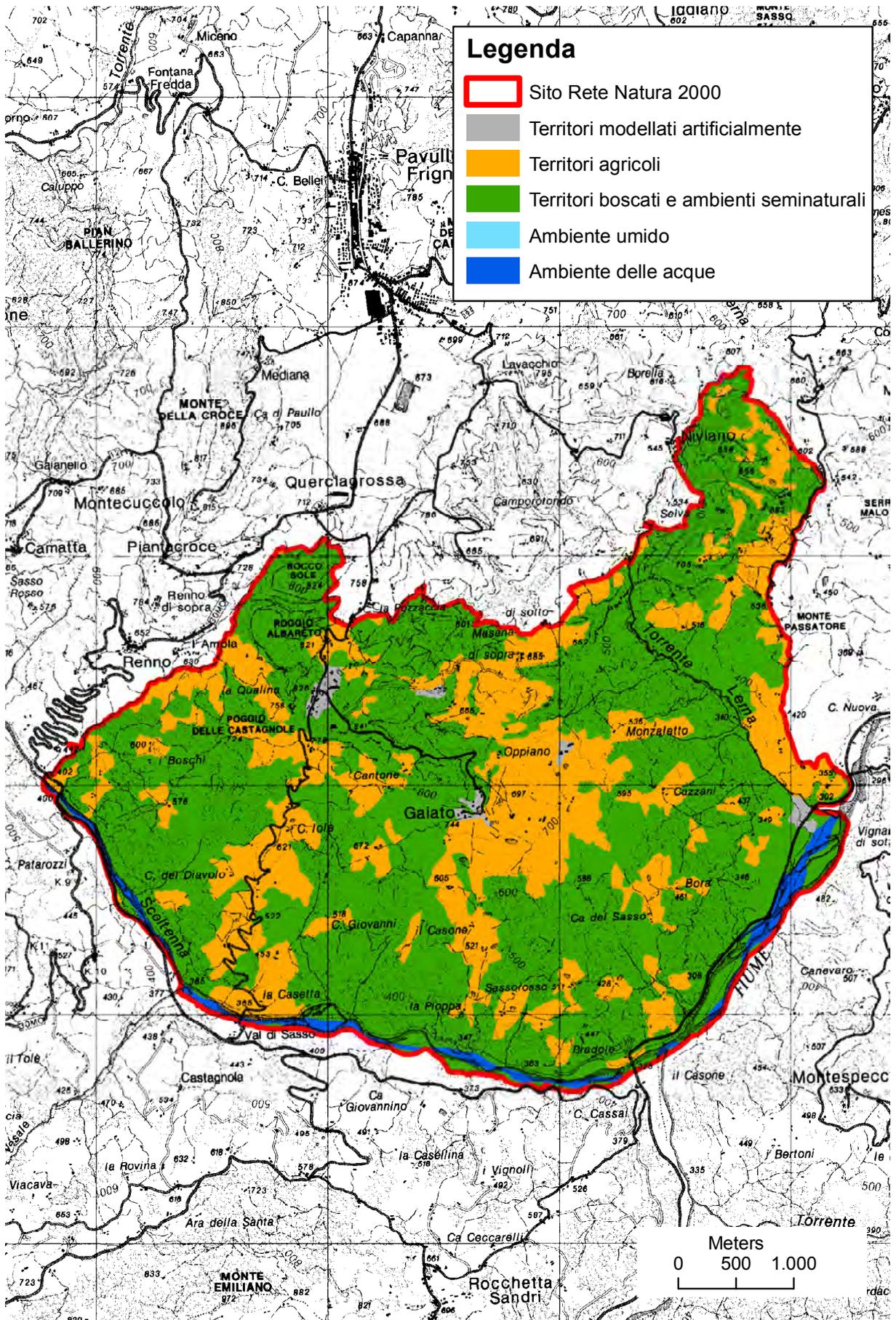


Fig. 29. Caratterizzazione ambientale del Sito.

Legenda

-  Sito Rete Natura2000
-  parchi
-  riserve
-  oasi
-  zrc
-  av
-  attività_cinofile



Fig. 30. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Poggio Bianco Dragone	IT4040006	SIC	C3	307.72

In figura 31 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. Si può notare dalla fig. 32, come il SIC ricada interamente nel territorio di competenza dell'ATC MO3. Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e collettiva).

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos* (codice 3240); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi (codice 8130); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8220); rocce silicee con vegetazione pioniera etc. (codice 8230); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS. Evitare il taglio di arbusteti e boschi se presenti habitat di interesse comunitario. Laddove ci si adoperi per sfalciare le aree aperte, al fine di conservare prati e pascoli, applicare la misura ^(M)RPP.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si veda la matrice di valutazione dell'incidenza.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi cinque specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 97 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 120 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, due specie su cinque (40%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di altre specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT; ^(M)AF.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat, tutelati dal Sito.

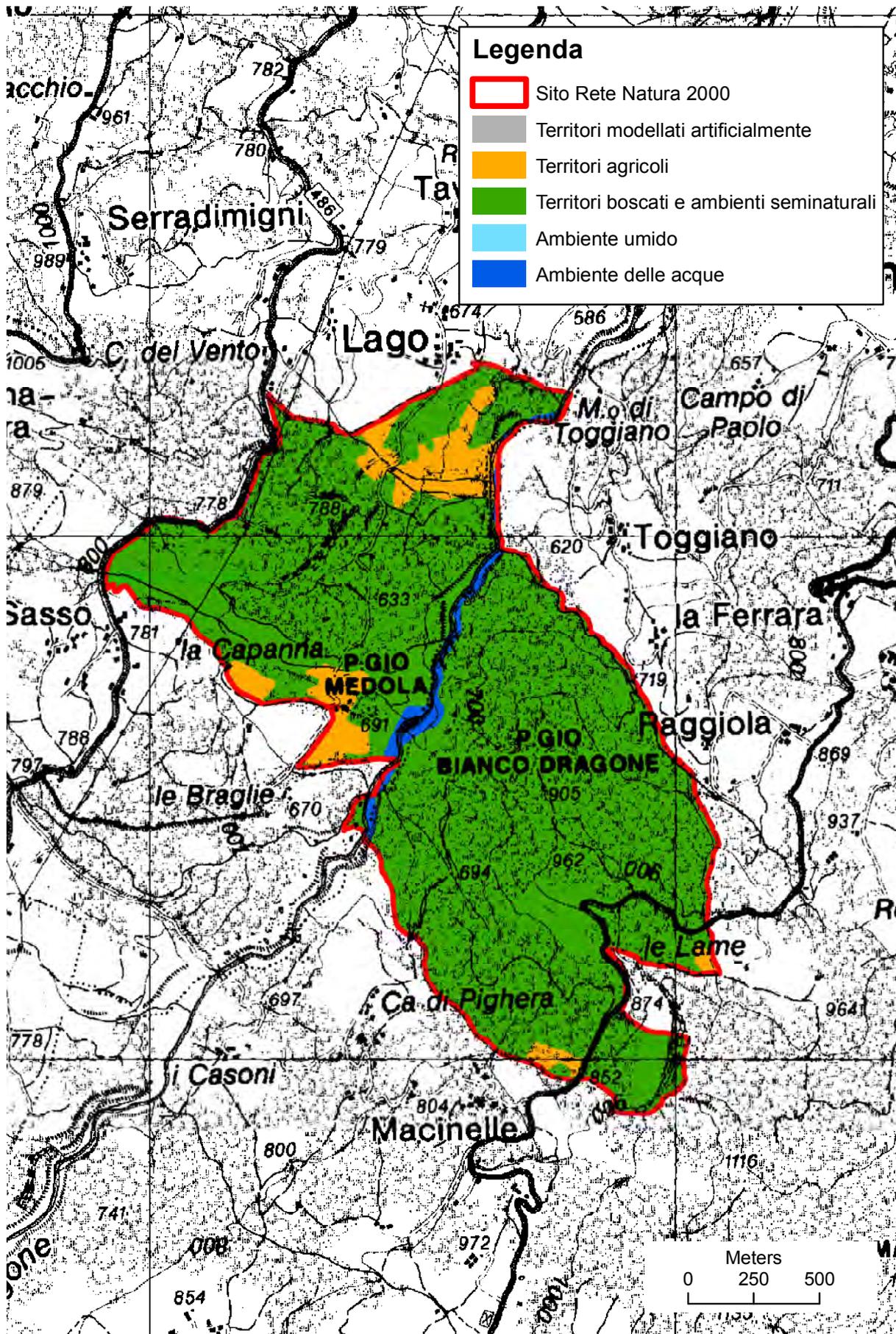


Fig. 31. Caratterizzazione ambientale del Sito.

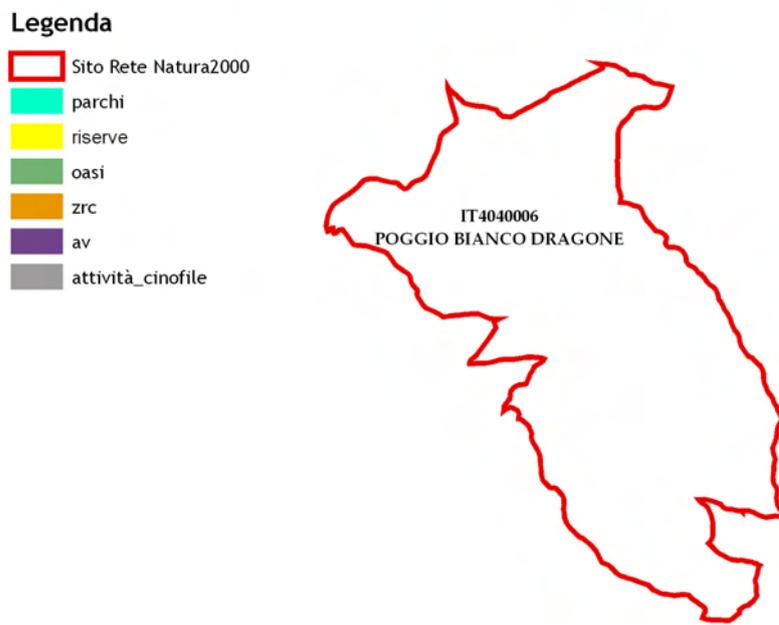


Fig. 32. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faun

SITO	CODICE	TIPO	COMPRENSORIO	HA
Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	IT4040005	SIC-ZPS	C3	3753.76

In figura 33 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. Si può notare come il SIC-ZPS (fig. 34), ricada interamente nel territorio di competenza dell'ATC MO3. Sono presenti entro i confini dell'area tre appostamenti fissi di caccia all'avifauna migratoria ed altri due sono ubicati nelle immediate vicinanze. Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- caccia all'avifauna migratoria;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e collettiva).

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Lande secche (codice 4030); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); praterie di megaforie eutrofiche (codice 6430); torbiere di transizione e instabili (codice 7140); faggeti di *Luzulo-Fagetum* (codice 9110); faggeti calcicoli (codice 9150); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); faggeti degli Appennini di *Taxus* e *Ilex*.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS. Evitare il taglio di arbusteti e boschi se presenti habitat di interesse comunitario.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 16.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi otto specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 167 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 192 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, tre specie su otto (38%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di altre specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT; ^(M)AF.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat, tutelati dal Sito. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 16, comprende specie di interesse conservazionistico (es. istrice), ma escluse dagli allegati di riferimento (allegato I della Direttiva Uccelli ed allegato II della Direttiva Habitat), nonché specie di Uccelli per le quali sono noti lo status e le caratteristiche fenologiche. Per questa ragione, si auspica l'attivazione della procedura di aggiornamento della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII).

Specie	RENA	PMFA	PRPF	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituati	Status	Popolazione
Aquila reale	2006				x		TP	D
Cesena			2004				WINT	
Cincia bigia			2004				SED	
Cincia dal ciuffo			2004				WINT	
Cincia mora			2004				SED	
Cinciallegra			2004				SED	
Cinciarella			2004				SED	
Ciuffolotto			2004				SED	
Codibugnolo			2004				SED	
Fringuello			2004				SED	
Merlo			2004				SED	
Picchio muratore			2004				SED	
Pispola			2004				WINT	
Regolo			2004				SED	
Sordone			2004				SED	
Tordela			2004				SED	
Cervo		2006	2004				SED	

Tab. 16. Specie segnalate nel sito IT4040005, escluse dalla matrice di calcolo.

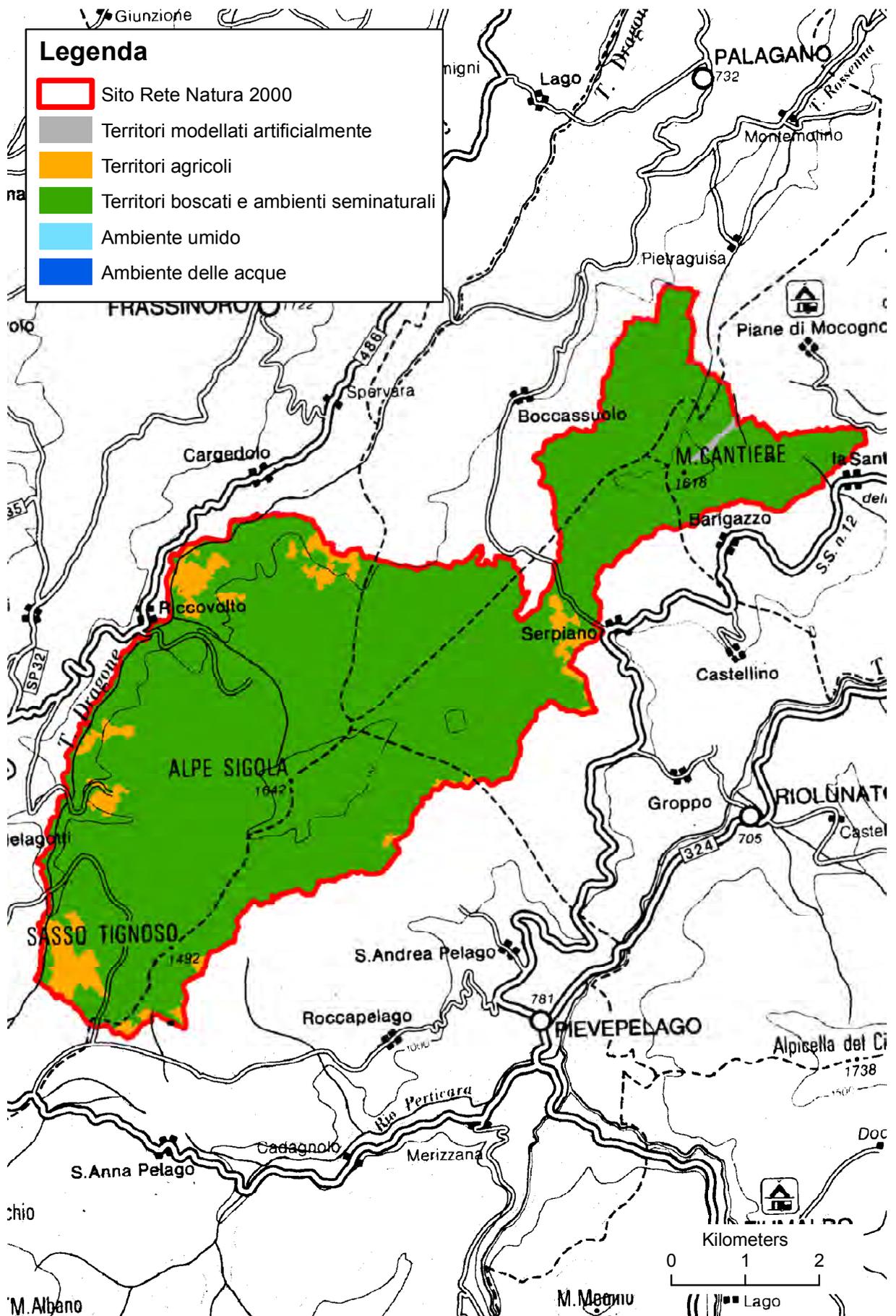


Fig. 33. Caratterizzazione ambientale del Sito.

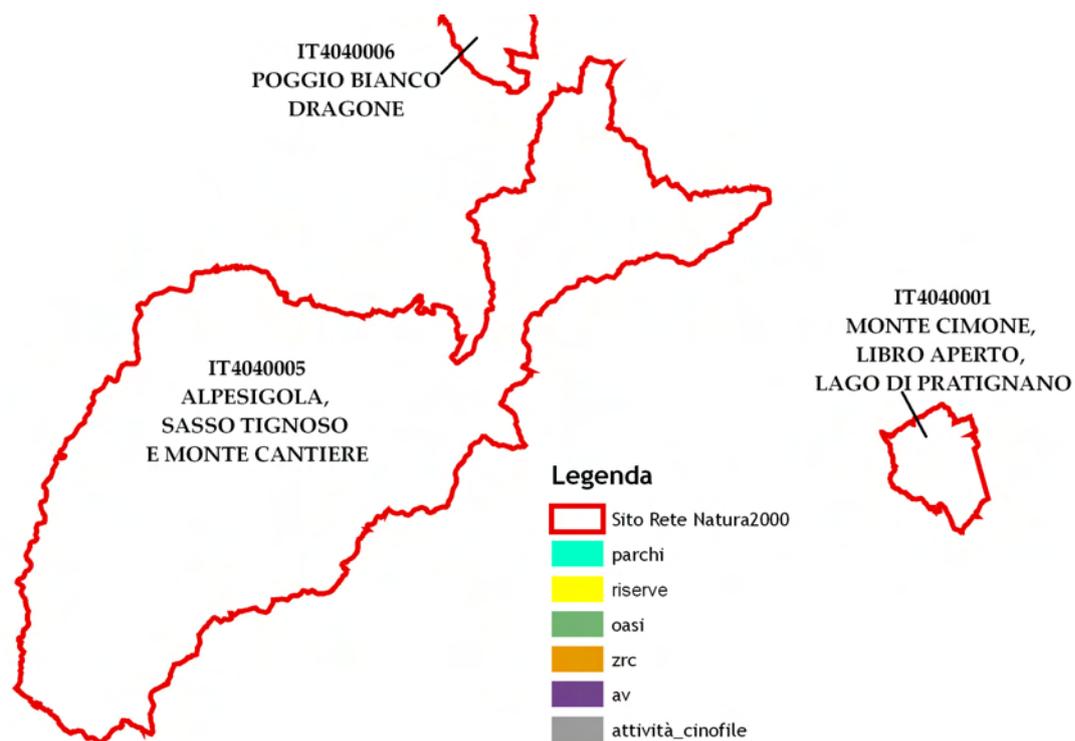


Fig. 34. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Monte Rondinaio, Monte Giovo	IT4040002	SIC-ZPS	C3	4801.68

In figura 35 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. Si può notare come il SIC-ZPS (fig. 36) sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- una porzione di territorio facente capo al Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano);
- una pressoché trascurabile porzione di territorio, di pertinenza dell'ATC MO3.

Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e girata).

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Lande secche (codice 4030); lande alpine e subalpine (codice 4060); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei alpini (codice 6170); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); formazioni erbose di Nardo etc. (codice 6230); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); lande secche (codice 4030); praterie magre da fieno a bassa altitudine (codice 6510); praterie montane da fieno (codice 6520); torbiere di transizione e instabili (codice 7140); ghiaioni silicei (codice 8110); ghiaioni di Mediterraneo etc. (codice 8130); ghiaioni dell'Europa centrale calcarei (codice 8160); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8210); rocce silicee con vegetazione pioniera etc. (codice 8230); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260); Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS. Evitare il taglio di arbusteti e boschi se presenti habitat di interesse comunitario. Laddove ci si adoperi per sfalciare le aree aperte, al fine di conservare prati e pascoli, applicare la misura ^(M)RPP.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 17.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 17 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 243 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 408 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, due specie su 17 (12%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia

individuati assumono valore 3 nei confronti di altre specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)AA; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT; ^(M)AF; ^(M)MRVP.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat, tutelati dal Sito. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 17, comprende specie di interesse conservazionistico (es. chirotteri), ma escluse dagli allegati di riferimento (allegato I della Direttiva Uccelli ed allegato II della Direttiva Habitat), nonché specie di Uccelli per le quali sono noti lo status e le caratteristiche fenologiche. Per questa ragione, si auspica l'attivazione della procedura di aggiornamento della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII). Preme infine evidenziare come alcune delle misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto allo stato attuale l'area gode di un vincolo di protezione che impedisce ad alcuni dei fattori di minaccia contemplati nella matrice di esprimersi, se non limitatamente ad un'area assai esigua.

Specie	PMDF	RENA	PMFA	PRPF	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituati	Status	Popolazione
Aquila reale		2006				x		TP	D
Rondone		2006		2004			x	TP	D
Stiaccino		2006					x	TP	D
Arvicola delle nevi		2006							
Pipistrello del Savi		2006							
Pipistrello nano		2006		2004					
Allocco				2004				SED	
Allodola				2004				SED	
Ballerina bianca				2005				SED	
Ballerina gialla				2004				RIP	
Beccafico				2004				RIP	
Capinera				2004				RIP	
Cardellino				2004				SED	
Cesena				2004				WINT	
Cincia bigia				2005				SED	
Cincia mora				2005				SED	
Cinciallegra				2005				SED	
Cinciarella				2005				SED	
Ciuffolotto				2005				SED	
Codibugnolo				2005				SED	
Codiroso spazzacamino				2005				SED	
Colombaccio				2004				RIP	
Cormorano				2004				WINT	
Cornacchia				2005				SED	
Corvo imperiale			2001						

Studio di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale
della Provincia di Modena

Specie	P MDF	RENA	PMFA	PRPF	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Crociere				2004				SED	
Fanello				2004				RIP	
Fiorrancino				2004				SED	
Fringuello				2005				SED	
Frosone				2004				TP	
Gheppio				2004				SED	
Ghiandaia				2005				SED	
Lucherino				2005				RIP	
Lui bianco				2004				RIP	
Lui piccolo				2004				RIP	
Merlo				2005				SED	
Passera scopaiola				2004				SED	
Peppola				2004				WINT	
Pettirosso				2005				SED	
Picchio muratore				2005				SED	
Picchio rosso maggiore				2004				SED	
Pispola				2004				WINT	
Poiana				2005				SED	
Rampichino				2004				SED	
Regolo				2005				SED	
Saltimpalo				2004				RIP	
Scricciolo				2004				RIP	
Sordone				2004				SED	
Sparviere				2004				RIP	
Spioncello				2004				RIP	
Storno				2004				SED	
Torricollo				2004				RIP	
Tordela				2005				SED	
Tordo bottaccio				2005				SED	
Verdone				2004				RIP	
Verzellino				2004				RIP	
Zigolo muciatto				2004				RIP	
Zigolo nero				2004				RIP	
Capriolo				2004					
Cervo			2006	2004					
Cinghiale				2004					
Marmotta alpina				2004					
Molosso del Cestoni				2004					
Pipistrello albolimbato				2004					
Puzzola				2004					
Tasso				2004					
Topo selvatico	1984								
Toporagno comune	1984								

Tab. 17. Specie segnalate nel sito IT4040002, escluse dalla matrice di calcolo.

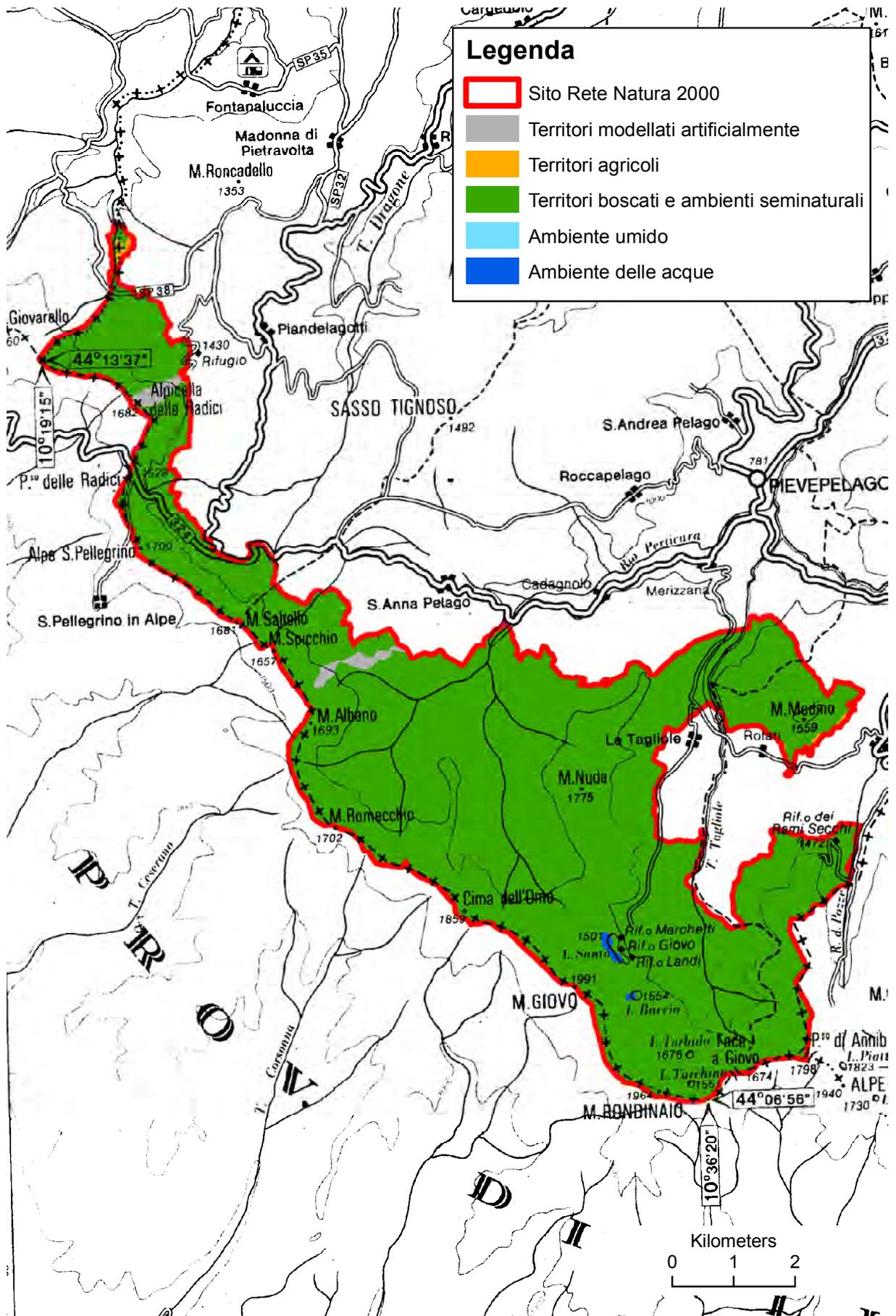


Fig. 35. Caratterizzazione ambientale del Sito.

Legenda

- Sito Rete Natura2000
- parchi
- riserve
- oasi
- zrc
- av
- attività_cinofile



Fig. 36. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

SITO	CODICE	TIPO	COMPENSORIO	HA
Monte Cimone, Libro Aperto, Lago Di Pratignano	IT4040001	SIC-ZPS	C3	5073.19

In figura 37 sono rappresentate le principali categorie di uso del suolo. Si può notare come il SIC-ZPS (fig. 38) sia interessato all'interno del perimetro che lo identifica, dalla presenza di:

- una porzione di territorio facente capo al Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano);
- una porzione di territorio, di pertinenza dell'ATC MO3.

Le attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e collettiva);
- piani di limitazione numerica con sparo.

- HABITAT -

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150); lande secche (codice 4030); lande alpine e subalpine (codice 4060); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei alpini (codice 6170); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); formazioni erbose di Nardo etc. (codice 6230); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); praterie di megaforie eutrofiche (codice 6430); praterie magre da fieno a bassa altitudine (codice 6510); praterie montane da fieno (codice 6520); torbiere alte attive (codice 7110); torbiere di transizione e instabili (codice 7140); ghiaioni silicei (codice 8110); ghiaioni del Mediterraneo etc. (codice 8130); ghiaioni dell'Europa centrale calcarei (codice 8160); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8210); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8220); rocce silicee con vegetazione pioniera etc. (codice 8230); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260); foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla presenza/gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte:

Necessità di attivare piani di controllo nei confronti del suide, applicando contestualmente la misura ^(M)PCS. Evitare il taglio di arbusteti e boschi se presenti habitat di interesse comunitario. Laddove ci si adoperi per sfalciare le aree aperte, al fine di conservare prati e pascoli, applicare la misura ^(M)RPP.

- FAUNA -

Specie di interesse comunitario e check-list del sito:

Si vedano la matrice di valutazione dell'incidenza e tabella 18.

Fattori di minaccia dipendenti dal PFVP:

Cfr. matrice di valutazione dell'incidenza.

Valutazione della significatività dell'incidenza relativa alla fauna nel sito:

Sono state considerate nelle analisi 15 specie. Il punteggio ottenuto tramite applicazione della matrice di valutazione è pari a 271 punti, la soglia tra caso D ed E (cfr. tab. 3) è pari a 360 punti. Ne consegue che l'incidenza nel sito è di tipo nullo o trascurabile. Tuttavia, tre specie su 15 (20%) sono soggette ad incidenza negativa, ma non significativa (cfr. caso B di tab. 2). Inoltre, alcuni dei fattori di minaccia individuati assumono valore 3 nei confronti di altre specie. Sussistono pertanto le condizioni per applicare alcune misure di mitigazione/soluzioni alternative.

Misure di mitigazione/soluzioni alternative proposte (cfr. tab. 5): ^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)AA; ^(M)DFT; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)RCS; ^(M)DAV; ^(M)AT; ^(M)AF; ^(M)MRVP.

- CONCLUSIONI -

A seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione/soluzioni alternative specificate, si ritiene non sussista incidenza negativa nei confronti della fauna, né degli habitat, tutelati dal Sito. Il quadro faunistico sintetizzato in tabella 18, comprende mammiferi ed uccelli di interesse conservazionistico (es. chiroteri, biancone), elencati negli allegati di riferimento (allegato I della Direttiva Uccelli ed allegato II della Direttiva Habitat), nonché specie di Uccelli per le quali sono noti lo status e le caratteristiche fenologiche. Per questa ragione, si auspica l'attivazione della procedura di aggiornamento della Scheda (cfr. Appendice/B-XIII). Preme infine evidenziare come alcune delle misure elencate siano da intendere per la maggior parte in senso potenziale, in quanto allo stato attuale l'area gode di un vincolo di protezione che impedisce ad alcuni dei fattori di minaccia contemplati nella matrice di esprimersi, se non limitatamente ad un'area assai esigua.

Specie	PMDF	RENA	PMFA	PRPF	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituati	Status	Popolazione
Piviere tortolino		2006				x		TP	D
Stiaccino		2006					x	TP	D
Arvicola delle nevi	1996	2006							
Pipistrello nano		2006		2004					
Puzzola	1996	2006							
Airone bianco maggiore				2004		x		TP	
Allocco				2004				SED	
Allodola				2004				SED	
Balestruccio				2004				RIP	
Ballerina bianca				2004				SED	
Ballerina gialla				2004				RIP	
Biancone				2004		x		RIP	
Capinera				2004				RIP	
Cesena				2004				WINT	
Cincia bigia				2004				SED	
Cincia mora				2004				SED	
Cinciallegra				2004				SED	
Cinciarella				2004				SED	
Ciuffolotto				2004				SED	
Codibugnolo				2004				SED	

Studio di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale
della Provincia di Modena

Specie	PMDF	RENA	PMFA	PRPF	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Codiroso				2004				RIP	
Codiroso spazzacamino				2004				SED	
Colombaccio				2004				RIP	
Cornacchia				2004				SED	
Corvo imperiale				2004				TP	
Crociere				2004				SED	
Cuculo				2004				RIP	
Falco di palude				2004		x		TP	
Fanello				2004				RIP	
Fiorrancino				2004				SED	
Fringuello				2004				SED	
Fringuello alpino				2004				TP	
Germano reale				2004				RIP	
Gheppio				2004				SED	
Ghiandaia				2004				SED	
Lodolaio				2004				RIP	
Lucherino				2004				RIP	
Lui bianco			2006					RIP	
Lui piccolo				2004				RIP	
Merlo				2004				SED	
Merlo dal collare				2004				RIP	
Passera scopaiola				2004				SED	
Peppola				2004				WINT	
Pettiroso				2004				SED	
Picchio muraiolo	2002			2003					
Picchio muratore				2004				SED	
Picchio verde				2004				SED	
Poiana				2004				SED	
Quaglia	1998			2004				RIP	
Rampichino				2004				SED	
Regolo				2004				SED	
Rigogolo				2004				RIP	
Rondine				2004				RIP	
Rondine montana				2003				SED	
Rondone				2004				RIP	
Saltimpalo				2004				RIP	
Scricciolo				2004				RIP	
Sordone				2004				SED	
Sparviere	2000			2004				RIP	
Spioncello				2004				RIP	
Torcicollo				2004				RIP	
Tordela				2004				SED	
Tordo bottaccio				2004				SED	
Tortora				2004				RIP	
Verdone				2004				RIP	

Specie	PMDF	RENA	PMFA	PRPF	92/43_All2	79/409_App1	Migr_abituale	Status	Popolazione
Zigolo giallo				2004				RIP	
Zigolo muciatto				2004				RIP	
Arvicola di Fatio	1989								
Barbastello				2004	x				
Capriolo				2004					
Cervo				2001					
Cinghiale				2004					
Donnola	1997								
Lepre				2005					
Marmotta alpina				2004					
Orecchione comune				1995					
Pipistrello albolimbato				2004					
Pipistrello del Savi				2004					
Rinolofo maggiore				2004	x				
Rinolofo minore				1996	x				
Topo selvatico collo giallo	1996								
Toporagno comune	1996								
Toporagno nano	1987								
Vespertilio di Daubenton				2004					
Volpe				2004					

Tab. 18. Specie segnalate nel sito IT4040001, escluse dalla matrice di calcolo.

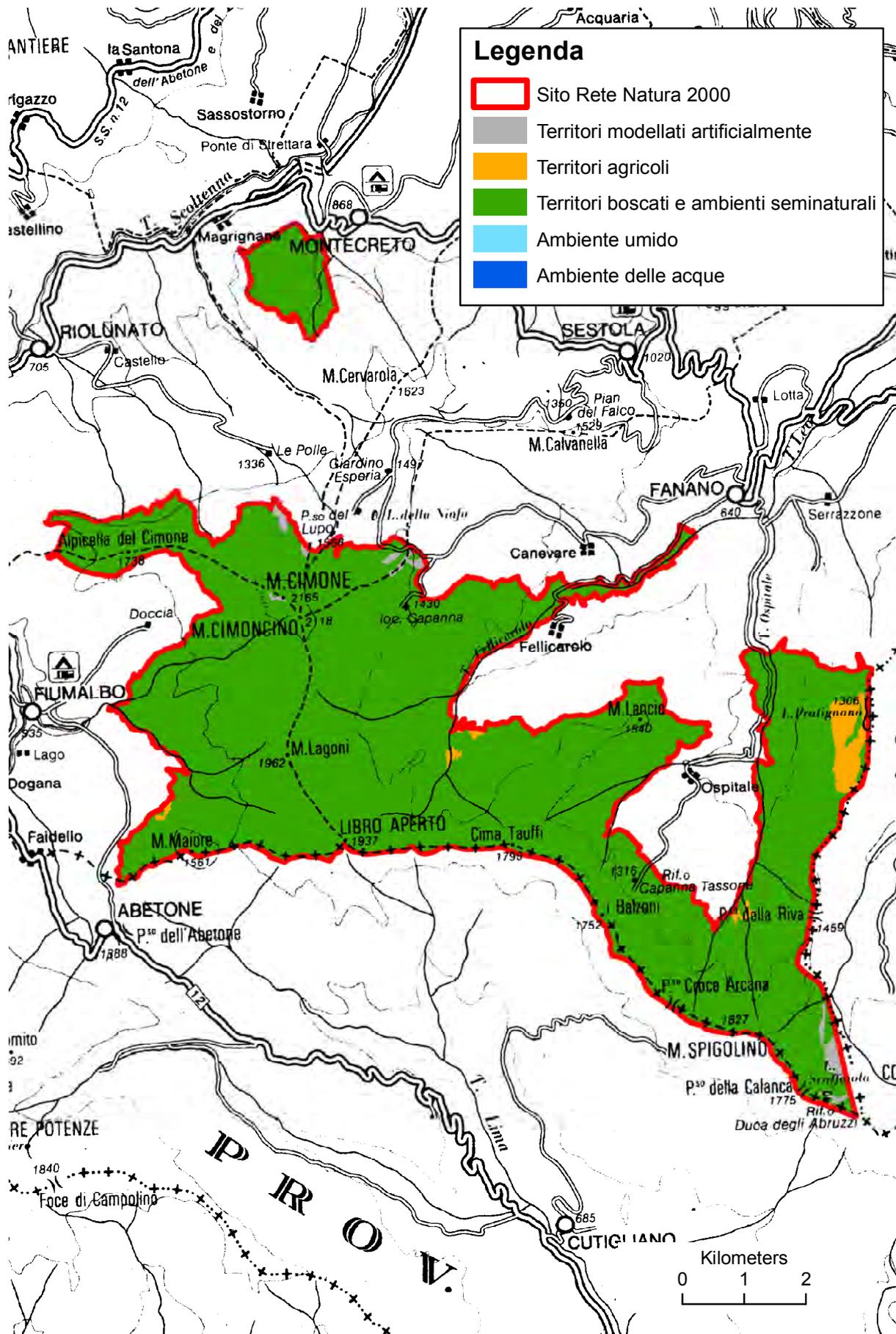


Fig. 37. Caratterizzazione ambientale del Sito.

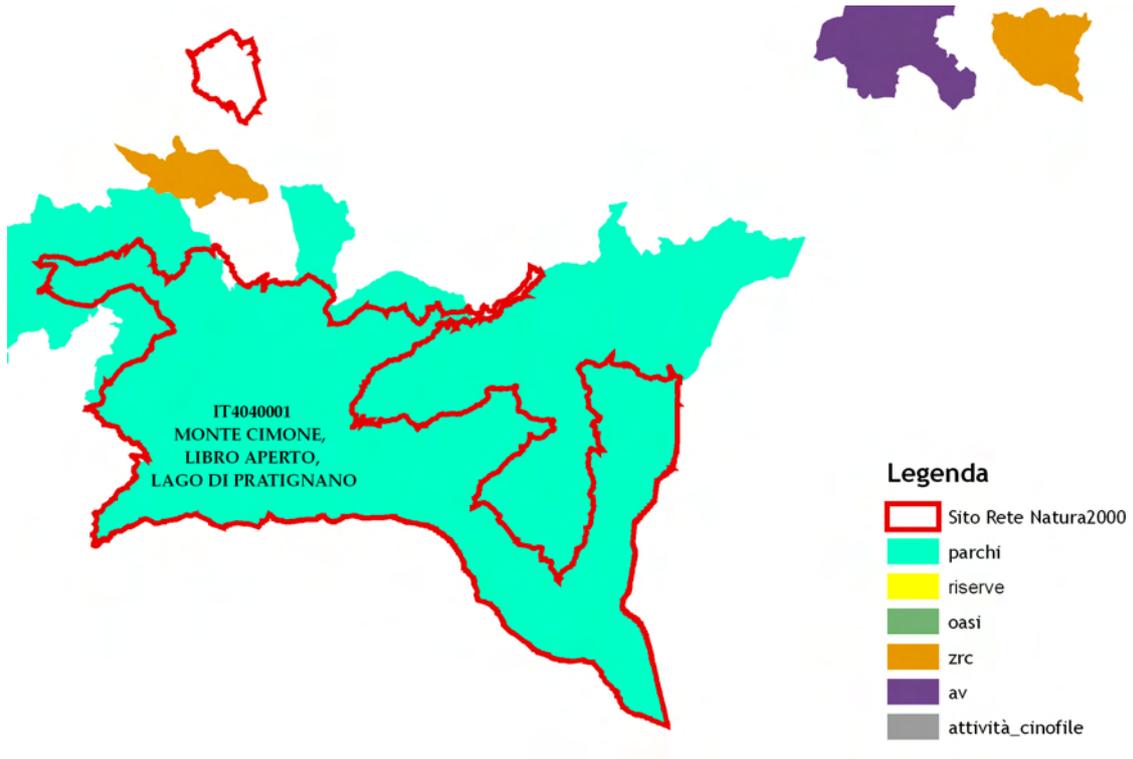


Fig. 38. Relazioni spaziali tra Sito ed Istituti faunistici.

Matrice di Valutazione dell'Incidenza

Comprensorio: C3

Sito: IT4040001 Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pra

Specie	92/43 All.2	79/409 All.1	Migr. Ab.	Status	CC	GA	EZU	MCI	B	RPP	CPP	S	AA	DFT	UI	IS	CR	PCS	AAC	CUR	CBU	SS	SO	RCSDAV	AT	AF	MRPV	Tot.	
Tottavilla		X		RIP	3	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0	0	3	2	3	0	2	0	0	3	1	3	3	3	32
Aquila reale		X		SED	3	0	0	0	0	2	1	0	0	3	3	0	3	3	3	0	3	0	3	0	2	1	1	0	31
Lupo	X			TP	3	0	0	0	0	1	3	0	0	1	3	3	3	3	3	0	3	0	0	0	3	1	1	0	31
Astore			X	SED	3	0	0	0	0	0	3	0	0	1	1	0	2	2	3	0	3	0	1	0	2	1	1	0	23
Falco pecchiaiolo		X		RIP	3	0	0	0	0	2	2	0	0	2	1	0	1	3	3	1	0	0	2	0	0	0	0	0	20
Calandro		X		RIP	3	0	0	0	0	3	0	0	0	2	0	0	0	2	3	0	2	0	0	0	0	0	0	3	18
Succiacapre		X		RIP	3	0	0	0	0	1	2	0	0	1	0	0	0	2	3	0	2	0	0	0	1	0	0	3	18
Codirossone			X	RIP	3	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	0	0	0	2	0	2	0	0	0	1	1	1	3	17
Culbianco			X	RIP	3	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	0	0	0	2	0	2	0	0	0	1	1	1	3	17
Prispolone			X	RIP	3	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0	2	0	0	0	1	1	1	3	17
Averla piccola		X		RIP	3	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	3	12
Lui verde			X	RIP	3	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	10
Beccafico			X	RIP	3	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9
Usignolo			X	RIP	3	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9
Sterpazzola			X	RIP	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	7

**VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO
PROVINCIALE SULL'INTERA RETE NATURA 2000 PROVINCIALE IN RELAZIONE ALLA FAUNA SELVATICA**

La valutazione complessiva dell'incidenza del PFVP, ottenuta con le modalità descritte in precedenza (cfr. paragrafo criteri metodologici), ricade nel caso G di tabella 4: ovvero incidenza nulla o trascurabile. In effetti la somma dei valori assunti dai 590 record processati tramite il database, che compongono l'intera matrice di valutazione, raggiunge un valore pari a 9.937 punti complessivi; laddove la soglia di passaggio tra caso G e caso H è pari a 14.160 punti (infatti: $590 \text{ [numero delle specie tutelate nell'intera Rete Provinciale]} \times 24 \text{ [valore soglia per il caso G]} = 14.160$). .

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'approccio metodologico e le analisi applicati nel presente studio d'incidenza, si ritiene abbiano permesso di evidenziare gli elementi (fattori di minaccia), in grado di produrre perturbazioni significative nei confronti della fauna selvatica (mammiferi ed uccelli) e degli habitat tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 provinciale. Si ritiene inoltre che le misure di mitigazione/soluzione alternative proposte in ciascun Sito, consentano di portare al di sotto della soglia di significatività l'incidenza che i fattori di minaccia individuati possono esprimere. Ne consegue che l'applicazione delle predette misure colloca l'incidenza del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, esaminato tramite il presente studio d'incidenza, ad un grado positivo o nullo.

BIBLIOGRAFIA

- BirdLife International, 2004 - Birds in Europe: Population estimates, trends and conservation status. Cambridge UK: BirdLife International. BirdLife Conservation Series 12: 374 pp.
- Boitani L., Lovari S. & Vigna Taglianti A., 2003 – Fauna d'Italia Vol XXXVIII Mammalia III Carnivora – Artiodactyla. Calderini, Bologna: 434 pp.
- Bricchetti P, Cagnolaro L. & Spina F. 1986 - Uccelli d'Italia. Giunti, Firenze: 350 pp.
- Bricchetti P., De Franceschi P. & Baccetti N., 1992 – Fauna d'Italia Vol XXIX Aves I Gaviidae - Phasianidae. Calderini, Bologna: 964 pp.
- Bricchetti P., Fracasso G., 2003 – Ornitologia italiana. Vol. 1 Gaviidae – Falconidae. Alberto Perdisa editore, Bologna: 463 pp.
- Bricchetti P., Fracasso G., 2004 – Ornitologia italiana. Vol. 2 Tetraonidae - Scolopacidae. Alberto Perdisa editore, Bologna: 396 pp.
- Bricchetti P., Fracasso G., 2006 – Ornitologia italiana. Vol. 3 Stercorariidae - Caprimulgidae. Alberto Perdisa editore, Bologna: 437 pp.
- Bricchetti P., Fracasso G., 2007 – Ornitologia italiana. Vol. 4 Apodidae - Prunellidae. Alberto Perdisa editore, Bologna: 441 pp.
- Ciucci P. and L. Boitani, 1998 - Il lupo. Elementi di biologia, gestione, ricerca. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi", Documenti Tecnici, 23: 114 pp.
- Fontana R., Gianaroli M., Lanzi A., Amorosi F. 2006. Indagine sulla fauna vertebrata del Parco del Frignano. Parco dell'Alto Appennino Modenese, Relazione conclusiva non pubbl., 140 pp.
- Fontana R. & Gianaroli M. (a cura di). 2006. Osservatorio Faunistico della Provincia di Modena. Progetto non pubbl., 6 pp.
- Iuell, B., Bekker, G.J., Cuperus, R., Dufek, J., Fry, G., Hicks, C., Hlavac, V., Keller, V., B., Rosell, C., Sangwine, T., Tørsløv, N., Wndall, B. le Maire, (Eds.). 2003. Wildlife and Traffic: A European Handbook for Identifying Conflicts and Designing Solution.
- Sala L. & Gianaroli M. 2006. Banca dati della fauna della provincia di Modena. II° aggiornamento. Provincia di Modena - Area Ambiente e Sviluppo sostenibile, Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Biologia Animale.
- Tinarelli R. (a cura di), 2005 - La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna. Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, Editrice Compositori, Bologna.

A. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

1. Commissione europea, 2000 - "La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. 69 pp.
(<http://www.ermesagricoltura.it/documenti/ambiente/articolo6.pdf>)
2. Commissione europea, 2004 - "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" direttiva "Uccelli selvatici", 95 pp
3. Natura 2000 - "Formulario standard per la raccolta dei dati, note esplicative", 24 pp
(<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/it-notes.pdf>)
4. Scheda del sito IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano
(<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040001.pdf>)
5. Scheda del sito IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040002.pdf>)
6. Scheda del sito IT4040003 - Sassi di Roccamalatina (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040003.pdf>)
7. Scheda del sito IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040004.pdf>)
8. Scheda del sito IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040005.pdf>)
9. Scheda del sito IT4040006 - Poggio Bianco Dragone (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040006.pdf>)
10. Scheda del sito IT4040007 - Salse di Nirano (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040007.pdf>)
11. Scheda del sito IT4040009 - Manzolino(<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040009.pdf>)
12. Scheda del sito IT4040010 - Torrazzuolo (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040010.pdf>)
13. Scheda del sito IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040011.pdf>)
14. Scheda del sito IT4040012 - Colombarone (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040012.pdf>)
15. Scheda del sito IT4040013 - Faeto, Varana, Torrente Fossa (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040013.pdf>)
16. Scheda del sito IT4040014 - Valli Mirandolesi (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040014.pdf>)

17. Scheda del sito IT4040015 - Valle di Gruppo (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040015.pdf>)
18. Scheda del sito IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040016.pdf>)
19. Scheda del sito IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040017.pdf>)
20. Scheda del sito IT4040018 - Le Meleghine (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4040018.pdf>)
21. Scheda del sito IT4030011 - Casse di espansione del Secchia (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/schede.tecniche/IT4030011.pdf>)

B. NORMATIVA

- I. Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE del 2.4.79 - "Conservazione degli uccelli selvatici" - Data di attuazione 7.4.81 (http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/direttivacee_02_04_79.pdf)
- II. Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21.5.92 - "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" - Data di attuazione 10.6.94 (http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/direttivacee_21_05_92.pdf)
- III. DPR n. 357 del 8 settembre 1997. - "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- IV. Ministero Ambiente D.M. del 20 gennaio 1999. Modifiche degli elenchi delle specie e degli habitat (All. A e B DPR 357/97)
- V. DPR n. 120 del 12 marzo 2003 - "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8 settembre 1997 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- VI. Ministero Ambiente DM del 3 settembre 2002 - "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/DM_03_09_02_Linee_Guida_gestione.pdf)
- VII. Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004 - "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/Titolo1-LR7-2004.pdf>)
- VIII. Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 e successive modifiche - "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura

- 2000" (testo coordinato con le modifiche apportate agli Artt. 11, 51 e 60 dalla L.R. 21 febbraio 2005 n. 10 e dalla L.R. 6 marzo 2007 n. 4) (<http://demetra.regione.emilia-romagna.it/stampa/stampepdf/leggiV/lr-er-2005-6.pdf>)
- IX. Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06 - "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna" ([http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/del GR 167 2006.pdf](http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/del_GR_167_2006.pdf))
- X. Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna 36^seduta della VIII Legislazione, 31 maggio 2006 oggetto 1117 - Proposta recante: Indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale di cui all'art. 5 della L.R. 8/94 (delibera di Giunta n. 196 del 20 02 06). Progr. n. 60, 30 pp.
- XI. Deliberazione G.R. n. 1435 del 17.10.06 - "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm." (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/DelGR1435-06.pdf>)
- XII. Deliberazione G.R. n. 1935 del 29.12.06 - "Rettifica della Deliberazione regionale n. 1435/06 relativa alle Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm." (<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/DelGR1935-06.pdf>)
- XIII. Deliberazione G.R. n. 1191 del 24.07.07 - "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04" ([http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/DelGR 1191 2007.pdf](http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/DelGR_1191_2007.pdf))
- XIV. Deliberazione G.R. n. 1288 del 27.08.07 - "Modifica della Deliberazione regionale n. 1435/06 relativa alle Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm." ([http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/DelGR 1288 2007.pdf](http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/download/DelGR_1288_2007.pdf))